
viaggi grafici col sapore per l'ostacolo
CARGO • VOL. 01 • VIAGGI GRAFICI COL SAPORE PER L'OSTACOLO
MAARI!!!!!!!
SEI PRONTA?
GRRKVZ

Cargo vol.1

viaggi grafici col sapore per l'ostacolo



Cargo vol. 1
viaggi grafici col sapore per l'ostacolo
ristampa riveduta

2013

Progetto realizzato da:
Cargo, associazione culturale
viaggigrafici.blogspot.it
redazione.cargo@gmail.com

Copertina:
Lucio Ruvidotti (disegni)
Elisa Vignati (colore)

Grafica e impaginazione: Giuseppe Rossello
Illustrazioni interne: Gabriella Ballin

5. . . . . Editoriale
6. . . . . **Il Numero 4**
21. . . . . **Il destino nel sangue**
28. . . . . **Oltre la gabbia**
38. . . . . Souvenir: “Il Bar Lucio”
40. . . . . **Toyota Magic Carpet**
56. . . . . **Graffiti Story**
76. . . . . **A Sea Tale**
82. . . . . Souvenir: “Pablo caffè”
84. . . . . **Il falso me stesso**
102. . . . . **Una passeggiata tra i campi**
102. . . . . **Era di lunedì**
120. . . . . **Houston**

Cargo è una storia a lieto fine... ma questo non è uno spoiler.

Partiamo dalla fine: quella che state per leggere è una raccolta di storie brevi a fumetti autoprodotte da un gruppo di autori esordienti.

Questo potrebbe bastare per definire Cargo #1 ma per capire a fondo la sostanza, sarebbe opportuno partire dall'inizio.

Consapevoli del fatto che autoprodursi sarebbe stato come ficcarsi uno scolapasta in testa, occupare un campo di patate e dichiarare guerra alla Cina, gli autori di Cargo, uniti dall'obiettivo comune di trasformare immagini in storie stampate su un libro vero, si sono scervellati per mesi bevendo birra e mangiando cannoli siciliani, non necessariamente in questo ordine, per trovare il modo di far decollare il progetto.

Si sono dati un tema e hanno scelto il viaggio nel suo senso più lato, lasciando ad ogni autore la libertà di interpretarlo come meglio credeva.

Poche settimane più tardi, soggetti, di poco più di qualche riga, si sono trasformati in sceneggiature, poi in schizzi a matita, fino ad arrivare alle tavole definitive, alcune delle quali ancora fresche di inchiostro proprio mentre queste parole vengono scritte.

È nata così una raccolta di racconti brevi che spaziano dal reportage giornalistico alla storia intimista, che raccontano di spedizioni speciali e di partenze verso il futuro al di là della frontiera. Ogni storia rappresenta una valigia, preparata con cura, zeppa di cose inutili o indispensabili, pronta alla partenza, o lettura.

Per questi motivi si può dichiarare Cargo una storia a lieto fine: un gruppo di giovani disegnatori che porta a termine il proprio progetto. Ma con finale aperto perché costoro stanno già confabulando per fare di questa vittoria il primo volume di una collana. Quindi aspettatevi altre storie, altri viaggi in terre sconosciute, e altri insidiosi campi di patate da occupare… ma, mi raccomando: non ditelo alla Cina!

Buona lettura, anzi buon viaggio.

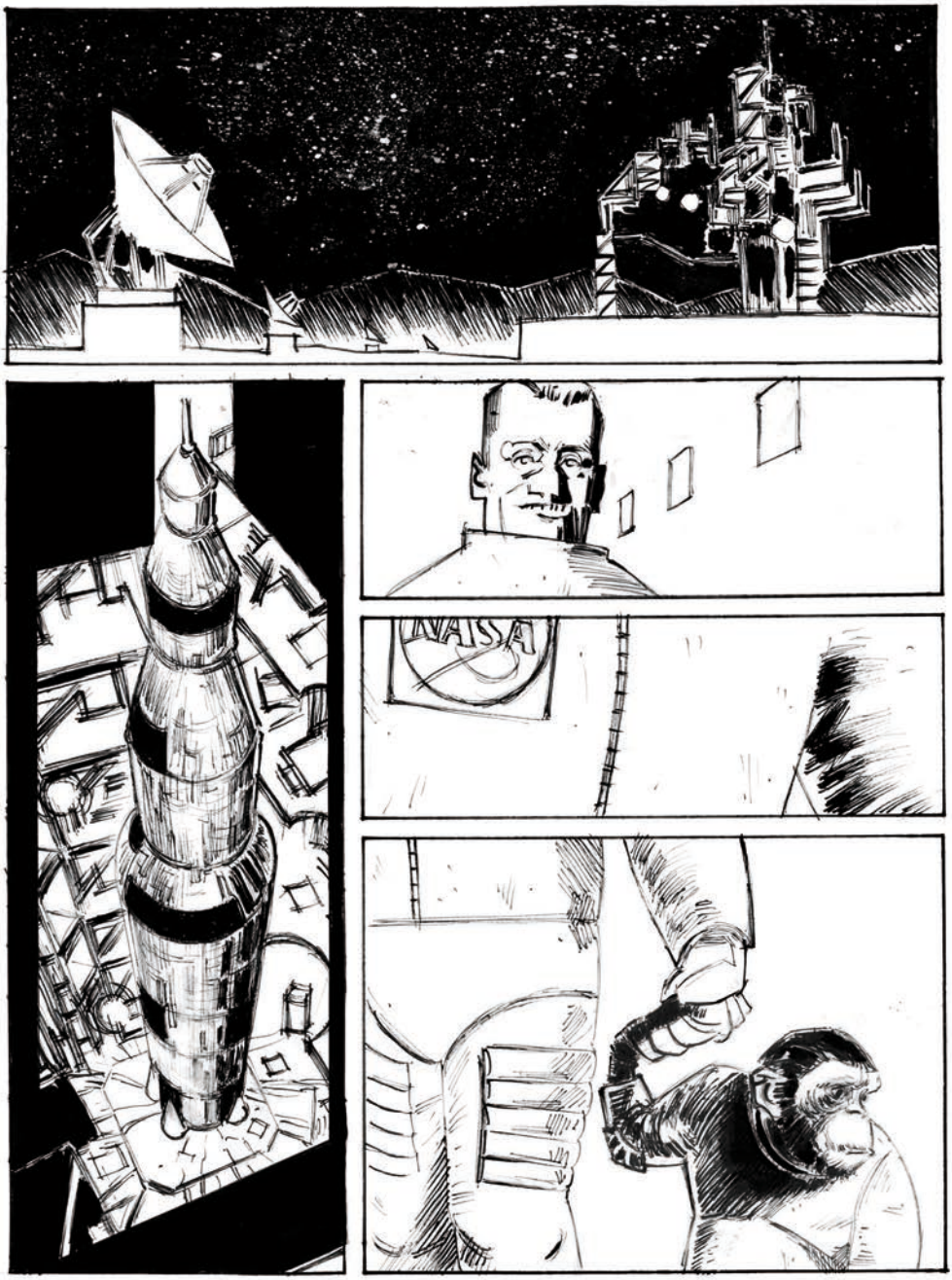
La Redazione di Cargo
(redazione.cargo@gmail.com)

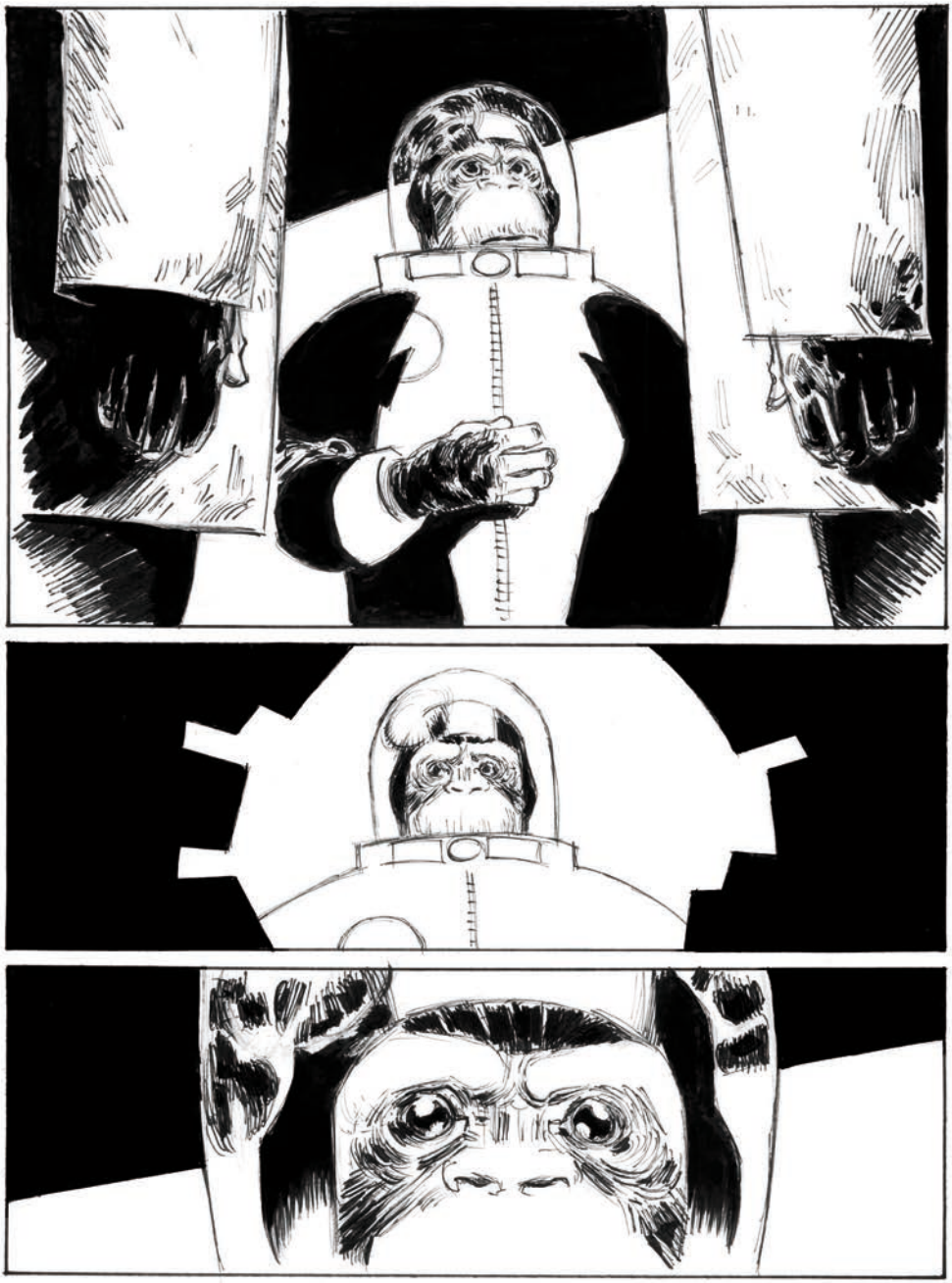
Il Numero 4

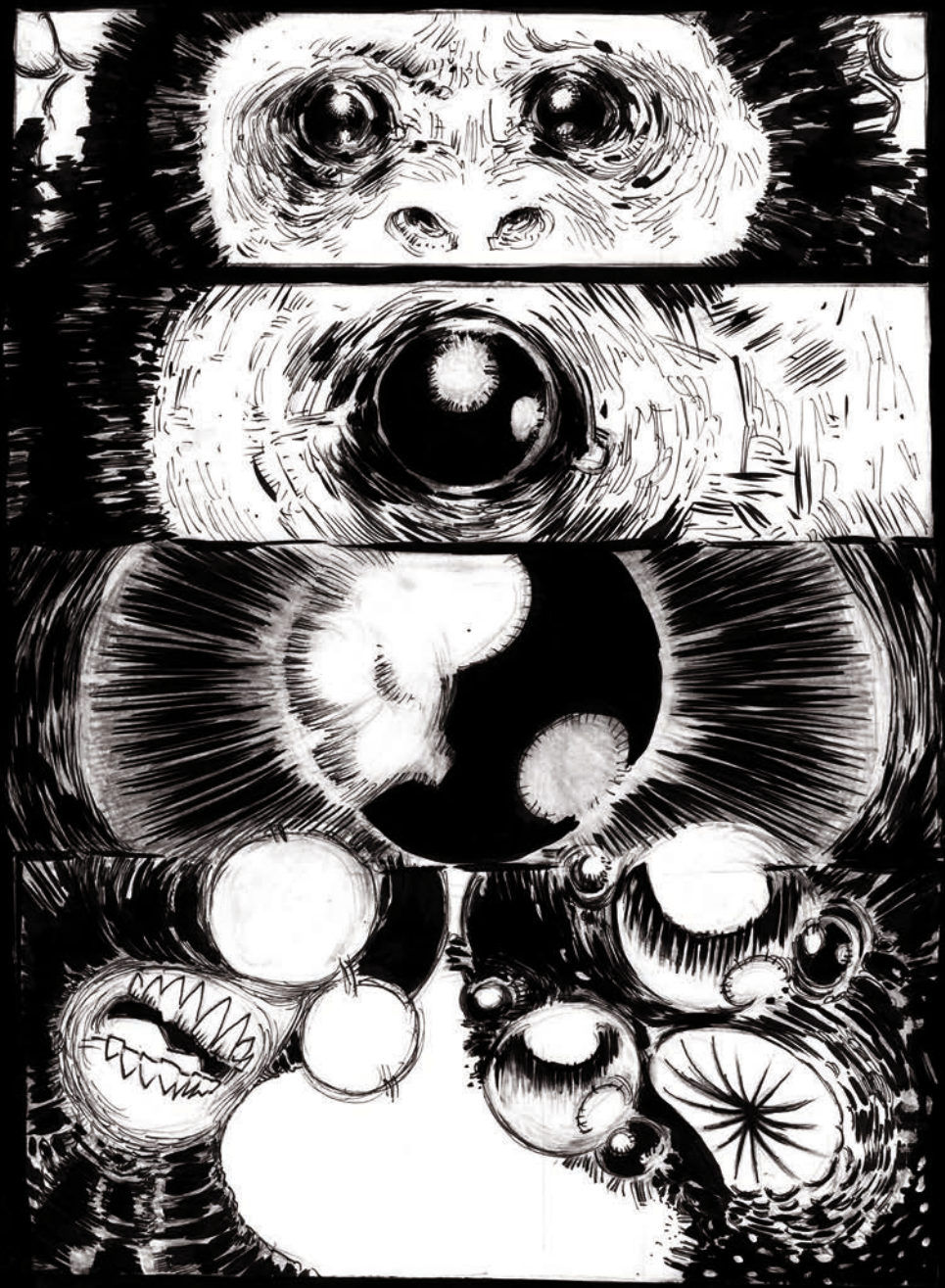
Matteo Brenna

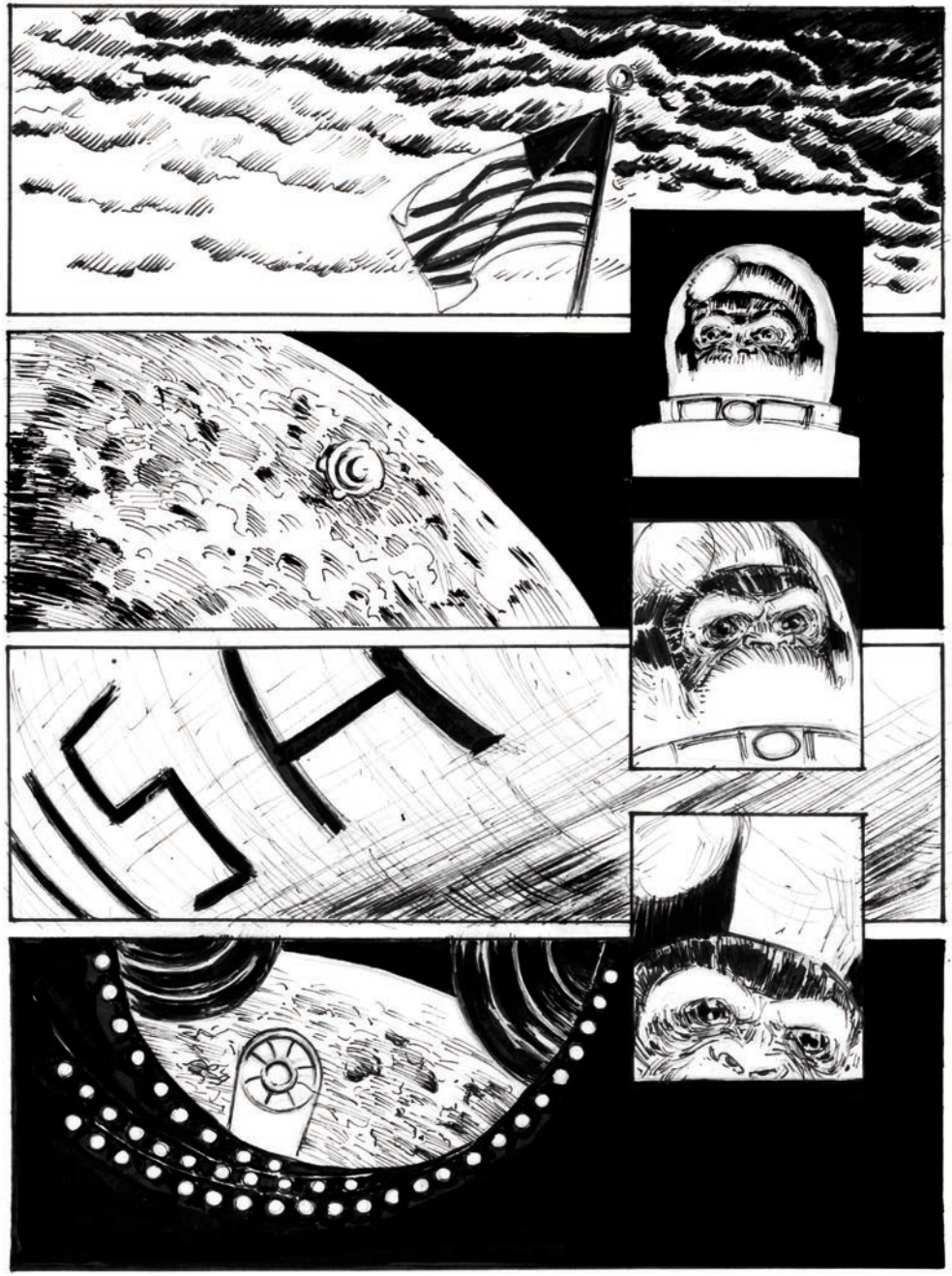
Ho sempre desiderato disegnare
una scimmia astronauta.
Questo, credo sia stato il motore
per la mia storia.
Posata la matita mi sono poi
chiesto il perché di questo
desiderio. Credo che una “scimmia
spaziale” incarni più di qualsiasi
altro soggetto quella che è la
complessa molteplicità dell’umano
sentire. Coraggio, paura, ironia,
drammaticità, speranza, delusione.
La scimmia non indossa una
semplice tuta da astronauta, veste
sensazioni ed emozioni che noi non
comprendiamo fino in fondo.
Ho cercato di capire cosa potesse
provare una piccola scimmia
dentro una piccola navicella in
viaggio nell’immensità dello spazio
profondo.
Il Numero 4 è dedicato a Gordo,
Miss Baker, Able e a tutti gli Albert,
scimmie che tra il 1948 e il 1961
la Nasa spedì nello spazio. Veri
e propri pionieri del cosmo che
aprirono la strada alle successive
spedizioni del programma Apollo.


IL NUMERO 3 È ANDATO...

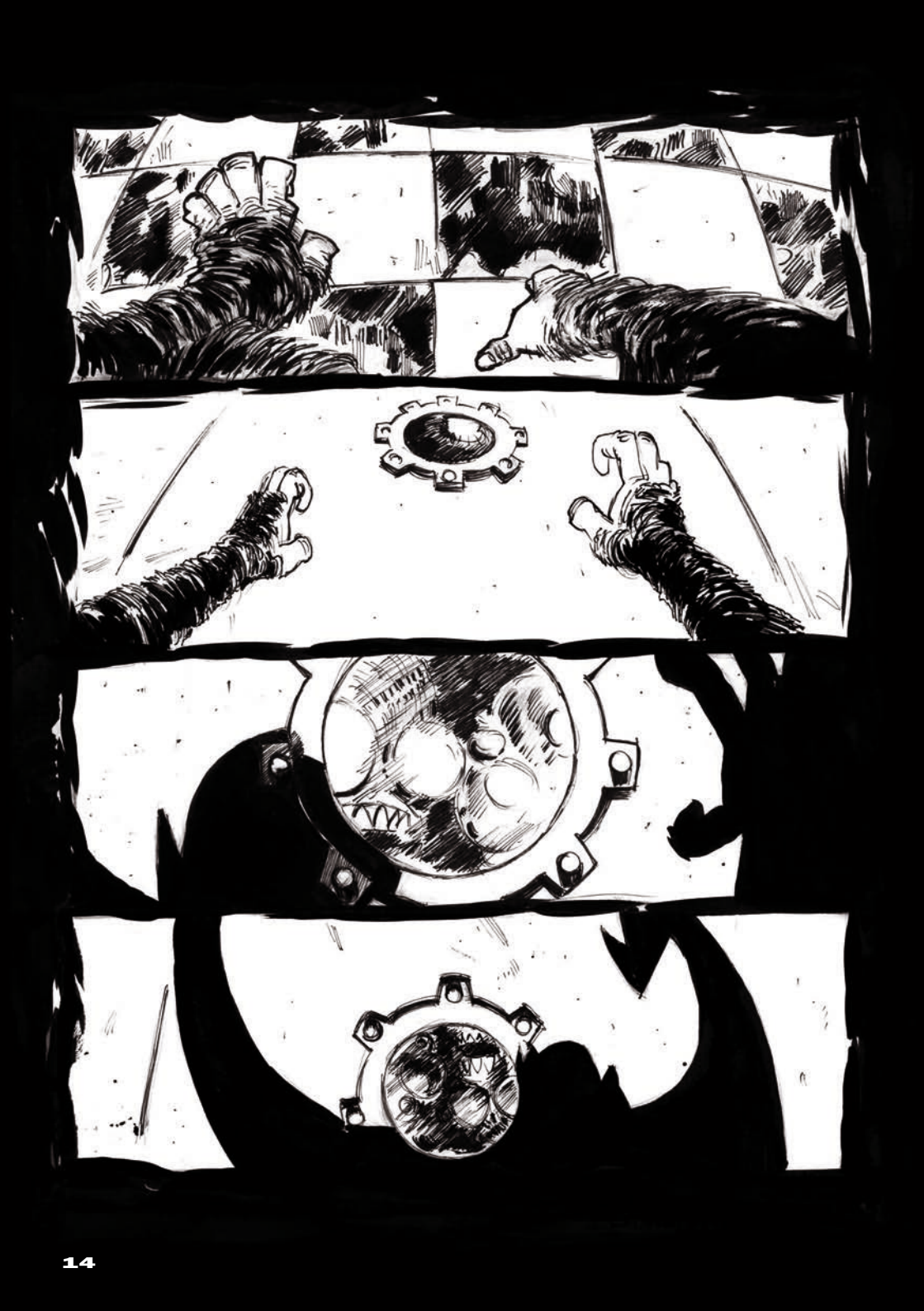

NASA



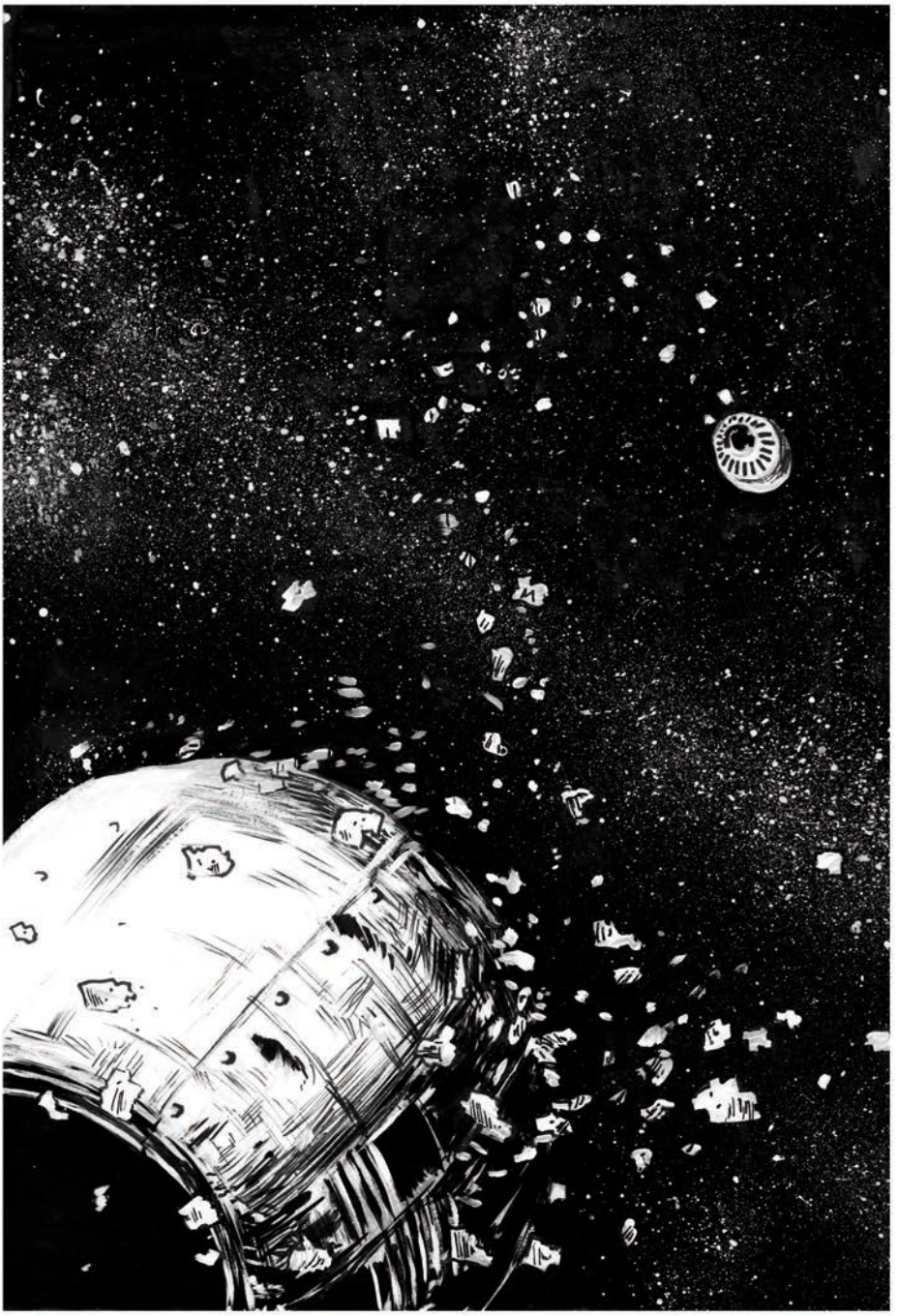




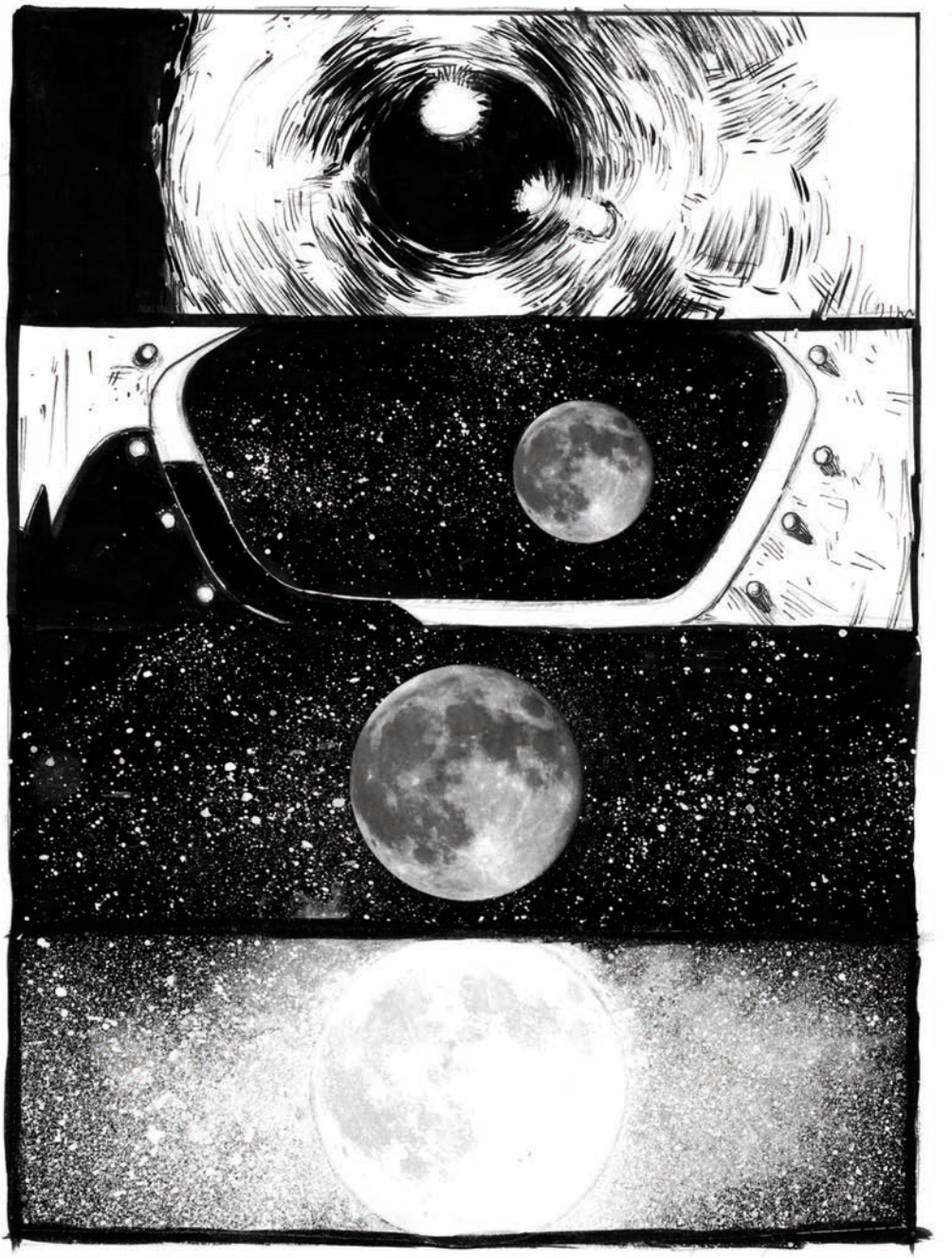

ON
OFF

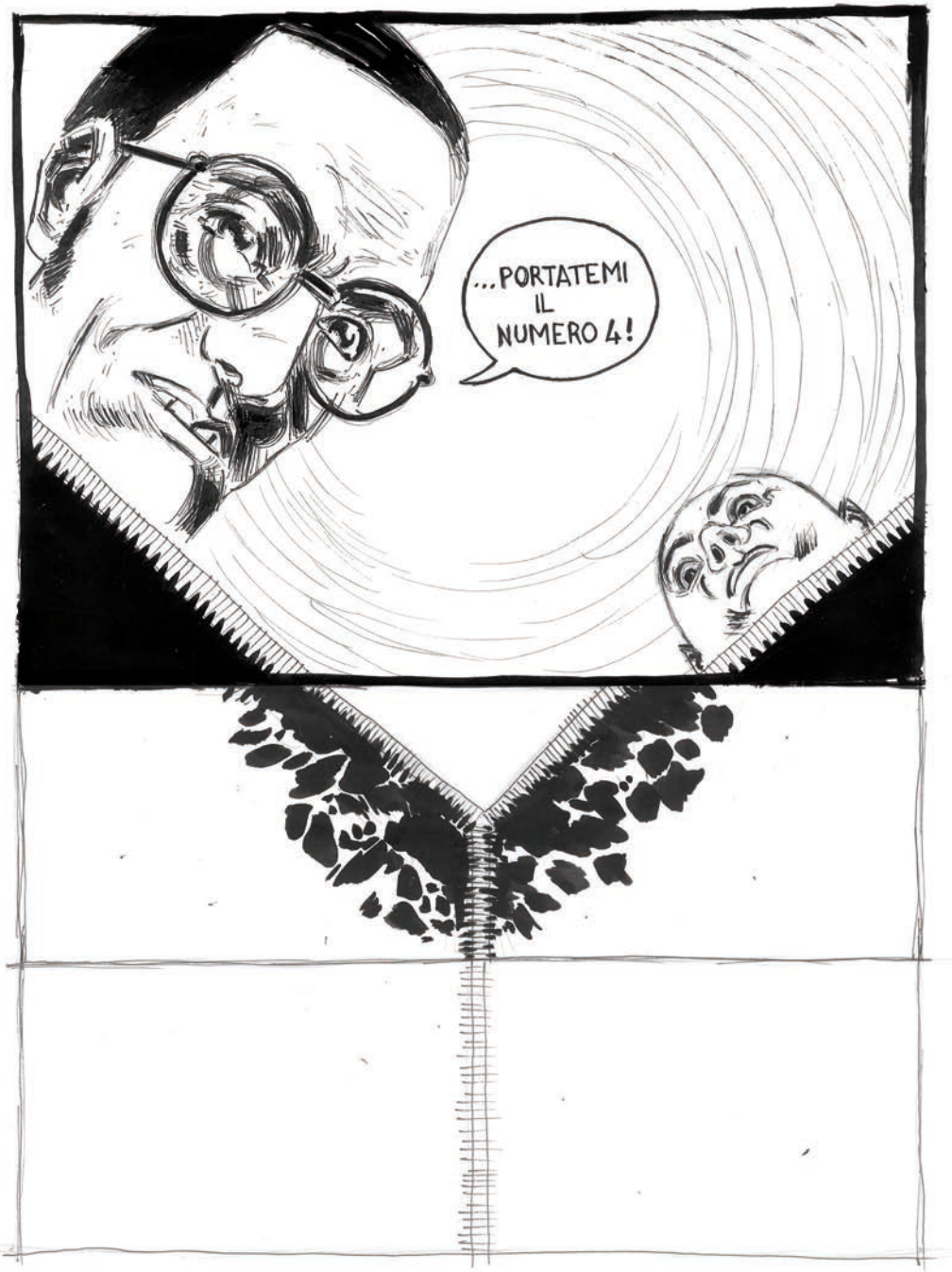







USA




...PORTATEMI
IL
NUMERO 4!

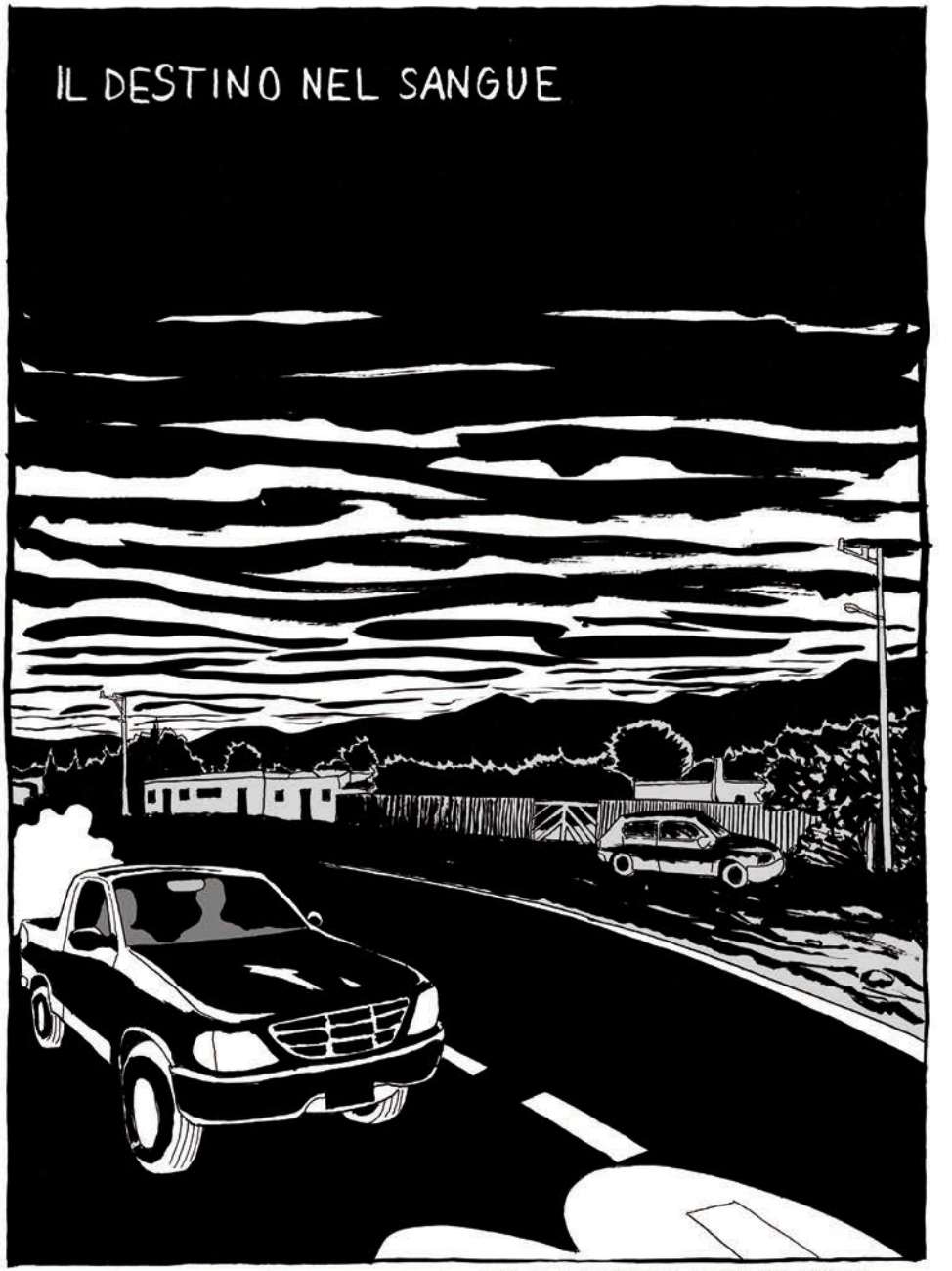


Il destino nel sangue

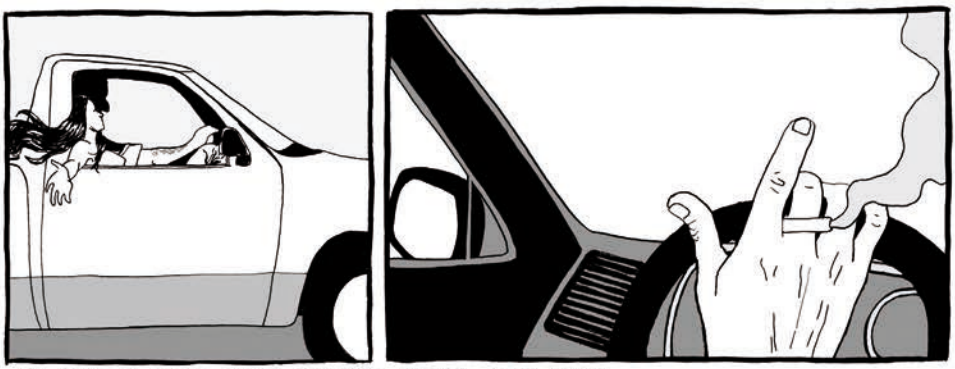
Anna Pianca

"Stati Uniti. Vedova diciottenne
uccide malvivente
che stava tentando di entrare in
casa sua in piena notte.
Prima di farlo chiama la polizia
chiedendo il permesso
di usare il fucile in difesa del figlio
neonato".

Sentii per caso questa notizia
alla radio e iniziai a pormi delle
domande. Chi era quell'uomo?
Perché voleva entrare in casa della
ragazza e soprattutto, perché il
marito era morto?
Nella mia testa arrivarono poco
a poco le ipotetiche risposte: due
bande messicane rivali, un'unione
impossibile, la fuga da San Luis
Potosí verso la frontiera...



NELL'AUTO REGNA IL SILENZIO MENTRE LA CITTA' SI ALLONTANA ALLE LORO SPALLE. DIEGO E' CONCENTRATO NELLA GUIDA. SUSANA GUARDA FUORI. TORNANO SENSAZIONI DI QUANDO ERA BAMBINA. IN MACCHINA CON I SUOI NEL SEDILE DI DIETRO A SOGNARE.



UN UOMO DA AMARE COME IL SUO PAPÀ. TANTI ALTRI VIAGGI.
ALTRI BAMBINI A CANTARE SUL SEDILE DI DIETRO. UNA VITA FELICE.
IL PAESAGGIO SCORRE VELOCE DAL FINESTRINO.



E SE ALLA FRONTIERA IL SUO PASSAPORTO NON BASTASSE? SE PERQUISISSERO LA MACCHINA E TROVASSERO IL NASCONDIGLIO DI DIEGO?



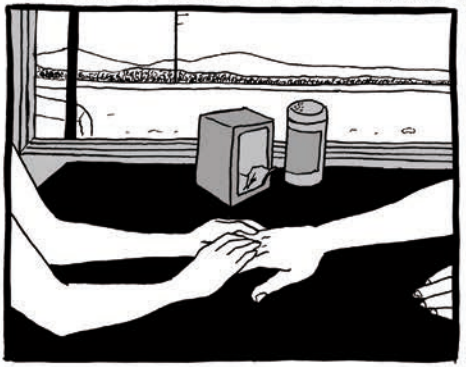
COSA ACCADREBBE SE DOVESSERO TORNARE INDIETRO? DOVREBBERO SCAPPARE PER IL MESSICO PER SEMPRE!



DIEGO SEMBRA NON PENSARE A NIENTE. SUSANA SI CONVINCE CHE ANDRÀ TUTTO BENE. SARANNO FELICI AL NORD. POTRANNO STARE INSIEME SENZA ANGOSCIA.



LONTANI DALLA DROGA E DALLA VIOLENZA. TROVERANNO UN LAVORO NORMALE. SI FARANNO DEI NUOVI AMICI. CERTO ALL'INIZIO NON SARÀ FACILE.

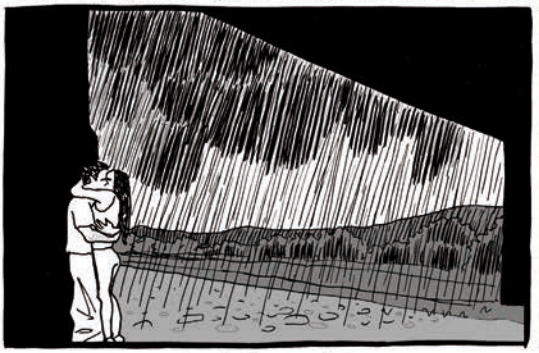


SUSANA HA SOLO DICIOTTO ANNI. DIEGO VENTIDUE.



NON E' MAI FACILE LASCIARSI IL PASSATO ALLE SPALLE.

CORRONO VERSO L'IGNOTO. SUSANA VUOLE CREDERE CHE NESSUNO LI TROVERÀ. PENSA A CARLOS. ORMAI AVRÀ SCOPERTO TUTTO. LI STARÀ CERCANDO. FURIOSO.



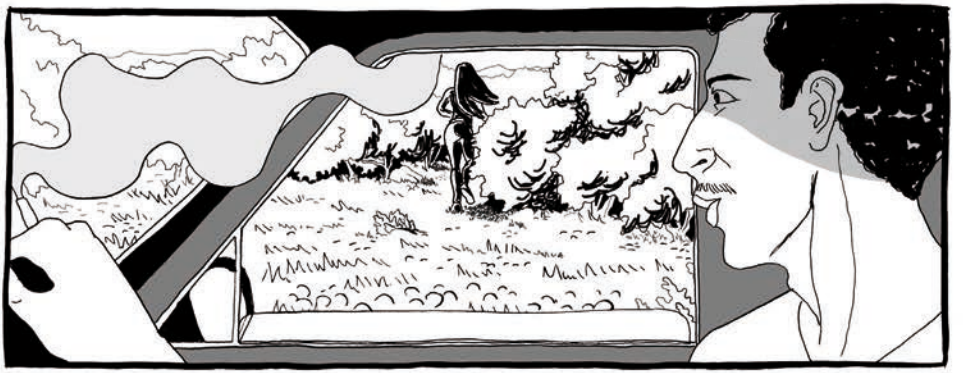
LA SUA SORELLASTRA FUGGITA CON UN MARERO DEGLI ESTOPAS.



NE FARÀ UNA QUESTIONE D'ONORE.



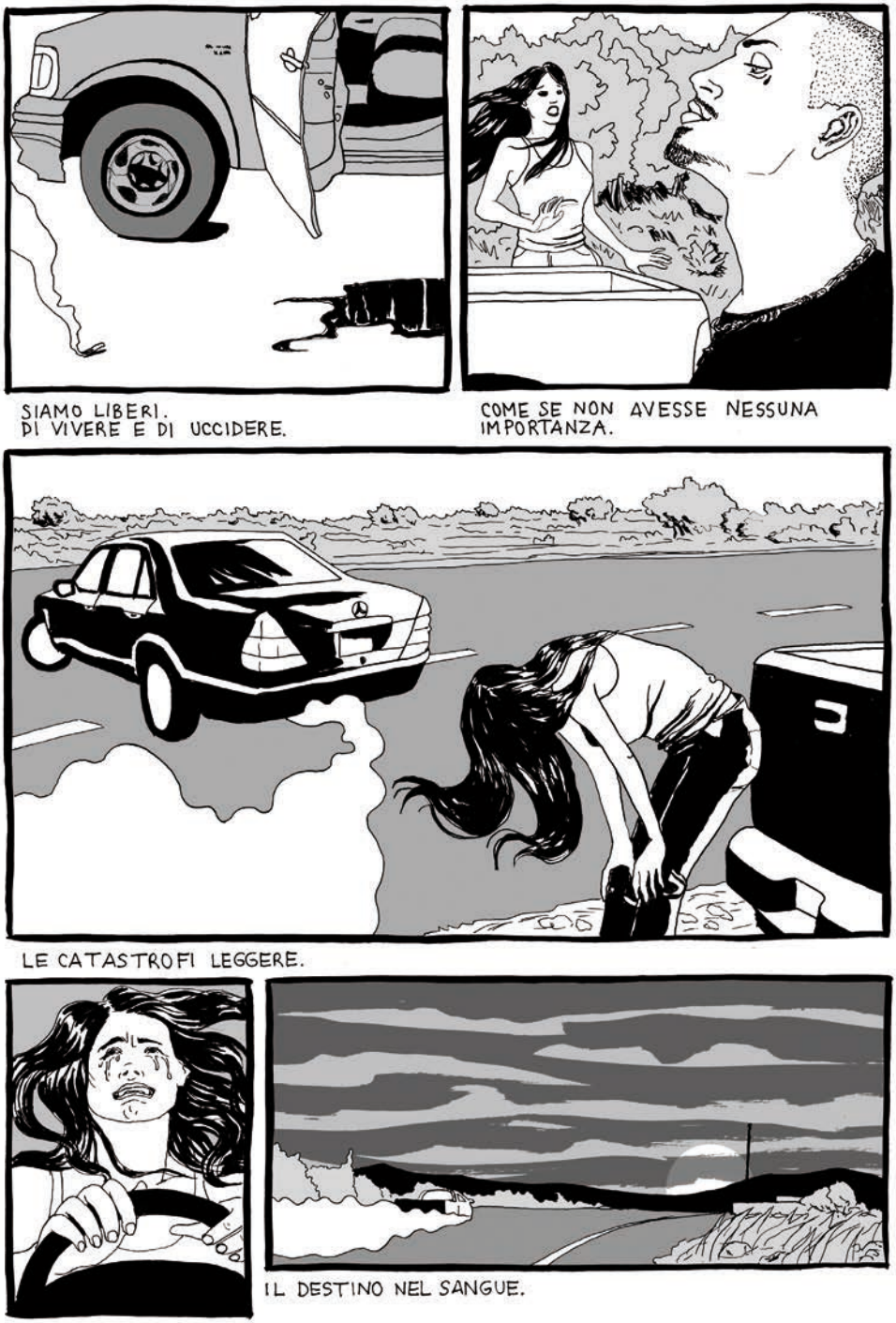
ONORE E VERGOGNA.



MA CHI HA IL DIRITTO DI DECIDERE PER LA NUOVA VITA CHE SUSANA SI PORTA IN GREMBO? O PER LA VITA DI CHIUNQUE ALTRO.



NUVOLE FRAGILI SI LASCIANO SPACCARE DAL VENTO.


SIAMO LIBERI.
DI VIVERE E DI UCCIDERE.
COME SE NON AVESSE NESSUNA IMPORTANZA.
LE CATASTROFI LEGGERE.
IL DESTINO NEL SANGUE.

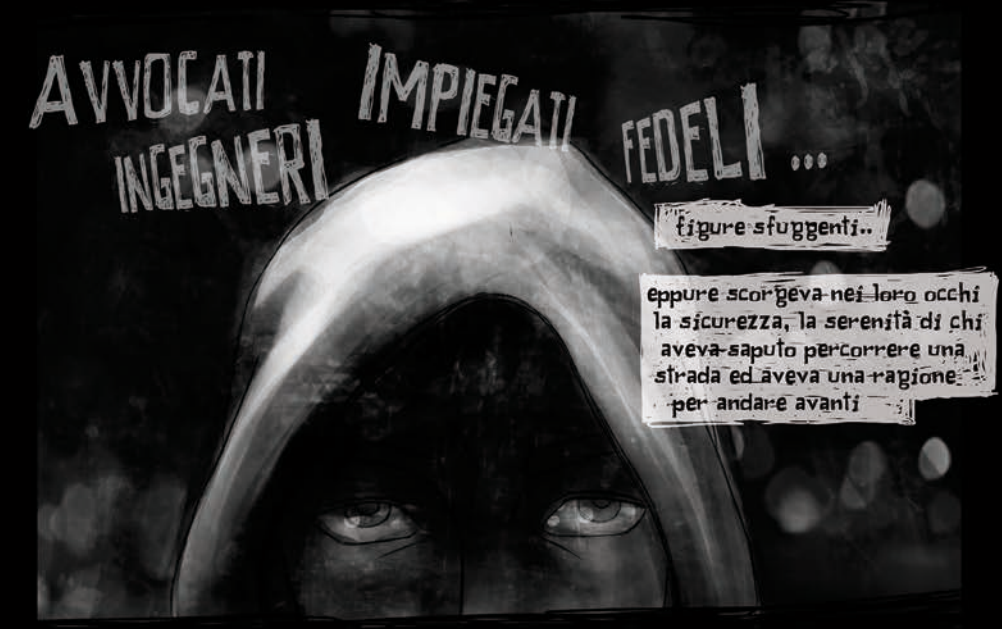
Oltre la gabbia

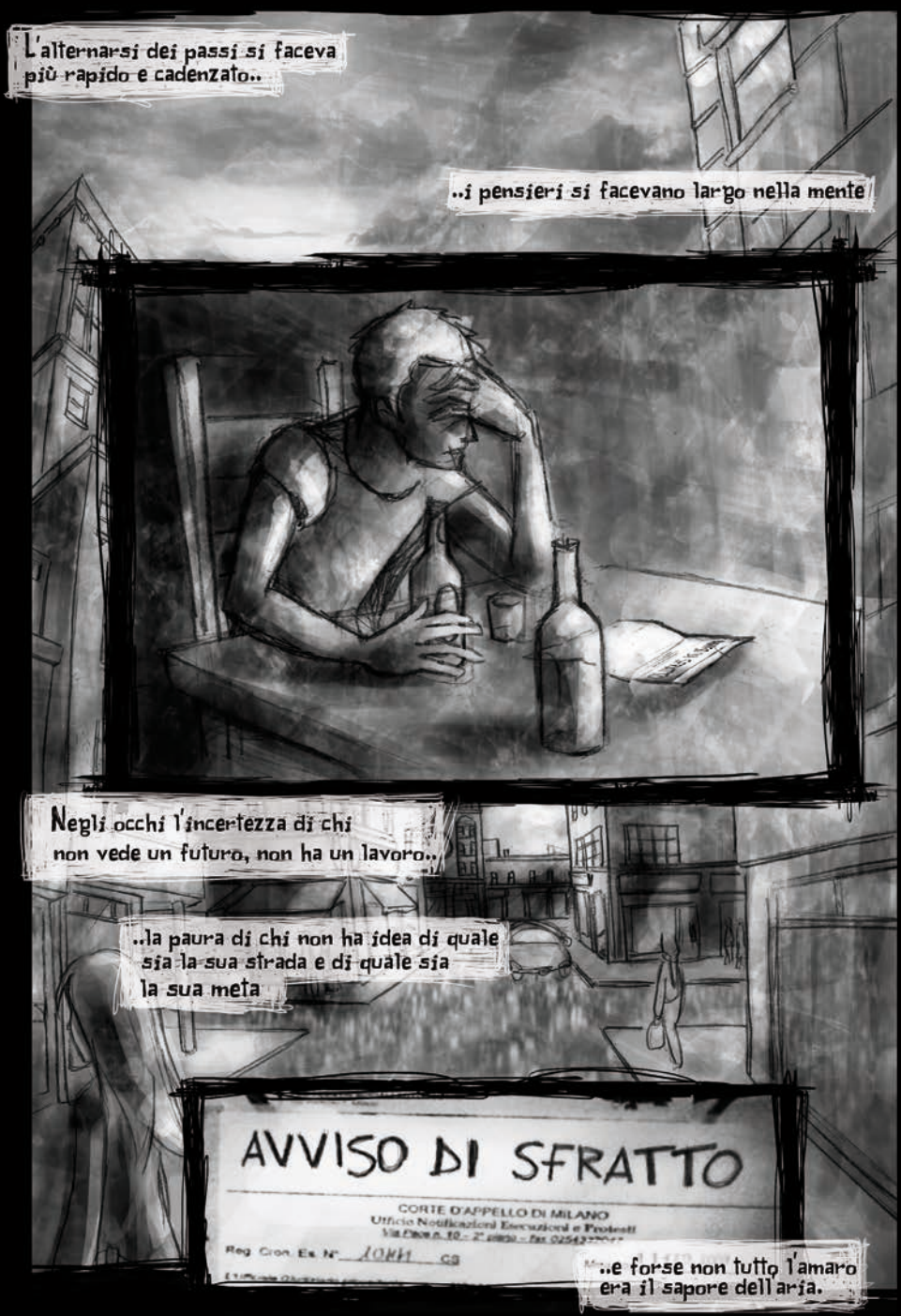
Valentina Marasco & Andrea Tabacco

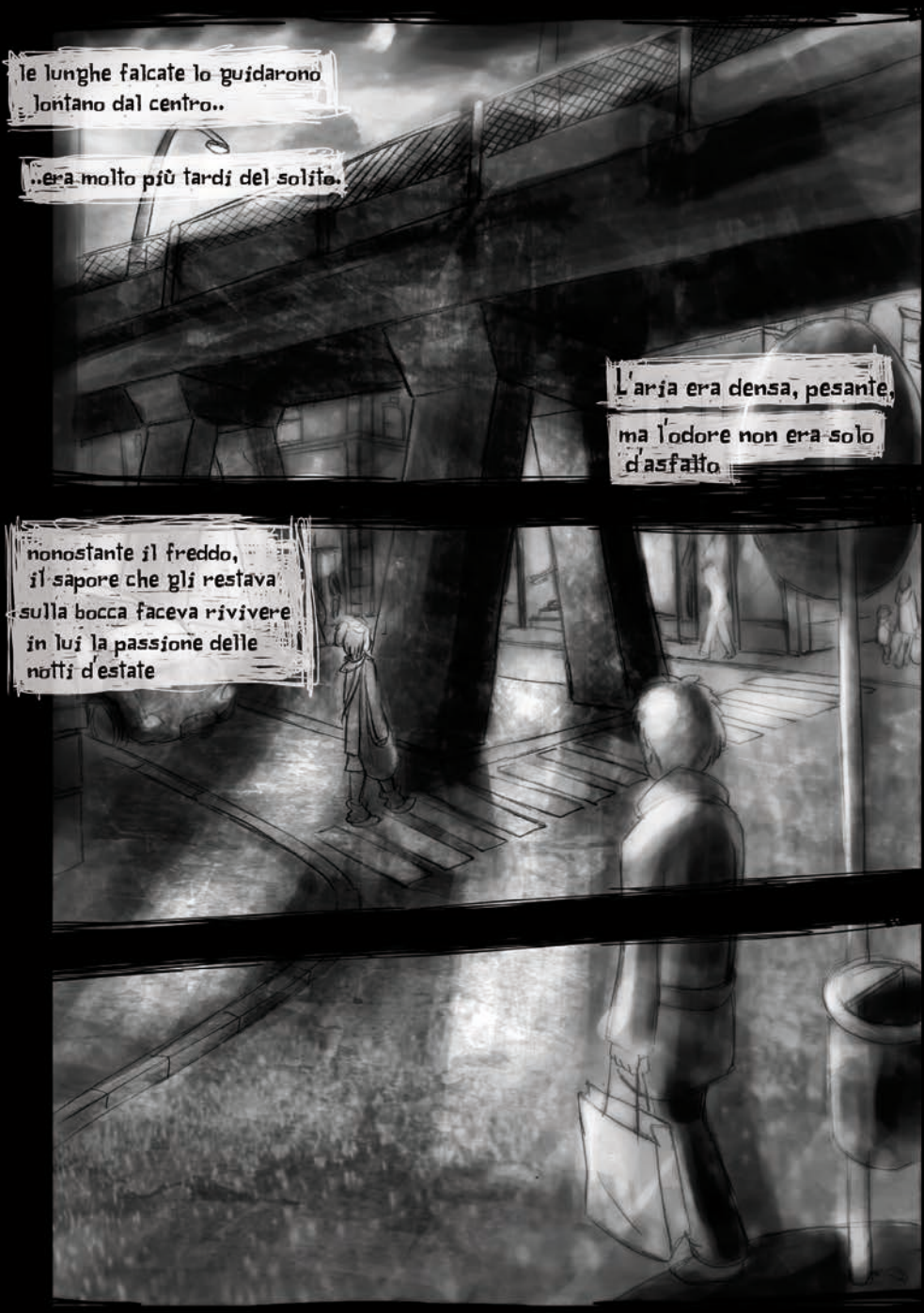
Rifugiati in un tepore anestetico
gustando una pace di sensi che
mai hanno combattuto, intralciati
da vincoli che non esistono ed
oppressi da una gabbia da noi stessi
creata. Eppure non c'è muro che
sembri uguale se guardato con
occhi diversi e l'aria non ha mai lo
stesso sapore per chi si accorge di
respirarla.
Routine è sopravvivenza… vita è
percezione.

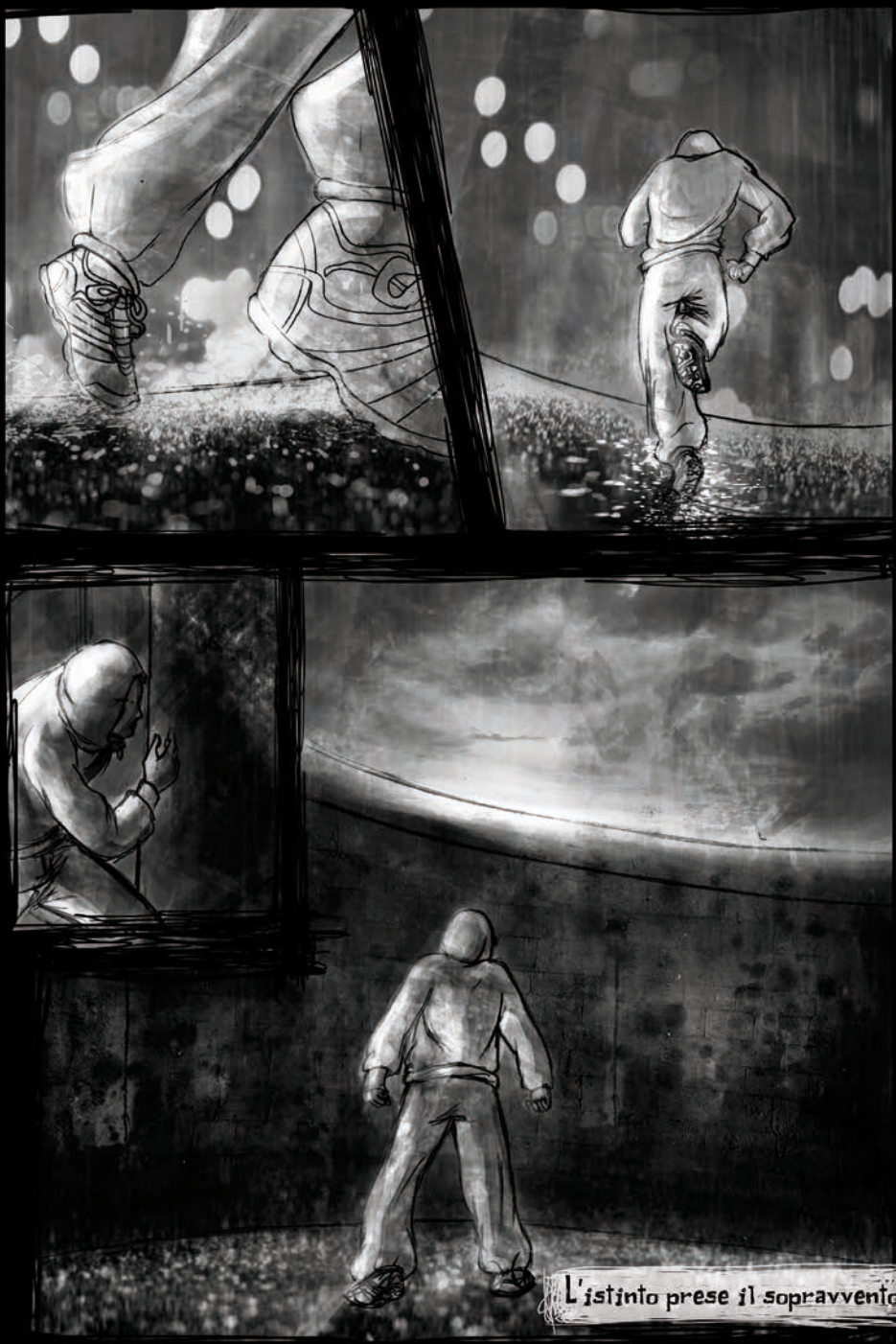

...Era un po' più tardi del solito...
...Ma era davvero il caso di approfittarne
Music
Settings
Shuffle Songs


Il primo giorno senza pioggia dopo una settimana passata a ripararsi dentro casa
l'aria era densa, pesante..
..si faceva spazio nei polmoni portando con se l'odore dell'asfalto
ne sentiva il sapore; e l'amarezza era tale da seccargli la bocca


AVVOCATI
INGEGNERI
IMPIEGATI
FEDELI ...
figure sfuggenti..
eppure scorgeva nei loro occhi la sicurezza, la serenità di chi aveva saputo percorrere una strada ed aveva una ragione per andare avanti


L'alternarsi dei passi si faceva più rapido e cadenzato..
..i pensieri si facevano largo nella mente
Negli occhi l'incertezza di chi non vede un futuro, non ha un lavoro..
..la paura di chi non ha idea di quale sia la sua strada e di quale sia la sua meta
AVVISO DI SFRATTO
CORTE D'APPELLO DI MILANO
Ufficio Notificazioni Esecuzioni e Protesti
Reg. Gen. Es. N° 10411 CS
..e forse non tutto l'amaro era il sapore dell'aria.

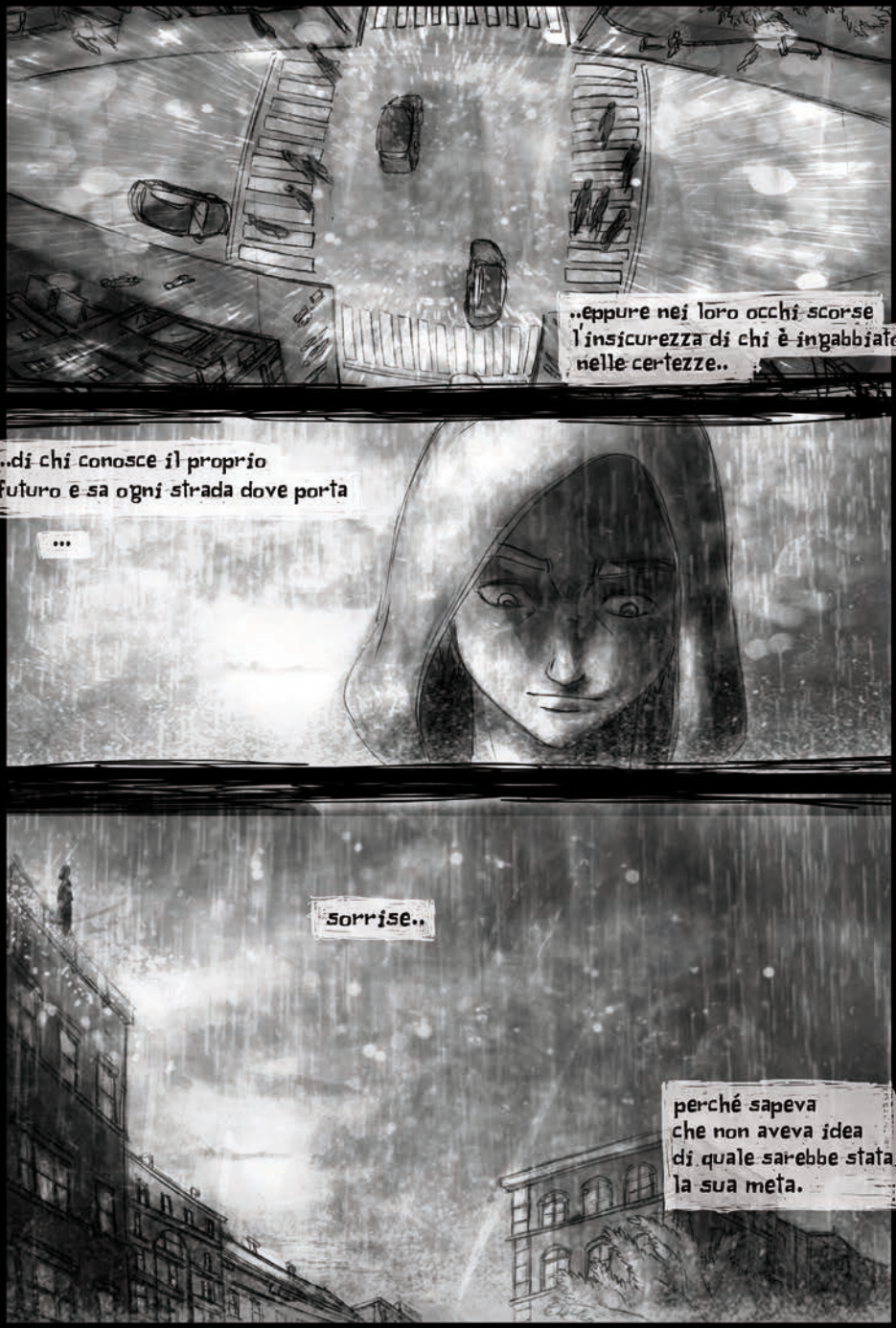

le lunghe falcate lo guidarono lontano dal centro..
..era molto più tardi del solito.
L'aria era densa, pesante,
ma l'odore non era solo d'asfalto
nonostante il freddo, il sapore che gli restava sulla bocca faceva rivivere in lui la passione delle notti d'estate


L'istinto prese il sopravvento


Le pupille brillavano delle stelle
che può vedere solo un bimbo che
gioca a socchiudere gli occhi

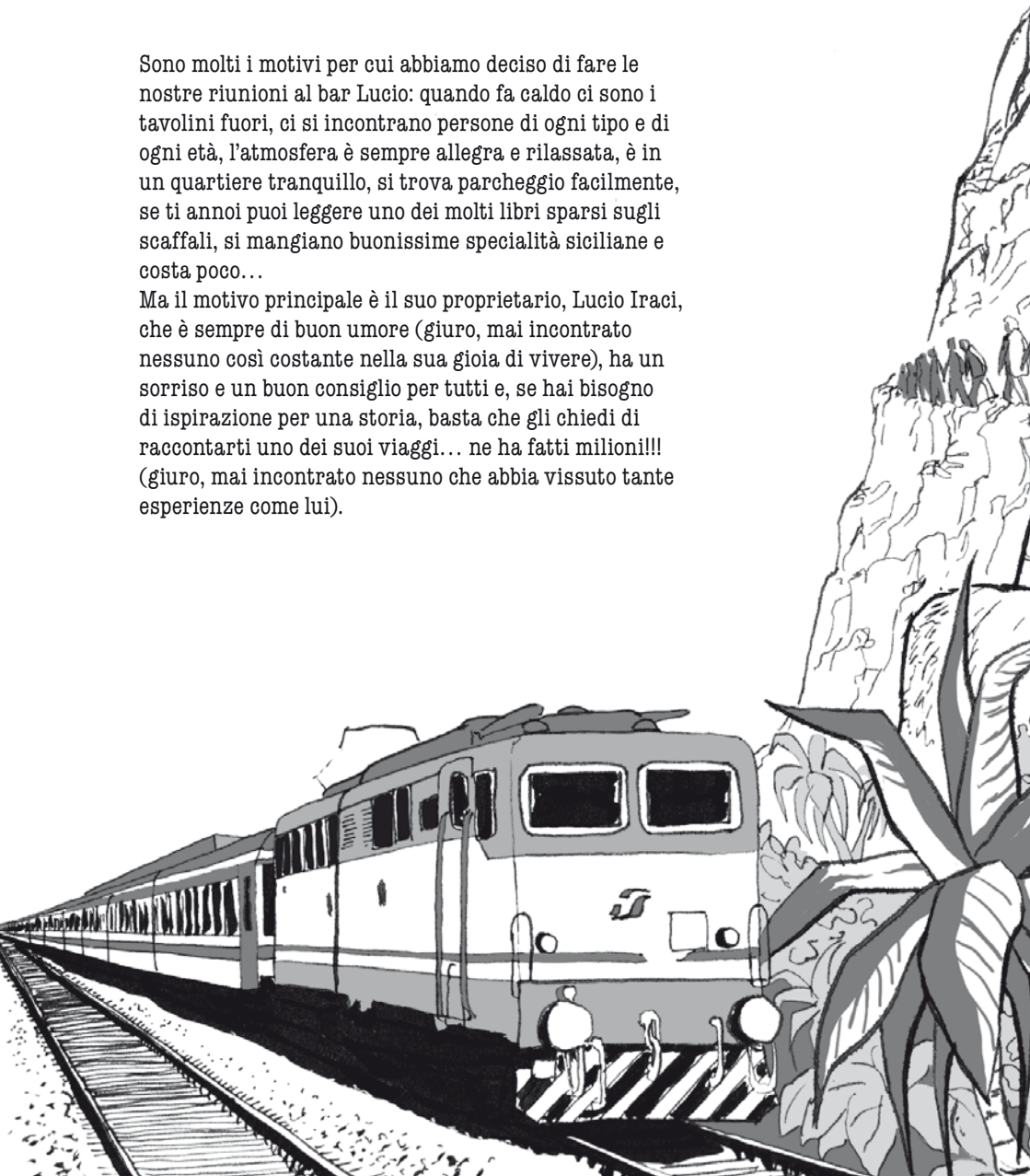

Un profondo respiro..
..ed ebbe come la sensazione
di non aver mai respirato prima


Era molto più presto del solito..
Pioveva..
e valeva davvero la pena di approfittarne
AVVOCATI
INGEGNERI
IMPIEGATI
FEDELI
Le figure sfuggenti si coprivano


..eppure nei loro occhi scorse l'insicurezza di chi è ingabbiato nelle certezze..
..di chi conosce il proprio futuro e sa ogni strada dove porta
...
sorrise..
perché sapeva che non aveva idea di quale sarebbe stata la sua meta.

Souvenir
Il Bar Lucio

Sono molti i motivi per cui abbiamo deciso di fare le nostre riunioni al bar Lucio: quando fa caldo ci sono i tavolini fuori, ci si incontrano persone di ogni tipo e di ogni età, l'atmosfera è sempre allegra e rilassata, è in un quartiere tranquillo, si trova parcheggio facilmente, se ti annoi puoi leggere uno dei molti libri sparsi sugli scaffali, si mangiano buonissime specialità siciliane e costa poco…
Ma il motivo principale è il suo proprietario, Lucio Iraci, che è sempre di buon umore (giuro, mai incontrato nessuno così costante nella sua gioia di vivere), ha un sorriso e un buon consiglio per tutti e, se hai bisogno di ispirazione per una storia, basta che gli chiedi di raccontarti uno dei suoi viaggi… ne ha fatti milioni!!! (giuro, mai incontrato nessuno che abbia vissuto tante esperienze come lui).





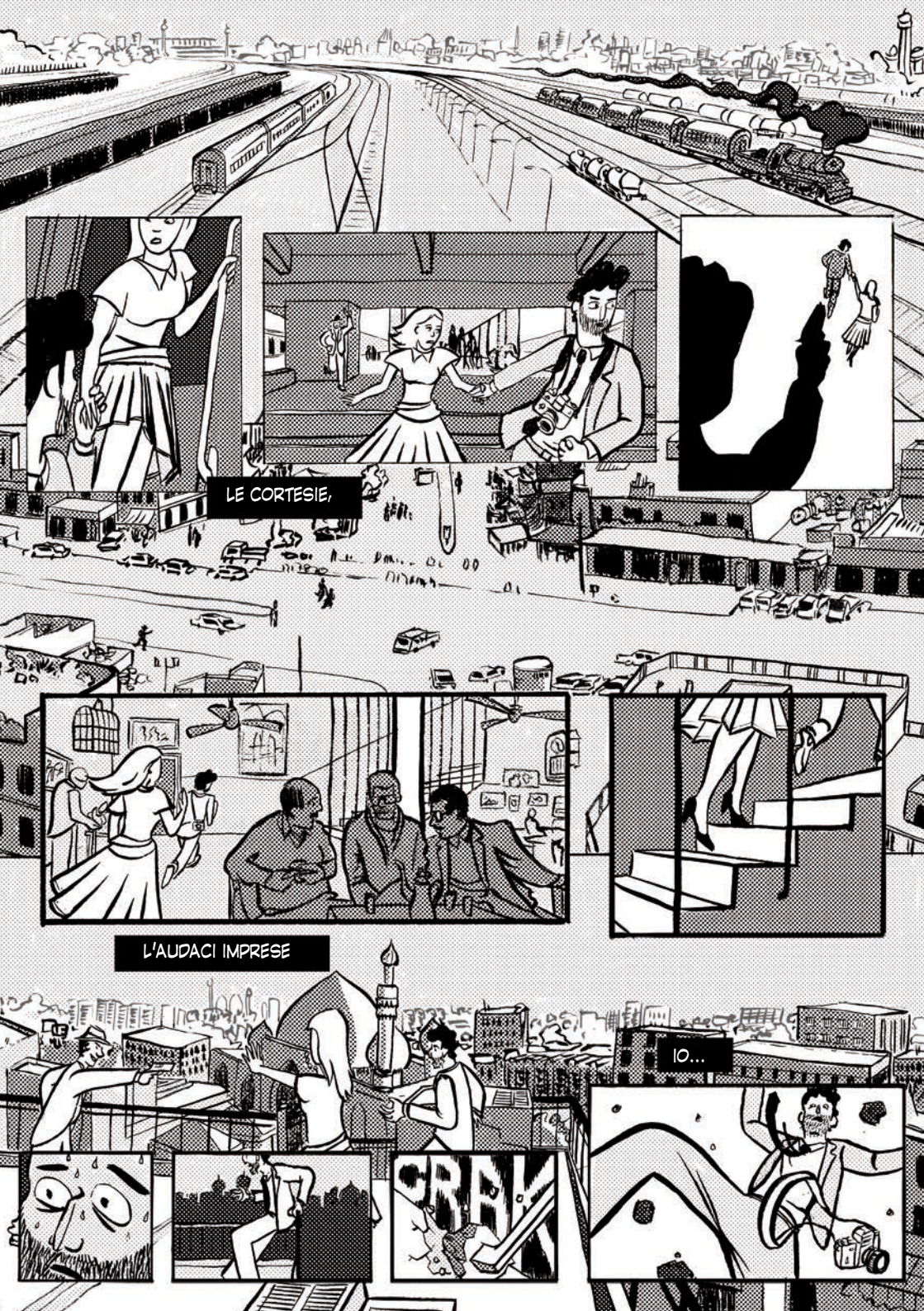
Toyota Magic Carpet

Lucio Ruvidotti

Otto Von Manof, giovane fotografo italiano di origini austriache alle prime esperienze di reportage in zone “calde”... non esiste.
Ciononostante la storia che state per leggere è un “quasi-reportage”, un episodio estremamente verosimile di un viaggio in Baghdad.
Com’è possibile?
I personaggi di questa avventura si muovono in un Iraq ricostruito fedelmente con la documentazione e le esperienze di Antonio Ottomanelli, amico e fotografo in carne ed ossa, che da tre anni studia attraverso l’obiettivo i territori del Medioriente post-bellico (potete seguire il suo lavoro su www.ao-ph.com).




LE DONNE,
I CAVALIER,
L'ARME,
GLI AMORI,


LE CORTESIE,
L'AUDACI IMPRESE
CRA!
IO...



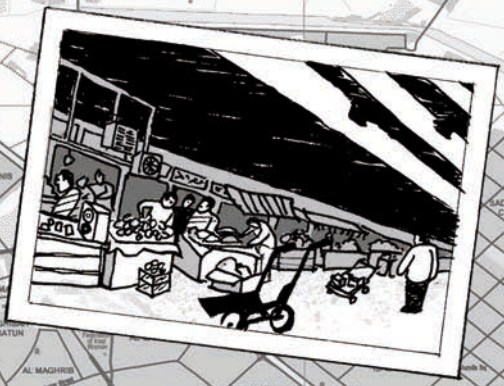
LA MUSICA TRADIZIONALE INGANNA. NIENTE AVVENTURE DA MILLE E UNA NOTTE.
SOLO ORE E ORE PASSATE IN AUTO. NOIOSA, NERVOSA ATTESA.



UN FOTOGRAFO OCCIDENTALE NON PUÒ VISITARE BAGHDAD COME FOSSE UNA CITTÀ EUROPEA.
POCHI CHILOMETRI A PIEDI SIGNIFICANO SEQUESTRO ASSICURATO.



BAGHDAD È UNA RED ZONE.

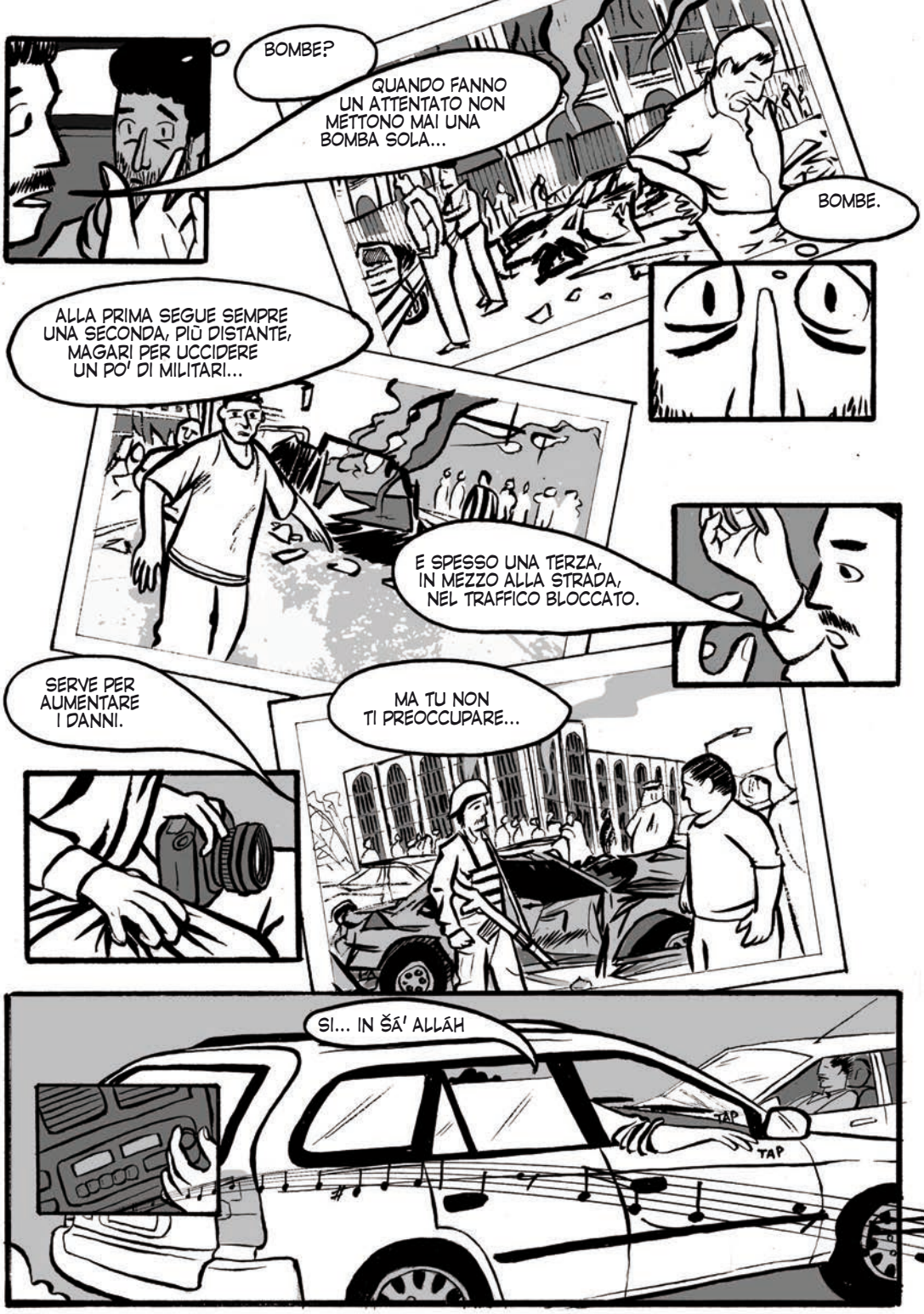


TRALASCIANDO LA QUESTIONE SICUREZZA, QUESTO NELLA QUOTIDIANITÀ SEMPLICEMENTE SIGNIFICA CHE OGNI POCHE CENTINAIA DI METRI LA STRADA È BLOCCATA DA UN CHECK POINT.



IL TRAFFICO È SEMPRE FERMO E PER ATTRAVERSARE UN QUARTIERE CI VUOLE LO STESSO TEMPO CHE VOLARE DA MILANO A LONDRA. E PENSARE CHE POTREBBE ESSERE UNA PASSEGGIATA NEL CENTRO URBANO...

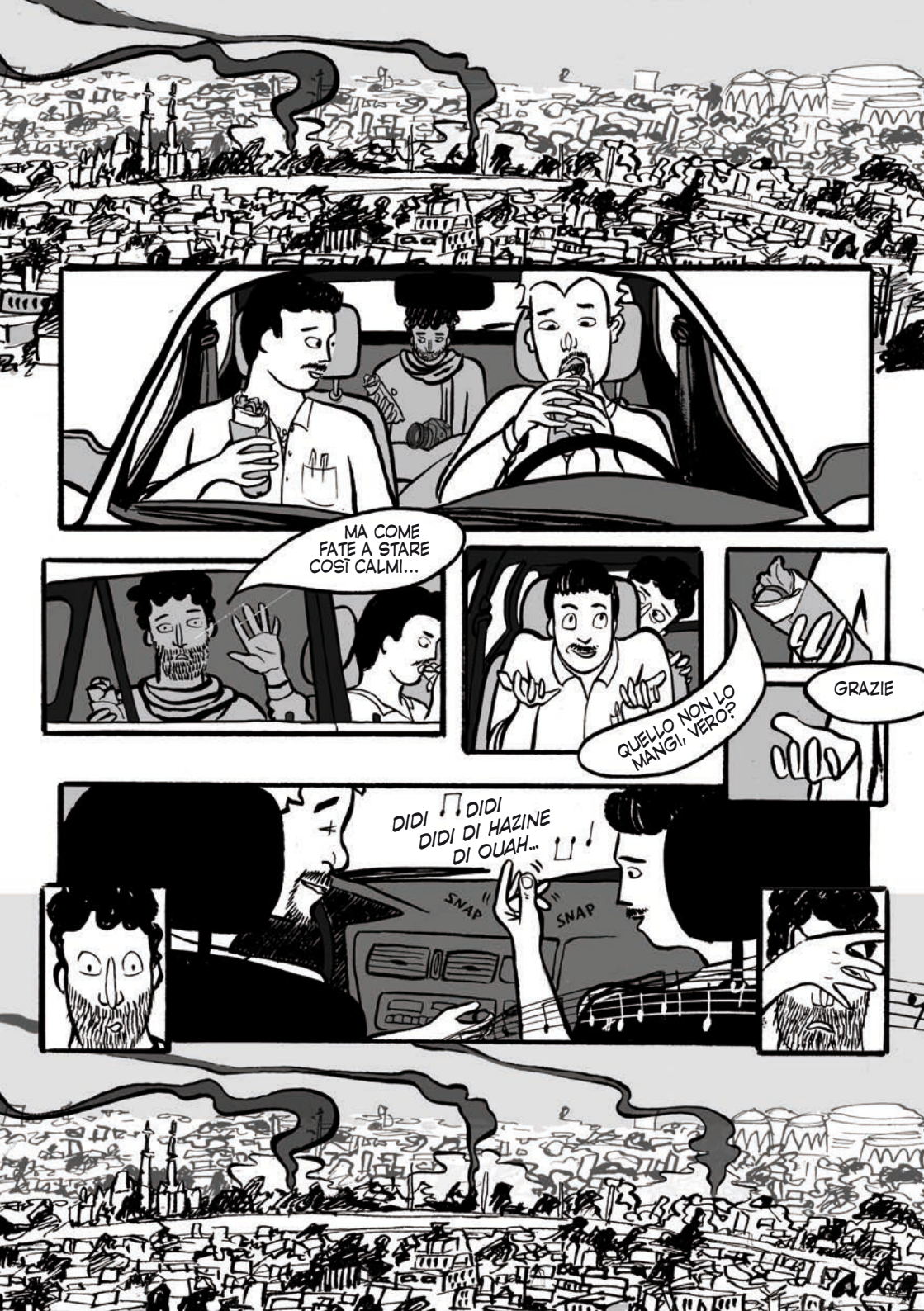

PER FORTUNA ALÌ, IL MIO FIXER, E ABDUL, L'AUTISTA, CI SONO ABITUATI...
ACCENDONO LA RADIO, SCHERZANO, FANNO LUNGHE DISCUSSIONI IN ARABO,
OGNI TANTO MI RACCONTANO UNA BARZELLETTA IN UN INGLESE STENTATO...
E MI DIMENTICO PER UN ATTIMO DI ESSERE NELLA CITTÀ PIÙ PERICOLOSA CHE C'È.
VEDI, DOPO UNA SETTIMANA INIZI A RILASSARTI ANCHE TU...
SARÀ CHE MI STO ABITUANDO...
EH SI... E PRESTO TI ABITUERAI ANCHE ALLE BOMBE...
BOMBE?
GLI ATTENTATI... QUI FUNZIONA COSÌ:

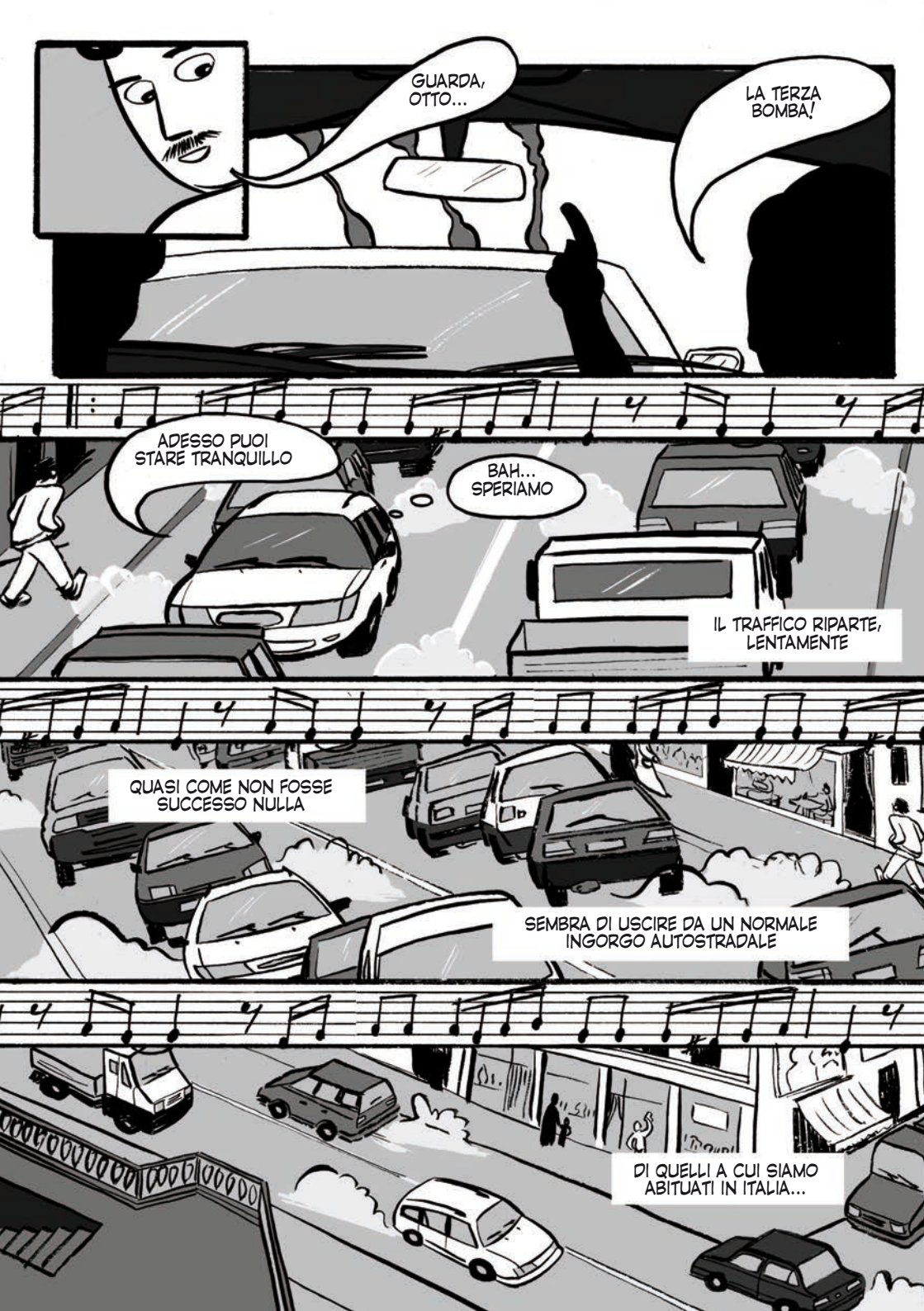

BOMBE?
QUANDO FANNO UN ATTENTATO NON METTONO MAI UNA BOMBA SOLA...
BOMBE.
ALLA PRIMA SEGUE SEMPRE UNA SECONDA, PIÙ DISTANTE, MAGARI PER UCCIDERE UN PO' DI MILITARI...
E SPESSO UNA TERZA, IN MEZZO ALLA STRADA, NEL TRAFFICO BLOCCATO.
SERVE PER AUMENTARE I DANNI.
MA TU NON TI PREOCCUPARE...
SI... IN ŠÁ' ALLÁH
TAP
TAP


KABOOM


OTTO?


OTTO!
PRENDIAMO DA MANGIARE!
MI DAI I SOLDI?
CE LI FA PAGARE UN PO' DI PIÙ PER VIA DELLA BOMBA...
ECCO!
PRENDETE...
OHH! CI VOLEVA PROPRIO!
GIÀ!


MA COME FATE A STARE COSÌ CALMI...
QUELLO NON LO MANGI, VERO?
GRAZIE
DIDI DIDI DIDI DI HAZINE DI OUAH...
SNAP
SNAP


GUARDA, OTTO...
LA TERZA BOMBA!
ADESSO PUOI STARE TRANQUILLO
BAH... SPERIAMO
IL TRAFFICO RIPARTE, LENTAMENTE
QUASI COME NON FOSSE SUCCESSO NULLA
SEMBRA DI USCIRE DA UN NORMALE INGORGO AUTOSTRADALE
DI QUELLI A CUI SIAMO ABITUATI IN ITALIA...

DOPO PIÙ DI UN'ORA ARRIVIAMO AL MERCATO DI RASHEED STREED...

L'ATTENTATO È STATO PROPRIO QUI.

CI SONO ANCORA AMBULANZE, SOLDATI, MACERIE E FERITI. MA LA SITUAZIONE È QUASI TRANQUILLA...

CI SONO TALMENTE ABITUATI CHE IN POCHE ORE TORNA TUTTO ALLA NORMALITÀ...

CLIK CLIK

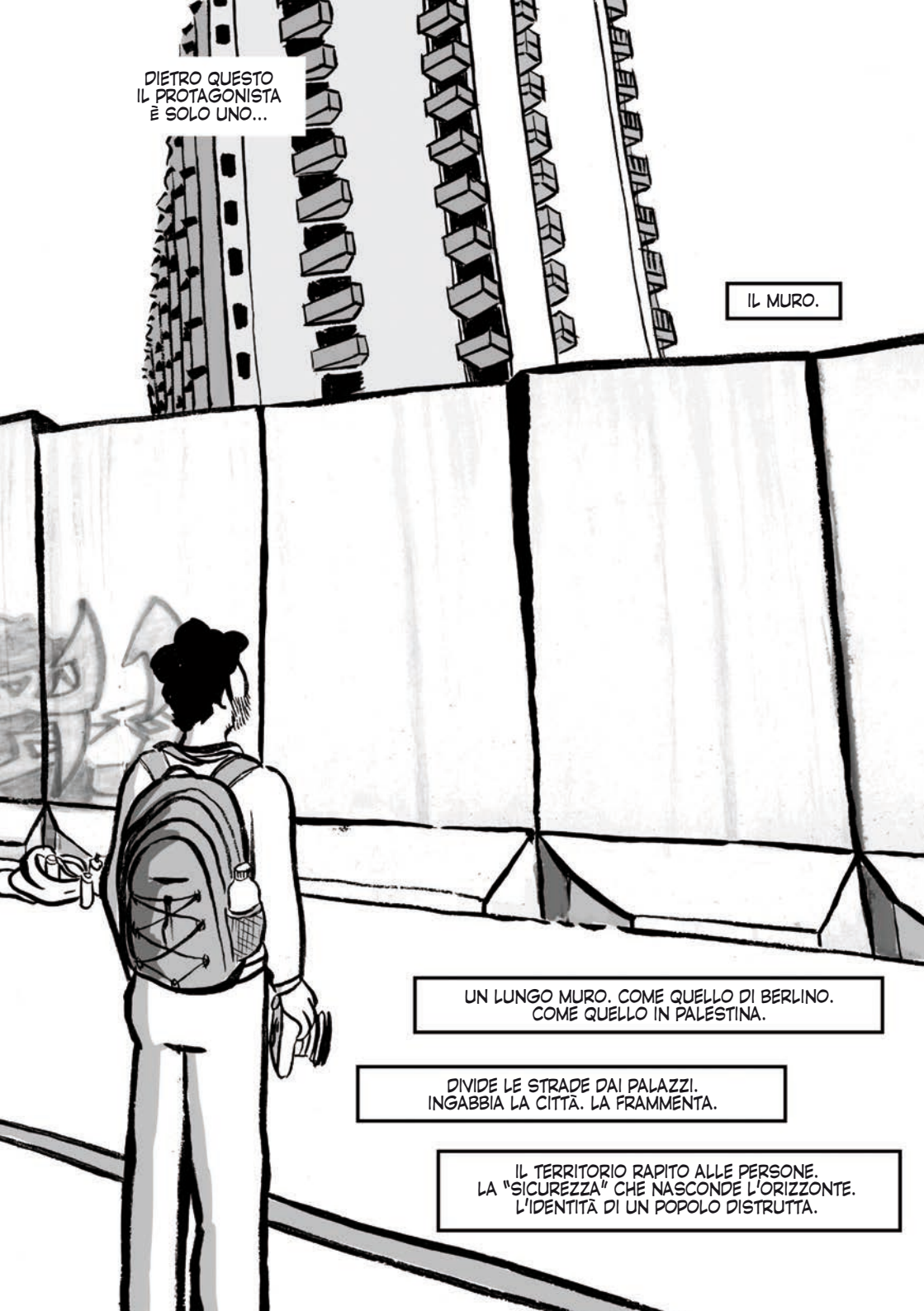
PER ME PERÒ NON C'È NULLA DI NORMALE.

IN MANIERA QUASI FRENETICA INIZIO A SCATTARE,

UNA FOTO DIETRO L'ALTRA...

CLIK

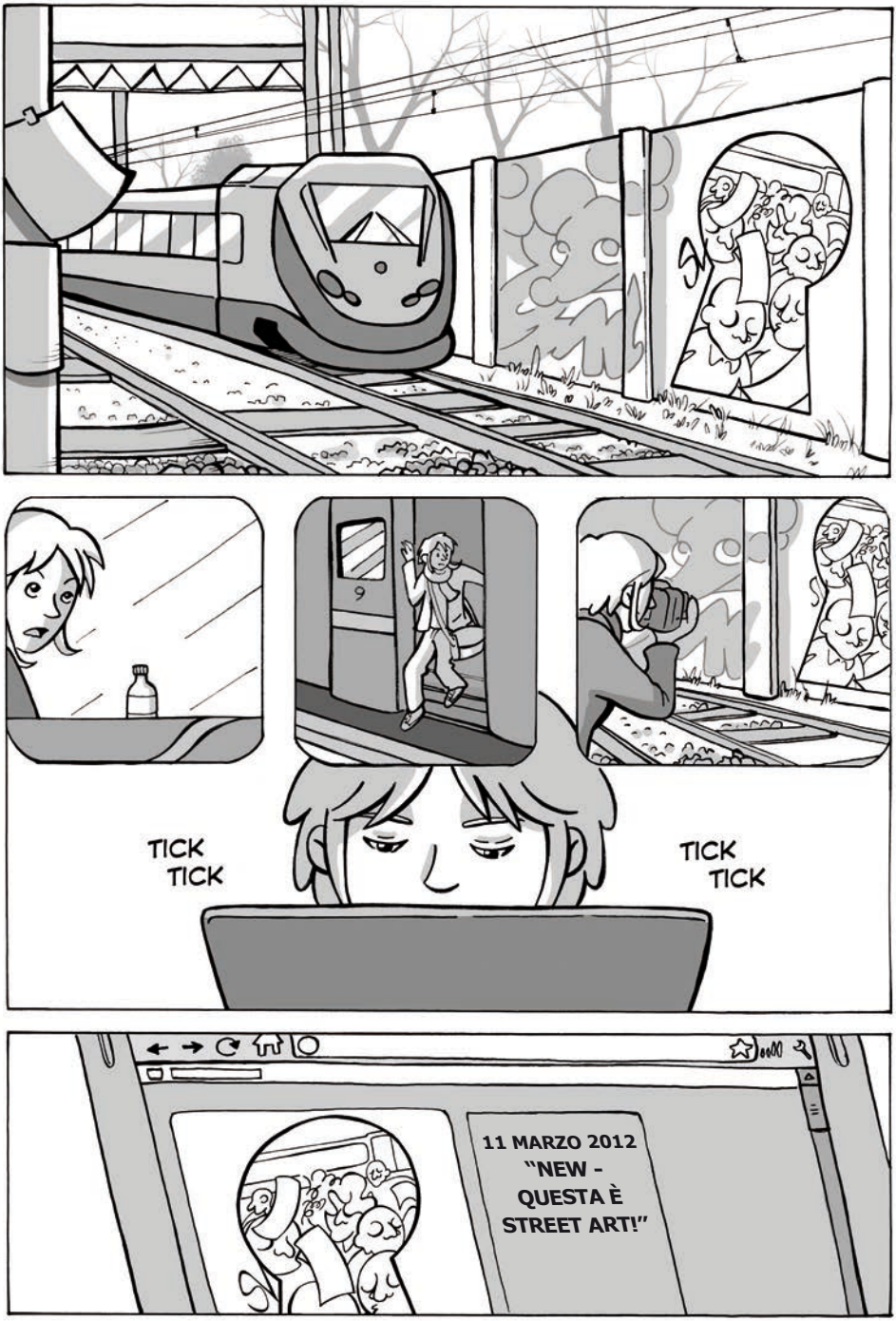

CLIK
FINO A QUANDO, PIANO PIANO, MI RENDO CONTO CHE IL SOGGETTO DI OGNI FOTO È SEMPRE LO STESSO...
NON LE MACERIE...
NON IL MERCATO CHE A POCHI METRI DALLA BOMBA È GIÀ TORNATO ATTIVO.

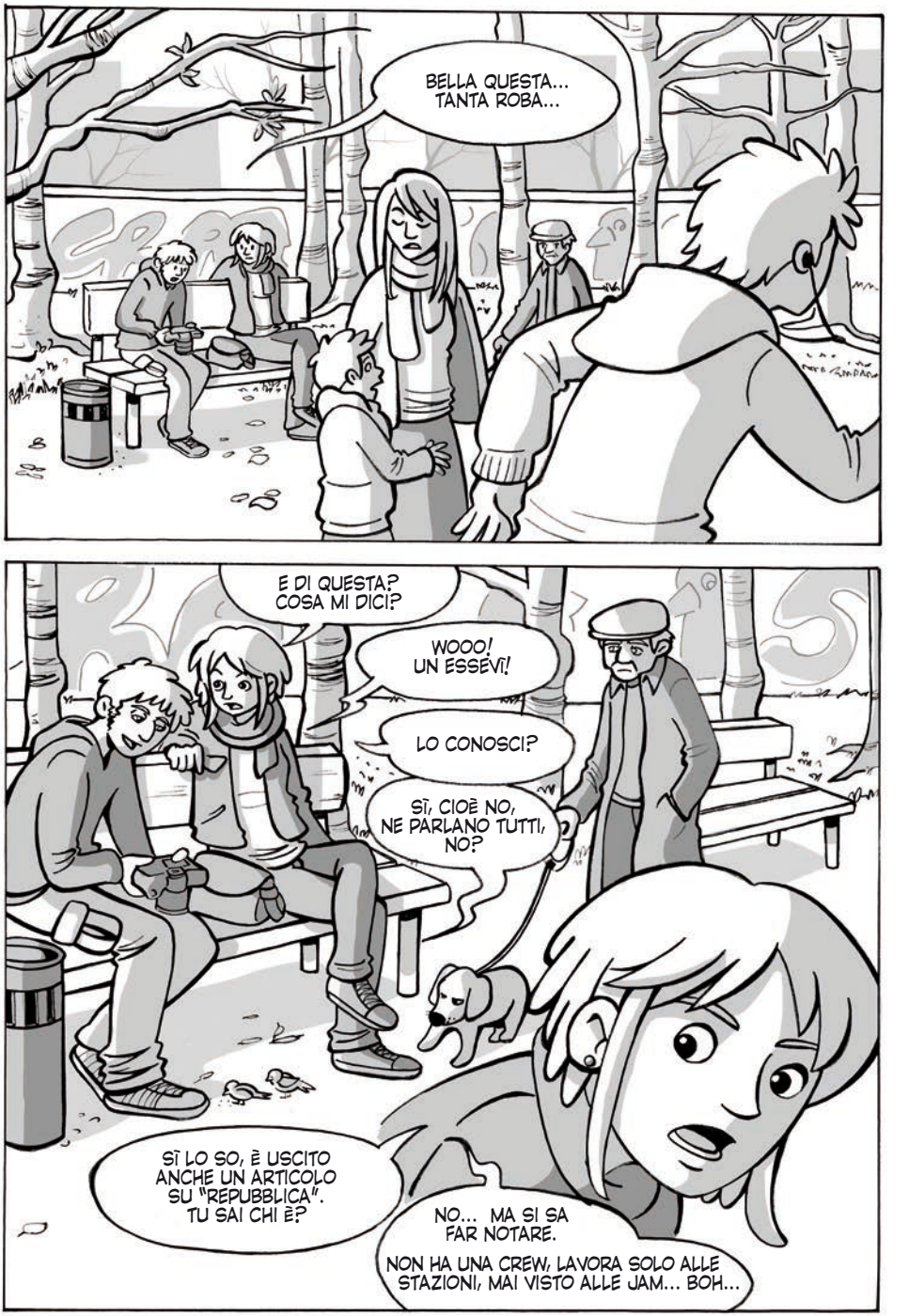

DIETRO QUESTO IL PROTAGONISTA È SOLO UNO...
IL MURO.
UN LUNGO MURO. COME QUELLO DI BERLINO. COME QUELLO IN PALESTINA.
DIVIDE LE STRADE DAI PALAZZI. INGABBIA LA CITTÀ. LA FRAMMENTA.
IL TERRITORIO RAPITO ALLE PERSONE. LA "SICUREZZA" CHE NASCONDE L'ORIZZONTE. L'IDENTITÀ DI UN POPOLO DISTRUTTA.

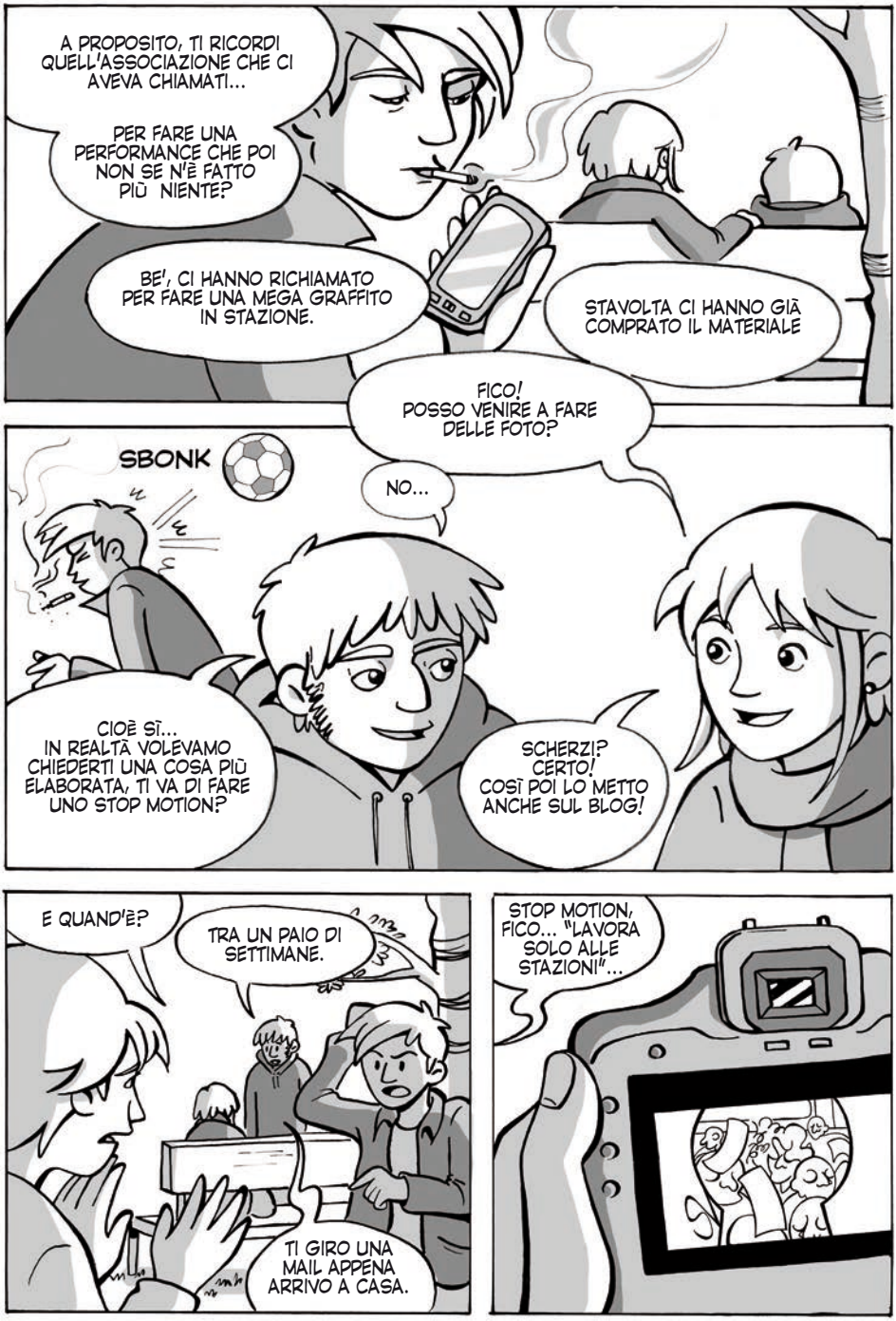
Graffiti Story

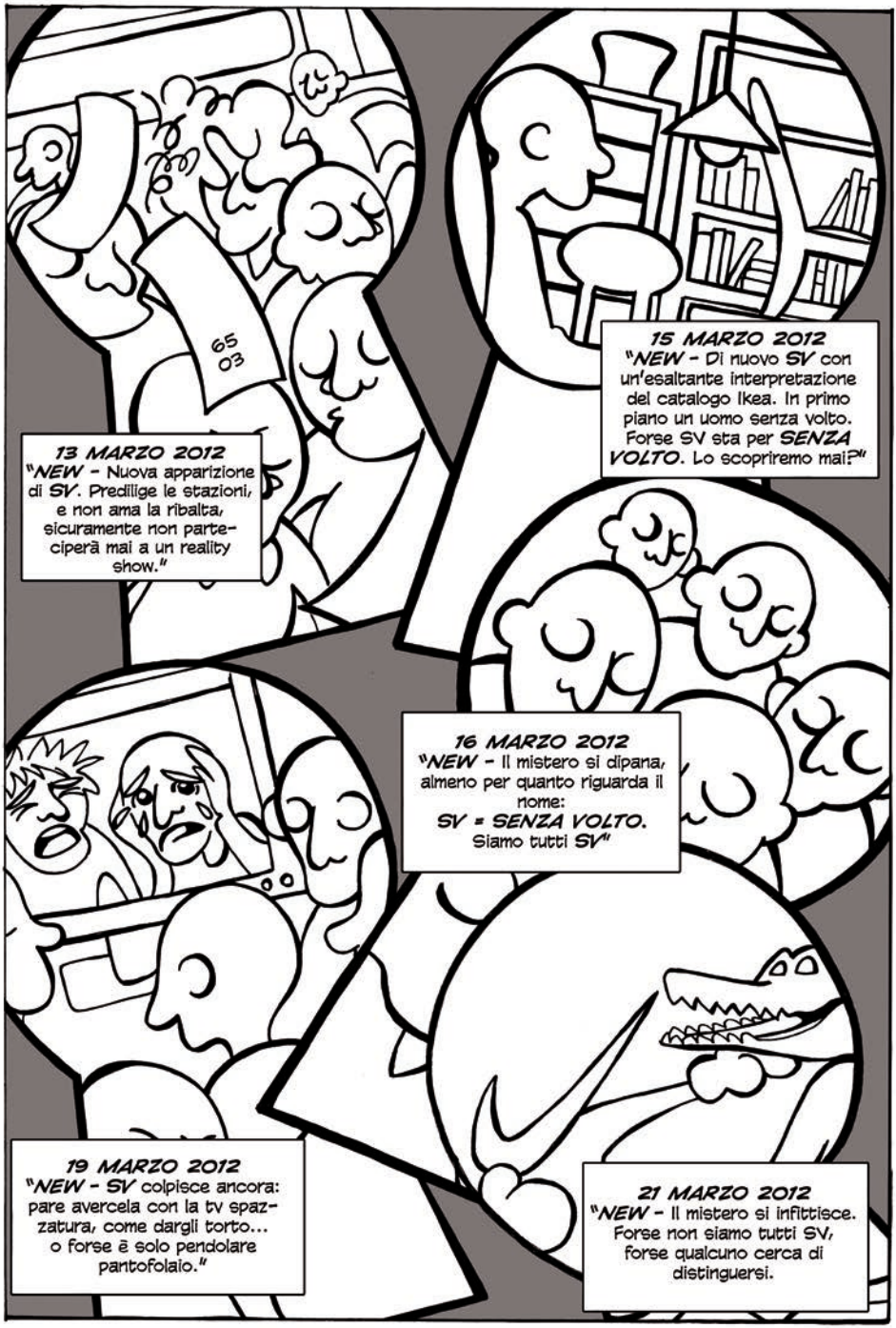
Testi: Gabriella Ballin
Disegni: Elisa Vignati

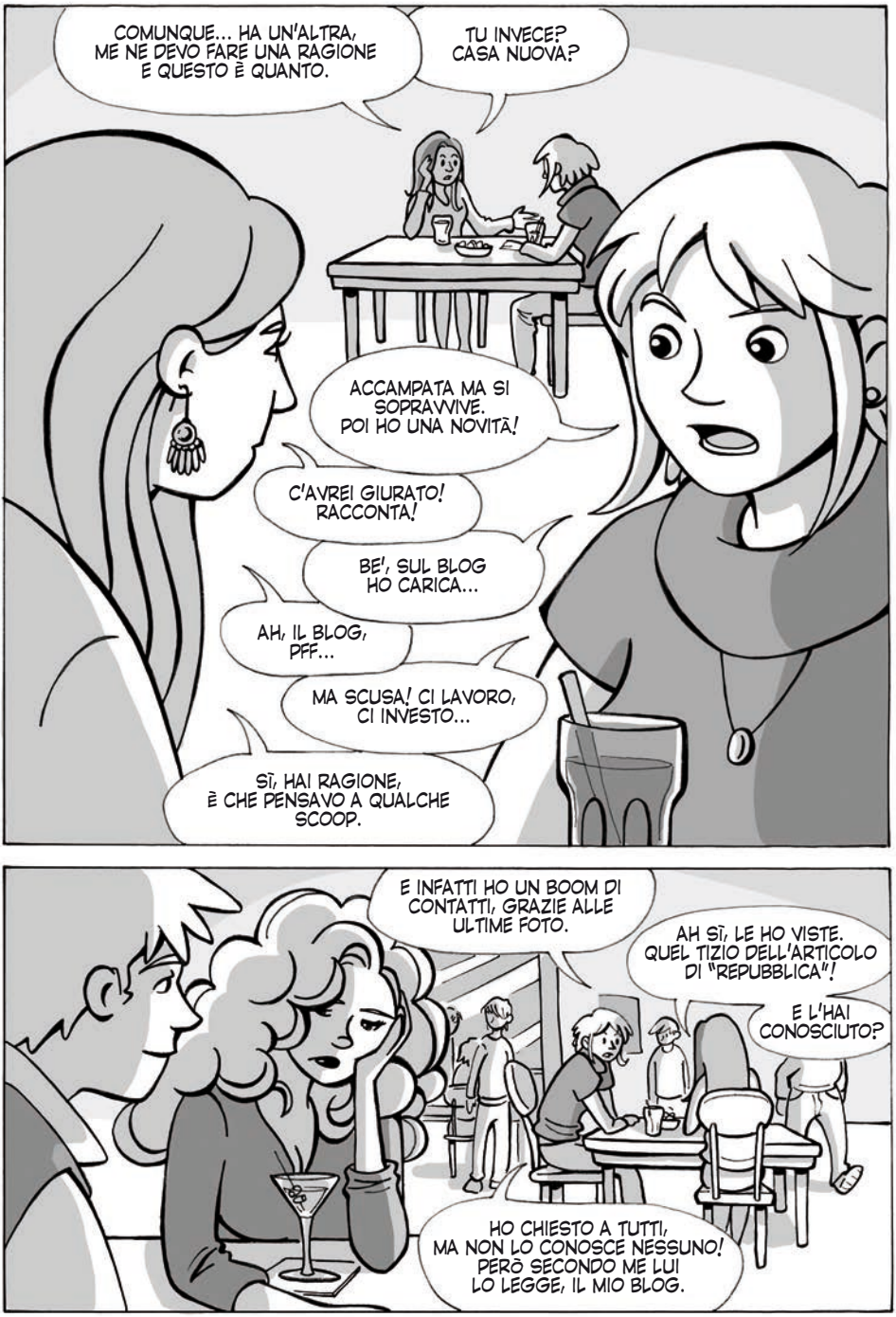
Una fotografa blogger cerca le tracce di un misterioso writer. Attraverso le foto scattate ai graffiti trovati in varie città, la protagonista scova indizi che sembrano parlarle direttamente. Un dialogo, poco ortodosso, ricco di coincidenze ed equivoci che culmina in un quasi incontro.

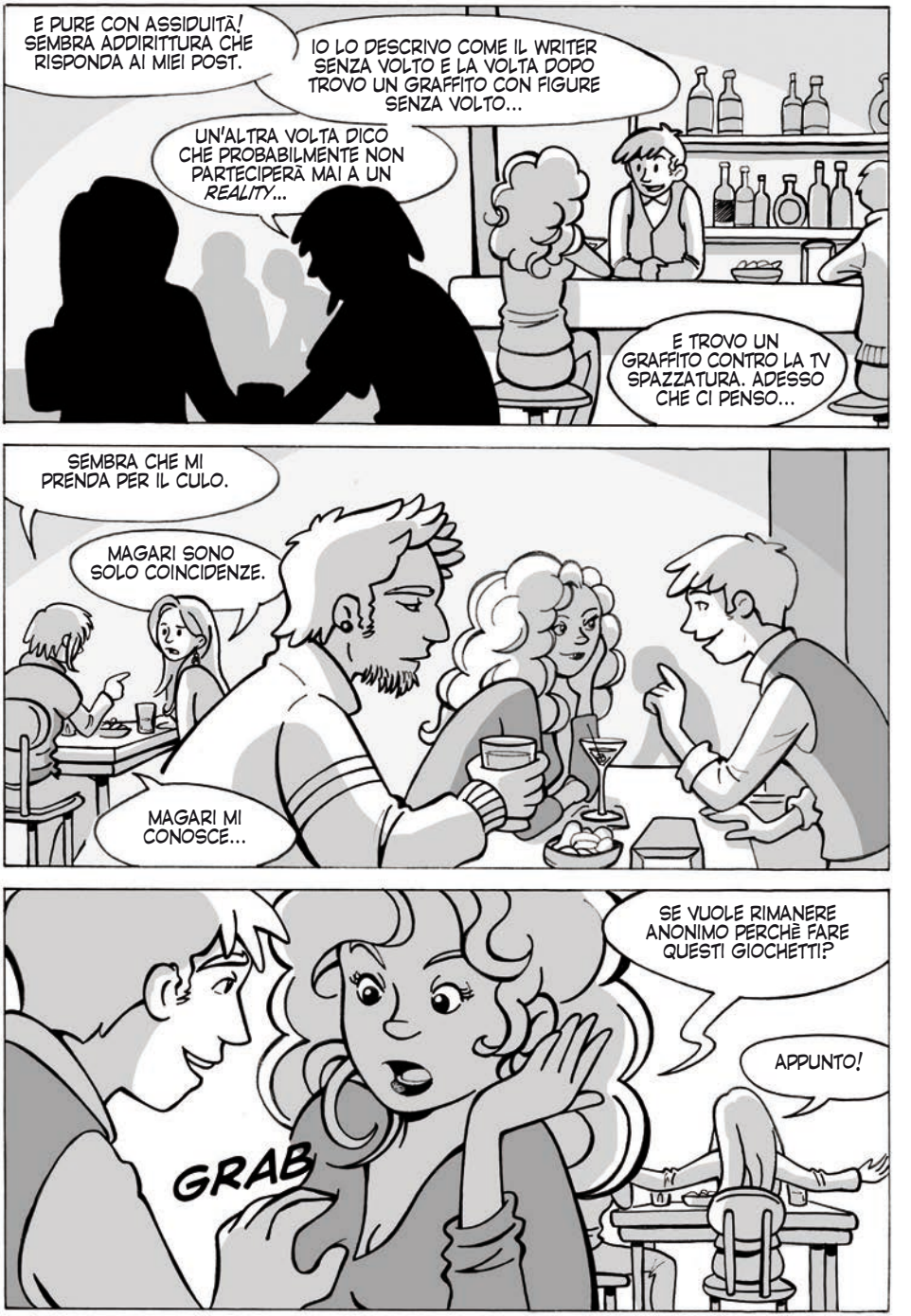

TICK
TICK
TICK
TICK
11 MARZO 2012
"NEW -
QUESTA È
STREET ART!"

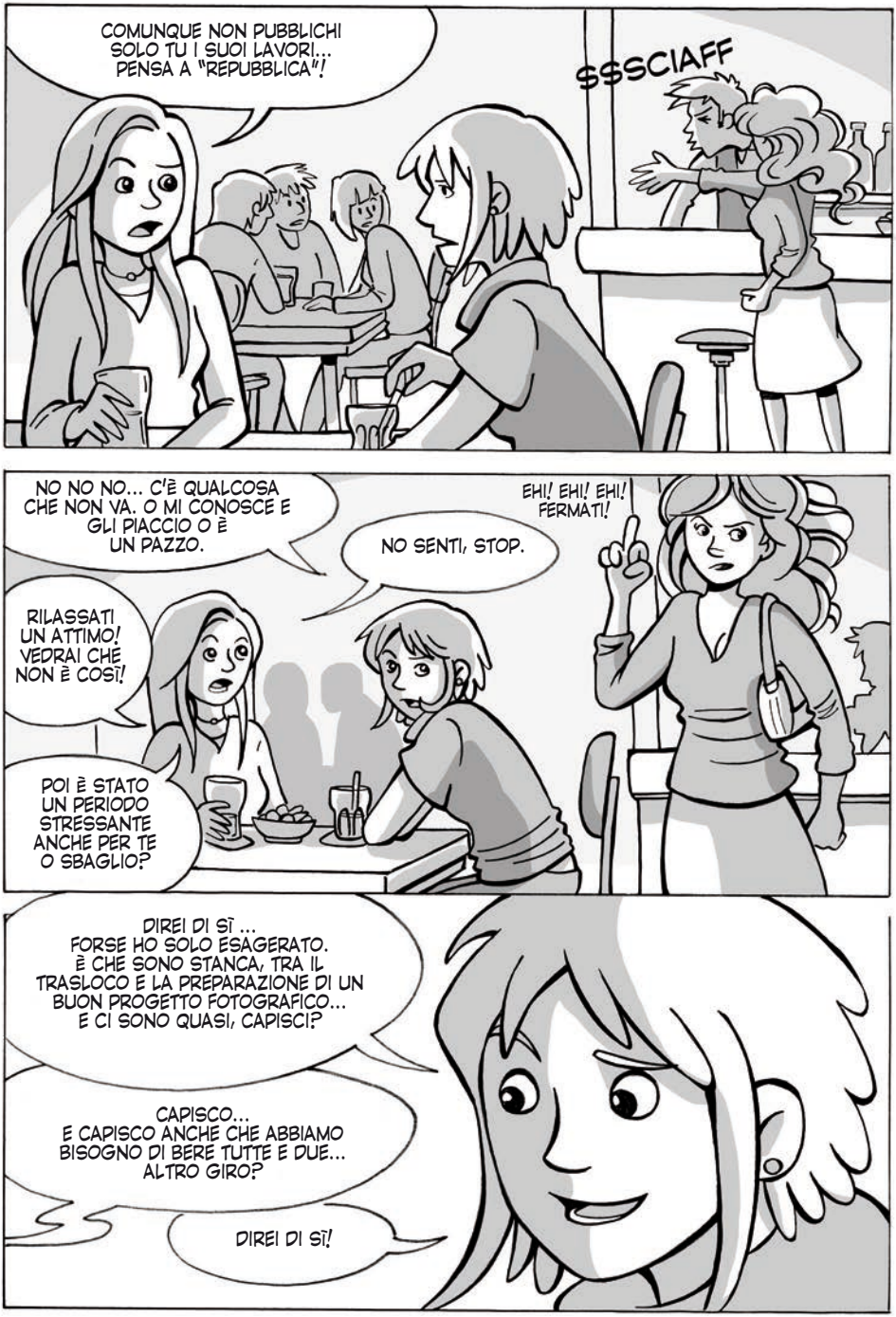

BELLA QUESTA... TANTA ROBA...
E DI QUESTA? COSA MI DICI?
WOOO! UN ESSEVI!
LO CONOSCI?
SÌ, CIOÈ NO, NE PARLANO TUTTI, NO?
SÌ LO SO, È USCITO ANCHE UN ARTICOLO SU "REPUBBLICA". TU SAI CHI È?
NO... MA SI SA FAR NOTARE.
NON HA UNA CREW, LAVORA SOLO ALLE STAZIONI, MAI VISTO ALLE JAM... BOH...

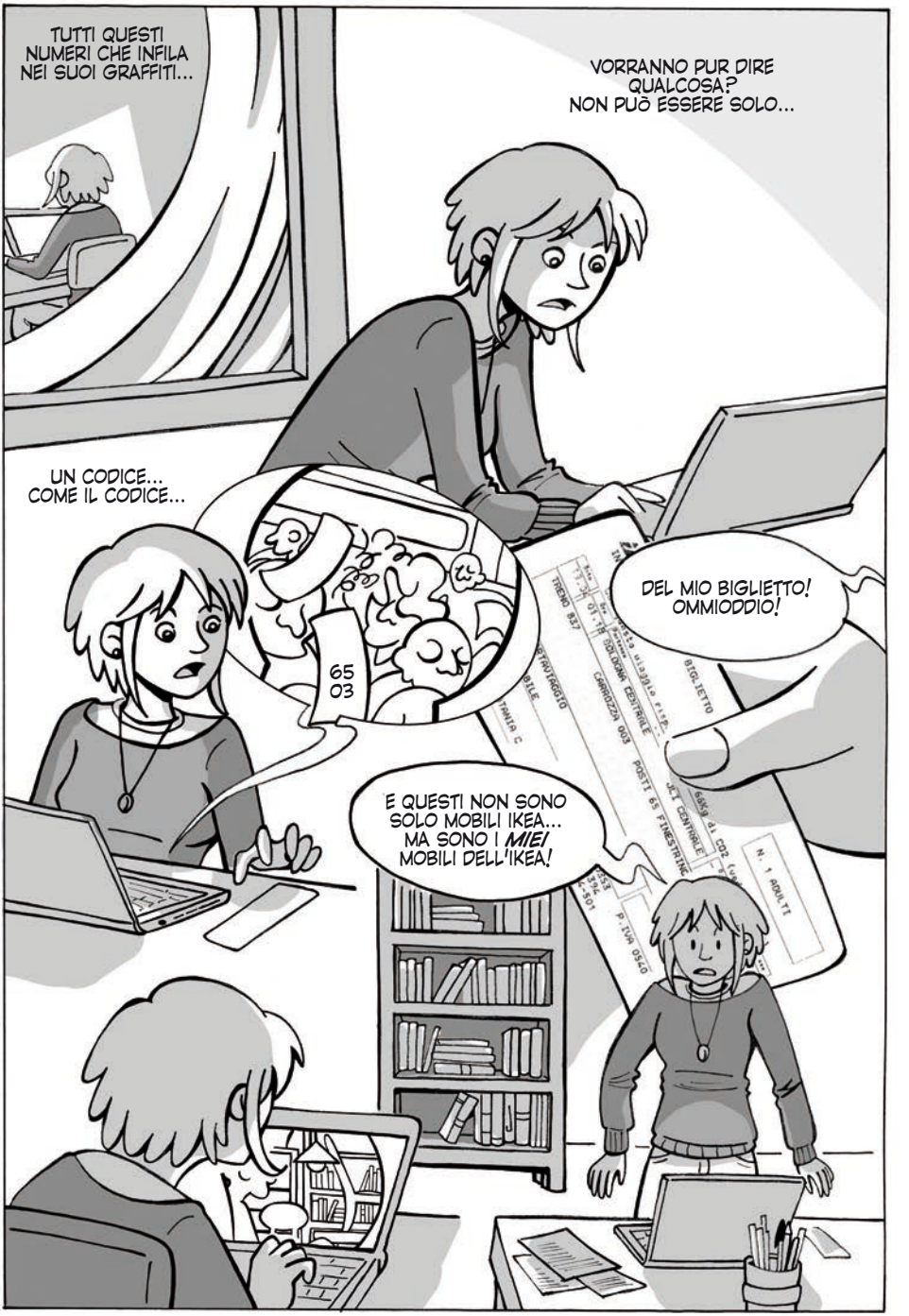

A PROPOSITO, TI RICORDI QUELL'ASSOCIAZIONE CHE CI AVEVA CHIAMATI...
PER FARE UNA PERFORMANCE CHE POI NON SE N'È FATTO PIÙ NIENTE?
BE', CI HANNO RICHIAMATO PER FARE UNA MEGA GRAFFITO IN STAZIONE.
STAVOLTA CI HANNO GIÀ COMPRATO IL MATERIALE
FICO! POSSO VENIRE A FARE DELLE FOTO?
SBONK
NO...
CIOÈ SÌ... IN REALTÀ VOLEVAMO CHIEDERTI UNA COSA PIÙ ELABORATA, TI VA DI FARE UNO STOP MOTION?
SCHERZI? CERTO! COSÌ POI LO METTO ANCHE SUL BLOG!
E QUAND'È?
TRA UN PAIO DI SETTIMANE.
TI GIRO UNA MAIL APPENA ARRIVO A CASA.
STOP MOTION, FICO... "LAVORA SOLO ALLE STAZIONI"...


65
03
13 MARZO 2012
"NEW - Nuova apparizione di SV. Predilige le stazioni, e non ama la ribalta, sicuramente non parteciperà mai a un reality show."
15 MARZO 2012
"NEW - Di nuovo SV con un'esaltante interpretazione del catalogo Ikea. In primo piano un uomo senza volto. Forse SV sta per SENZA VOLTO. Lo scopriremo mai?"
16 MARZO 2012
"NEW - Il mistero si dipana, almeno per quanto riguarda il nome:
SV = SENZA VOLTO.
Siamo tutti SV"
19 MARZO 2012
"NEW - SV colpisce ancora: pare avercela con la tv spazzatura, come dargli torto... o forse è solo pendolare pantofolaio."
21 MARZO 2012
"NEW - Il mistero si infittisce. Forse non siamo tutti SV, forse qualcuno cerca di distinguersi.

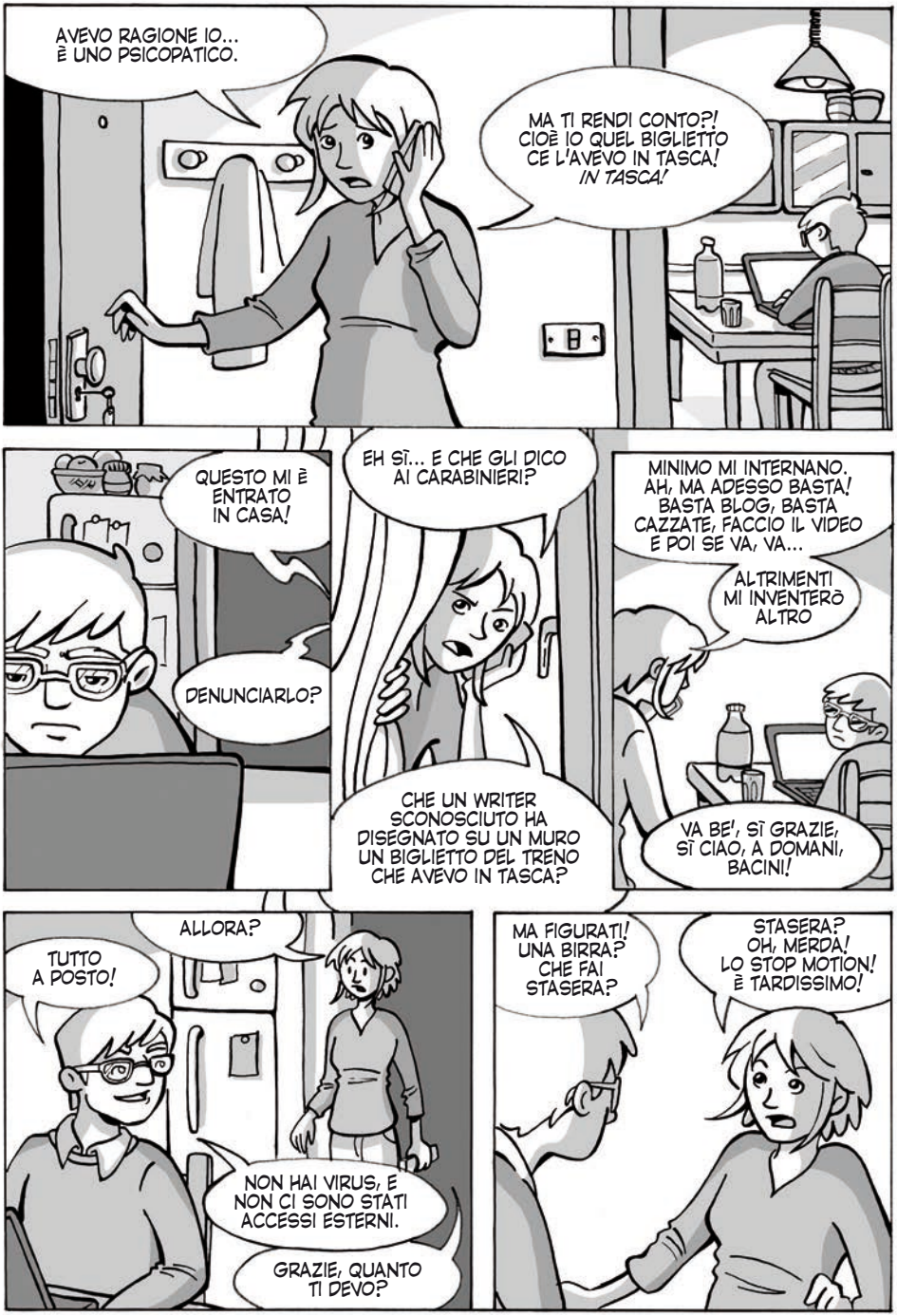

COMUNQUE... HA UN'ALTRA, ME NE DEVO FARE UNA RAGIONE E QUESTO È QUANTO.
TU INVECE? CASA NUOVA?
ACCAMPATA MA SI SOPRAVVIVE. POI HO UNA NOVITÀ!
C'AVREI GIURATO! RACCONTA!
BE', SUL BLOG HO CARICA...
AH, IL BLOG, PFF...
MA SCUSA! CI LAVORO, CI INVESTO...
SÌ, HAI RAGIONE, È CHE PENSAVO A QUALCHE SCOOP.
E INFATTI HO UN BOOM DI CONTATTI, GRAZIE ALLE ULTIME FOTO.
AH SÌ, LE HO VISTE. QUEL TIZIO DELL'ARTICOLO DI "REPUBBLICA"!
E L'HAI CONOSCIUTO?
HO CHIESTO A TUTTI, MA NON LO CONOSCE NESSUNO! PERÒ SECONDO ME LUI LO LEGGE, IL MIO BLOG.


E PURE CON ASSIDUITÀ! SEMBRA ADDIRITTURA CHE RISPONDA AI MIEI POST.
IO LO DESCRIVO COME IL WRITER SENZA VOLTO E LA VOLTA DOPO TROVO UN GRAFFITO CON FIGURE SENZA VOLTO...
UN'ALTRA VOLTA DICO CHE PROBABILMENTE NON PARTECIPERÀ MAI A UN *REALITY*...
E TROVO UN GRAFFITO CONTRO LA TV SPAZZATURA. ADESSO CHE CI PENSO...
SEMBRA CHE MI PRENDA PER IL CULO.
MAGARI SONO SOLO COINCIDENZE.
MAGARI MI CONOSCE...
SE VUOLE RIMANERE ANONIMO PERCHÈ FARE QUESTI GIOCHETTI?
APPUNTO!
GRAB

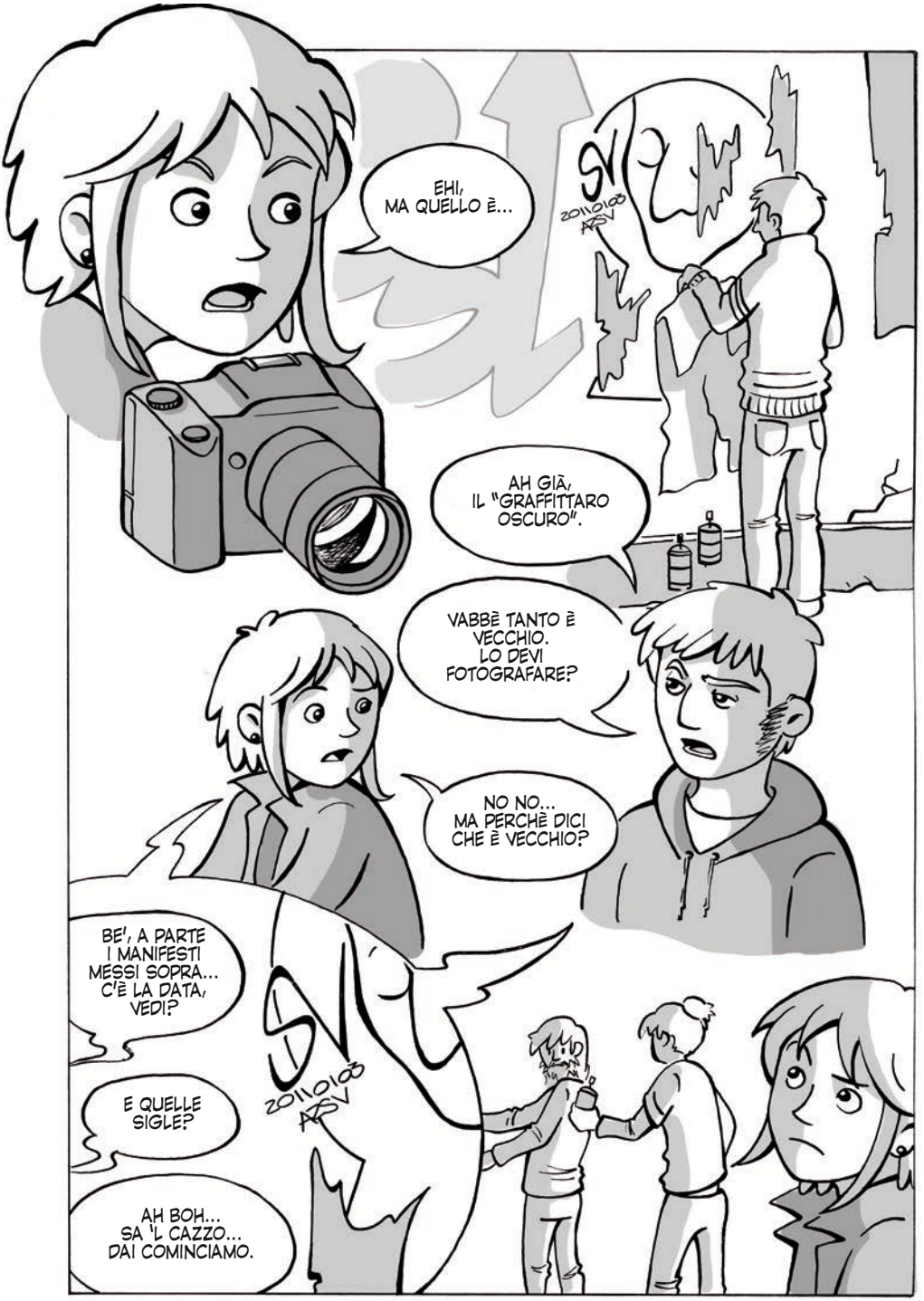

COMUNQUE NON PUBBLICHI SOLO TU I SUOI LAVORI... PENSA A "REPUBBLICA"!
$$SCIAFF
NO NO NO... C'È QUALCOSA CHE NON VA. O MI CONOSCE E GLI PIACCIO O È UN PAZZO.
EHI! EHI! EHI! FERMATI!
NO SENTI, STOP.
RILASSATI UN ATTIMO! VEDRAI CHE NON È COSÌ!
POI È STATO UN PERIODO STRESSANTE ANCHE PER TE O SBAGLIO?
DIREI DI SÌ ... FORSE HO SOLO ESAGERATO. È CHE SONO STANCA, TRA IL TRASLOCO E LA PREPARAZIONE DI UN BUON PROGETTO FOTOGRAFICO... E CI SONO QUASI, CAPISCI?
CAPISCO... E CAPISCO ANCHE CHE ABBIAMO BISOGNO DI BERE TUTTE E DUE... ALTRO GIRO?
DIREI DI SÌ!

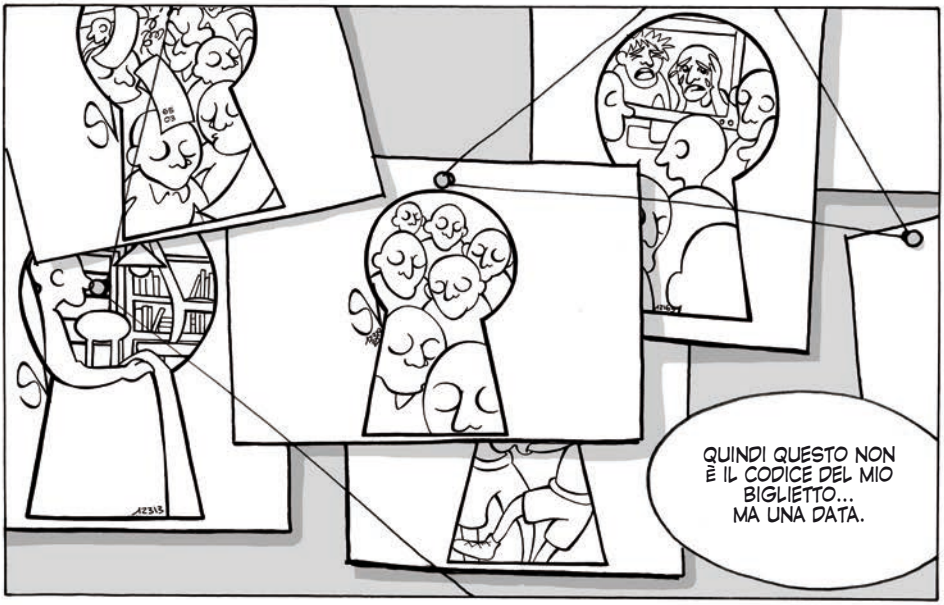

TUTTI QUESTI NUMERI CHE INFILA NEI SUOI GRAFFITI...
VORRANNO PUR DIRE QUALCOSA? NON PUÒ ESSERE SOLO...
UN CODICE... COME IL CODICE...
65 03
DEL MIO BIGLIETTO! OMMIODDIO!
BIGLIETTO
TRENO 837
BOLOGNA CENTRALE
CARROZZA 003
POSTI 65 FINESTRINO
N. 1 ADULTI
E QUESTI NON SONO SOLO MOBILI IKEA... MA SONO I *MIEI* MOBILI DELL'IKEA!


ODDIO QUESTO MI È ENTRATO IN CASA!
QUESTO È UN MANIACO!
QUESTO È UNO STALKER!
QUESTO È UNO PSYCHO!


AVEVO RAGIONE IO... È UNO PSICOPATICO.
MA TI RENDI CONTO?! CIOÈ IO QUEL BIGLIETTO CE L'AVEVO IN TASCA! *IN TASCA!*
QUESTO MI È ENTRATO IN CASA!
DENUNCIARLO?
EH SÌ... E CHE GLI DICO AI CARABINIERI?
CHE UN WRITER SCONOSCIUTO HA DISEGNATO SU UN MURO UN BIGLIETTO DEL TRENO CHE AVEVO IN TASCA?
MINIMO MI INTERNANO. AH, MA ADESSO BASTA! BASTA BLOG, BASTA CAZZATE, FACCIO IL VIDEO E POI SE VA, VA...
ALTRIMENTI MI INVENTERÒ ALTRO
VA BE', SÌ GRAZIE, SÌ CIAO, A DOMANI, BACINI!
ALLORA?
TUTTO A POSTO!
NON HAI VIRUS, E NON CI SONO STATI ACCESSI ESTERNI.
GRAZIE, QUANTO TI DEVO?
MA FIGURATI! UNA BIRRA? CHE FAI STASERA?
STASERA? OH, MERDA! LO STOP MOTION! È TARDISSIMO!


DOVRESTI RIUSCIRE A PRENDERE TUTTA LA PARETE
TRA POCO INIZIAMO.
NON C'È PROBLEMA!
OH, QUESTI LI TOGLIAMO, NO?
20110108 ASV
EH? SÌ CHE LO DEVI TOGLIERE, SE NO VIENE TUTTO UN MACELLO!
SSSSTRAP

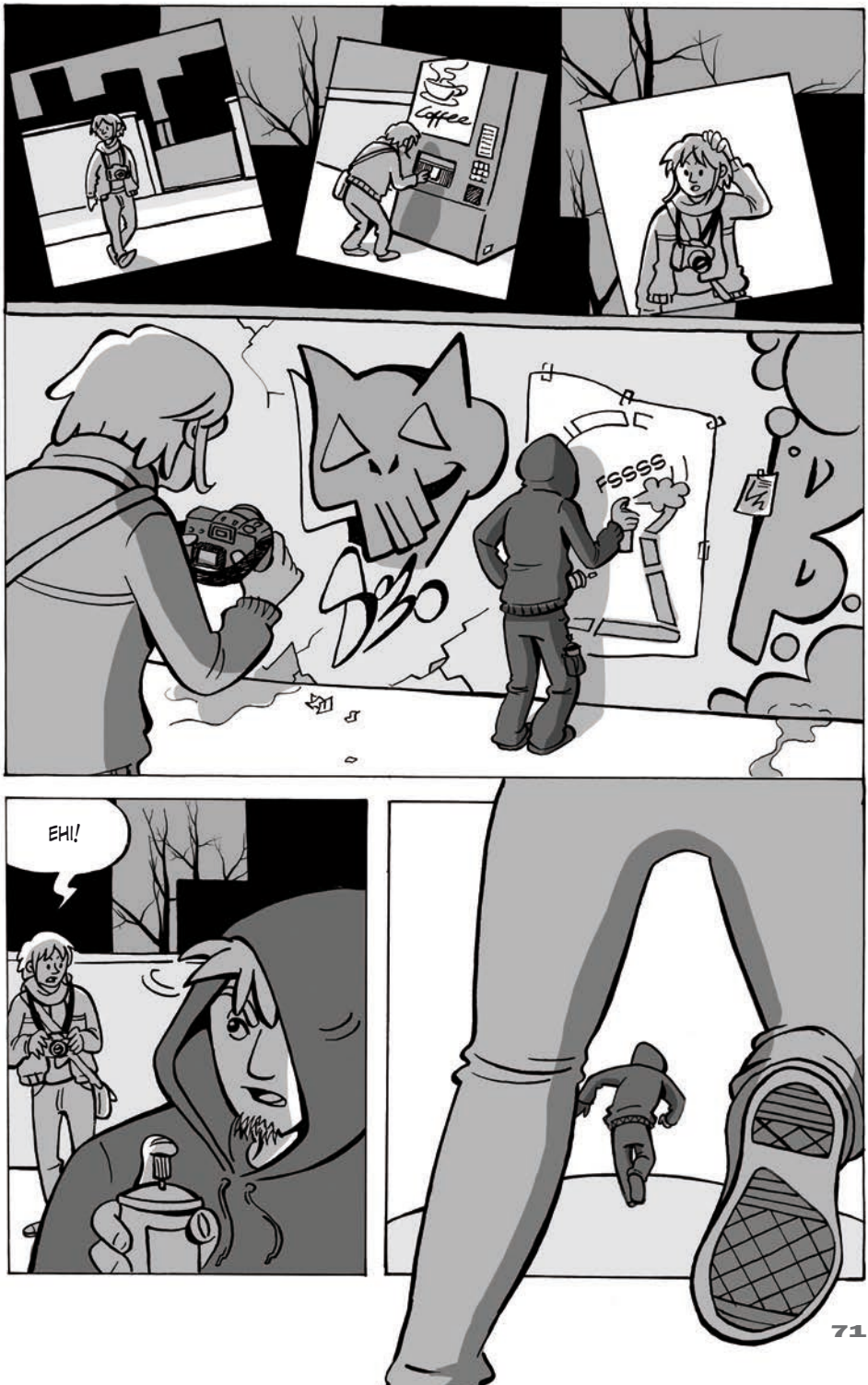

EHI, MA QUELLO È...
AH GIÀ, IL "GRAFFITTARO OSCURO".
VABBÈ TANTO È VECCHIO. LO DEVI FOTOGRAFARE?
NO NO... MA PERCHÈ DICI CHE È VECCHIO?
BE', A PARTE I MANIFESTI MESSI SOPRA... C'È LA DATA, VEDI?
E QUELLE SIGLE?
AH BOH... SA 'L CAZZO... DAI COMINCIAMO.


QUINDI QUESTO NON È IL CODICE DEL MIO BIGLIETTO... MA UNA DATA.



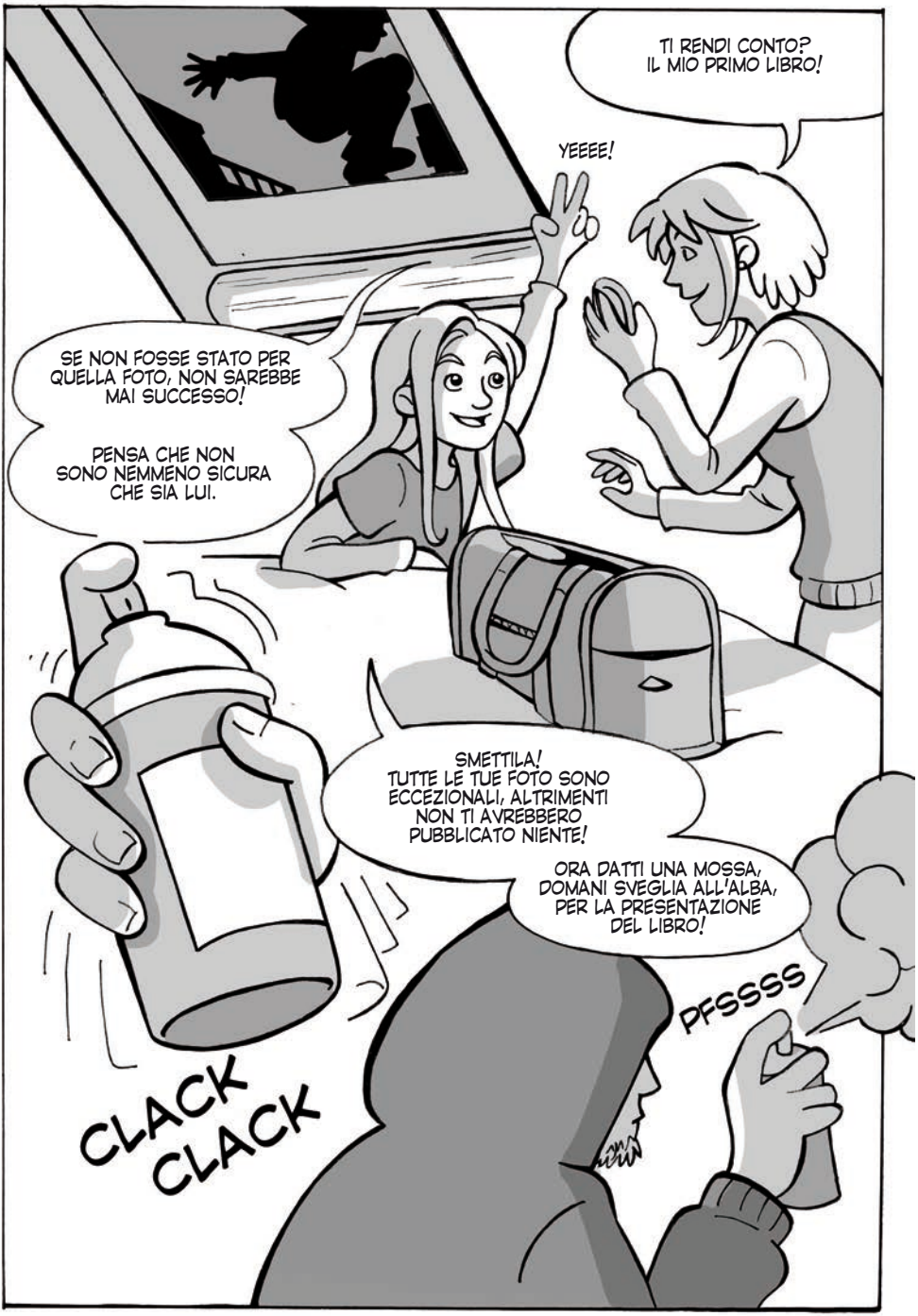

E NON C'È UNA DATA CHE COINCIDA CON I MIEI POST.
QUELLO DEI MOBILI IKEA L'HA FATTO ADDIRITTURA PRIMA CHE TRASLOCASSI.
STA A VEDERE CHE LA PAZZA SONO IO.
BE' FATTO TRENTA...
BOLOGNA, MILANO, FIRENZE... BOLOGNA...
... MILANO, FIRENZE... SE C'È UNA LOGICA, IL PROSSIMO LO FARA' A...

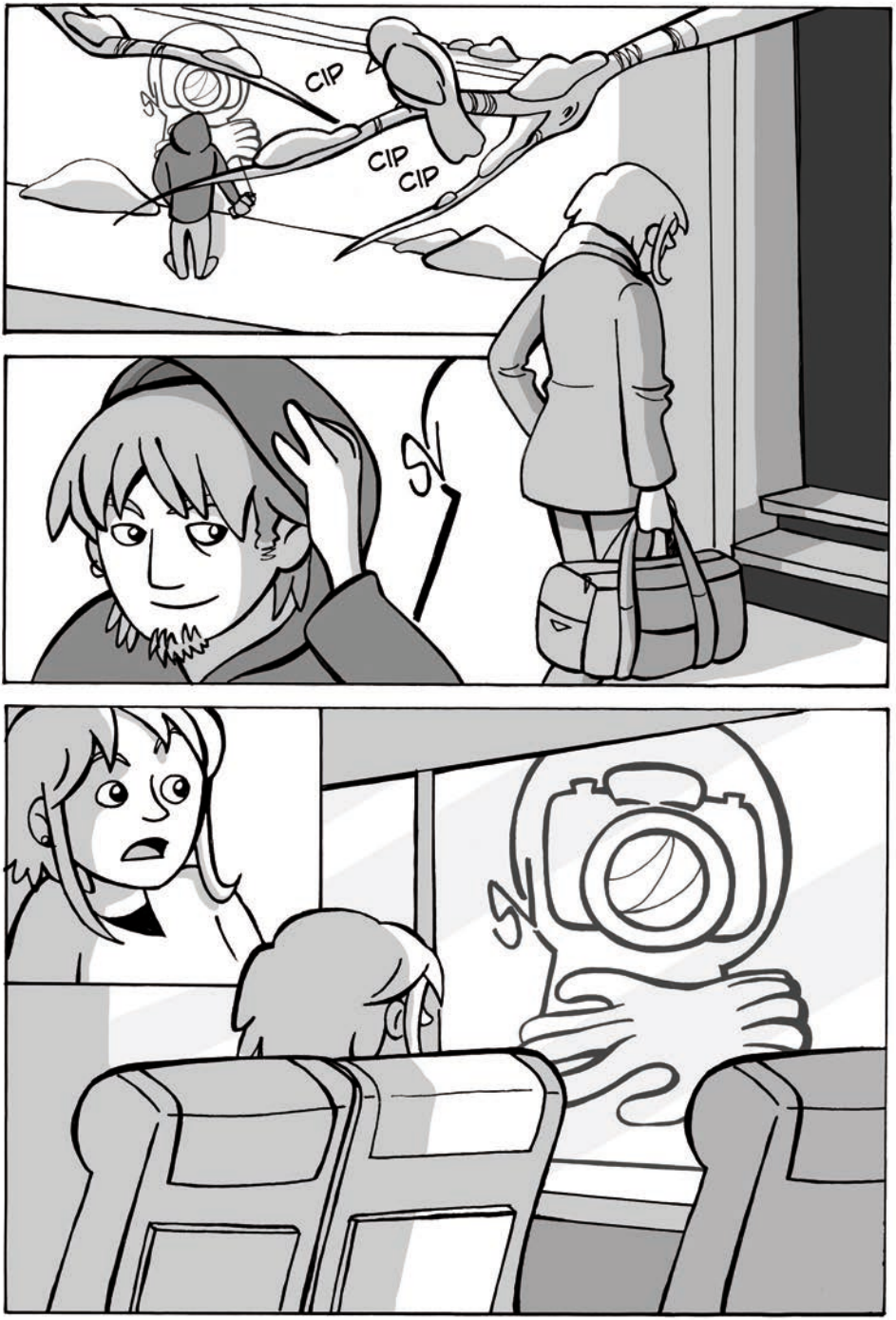

SÌ, CIAO ZIA, SONO A BOLOGNA.
SÌ SÌ, TUTTO BENE.
ASCOLTA, ARRIVO TRA POCO, FACCIO UN GIRO... SÌ OKAY, STO SOLO QUALCHE GIORNO... OKAY, GRAZIE, A DOPO.
BOLOGNA
EHI!
OH! GRAZIE.


Coffee
FSSSS
EHI!


CLICK
CLICK


OH, GUARDA... LA FOTO DI ESSEVÌ!
COSÌ DICONO... SECONDO ME MANCO ESISTE ESSEVÌ.
DOBBIAMO SPOSTARE LO SCAFFALE, ALTRIMENTI TUTTE 'STE SEDIE NON CI STANNO.
TI DO UNA MANO! ASPETTA...
CIAO SÌ SÌ, HAI FATTO BENE A CHIAMARMI.
QUI È TUTTO PRONTO.
DOPO LA PRESENTAZIONE PUOI FERMARTI A FIRMARE I LIBRI? AH AH, BENE! A DOMANI ALLORA, CIAO SARA!


TI RENDI CONTO? IL MIO PRIMO LIBRO!
YEEEE!
SE NON FOSSE STATO PER QUELLA FOTO, NON SAREBBE MAI SUCCESSO!
PENSA CHE NON SONO NEMMENO SICURA CHE SIA LUI.
SMETTILA! TUTTE LE TUE FOTO SONO ECCEZIONALI, ALTRIMENTI NON TI AVREBBERO PUBBLICATO NIENTE!
ORA DATTI UNA MOSSA, DOMANI SVEGLIA ALL'ALBA, PER LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO!
CLACK CLACK
PFSSSS

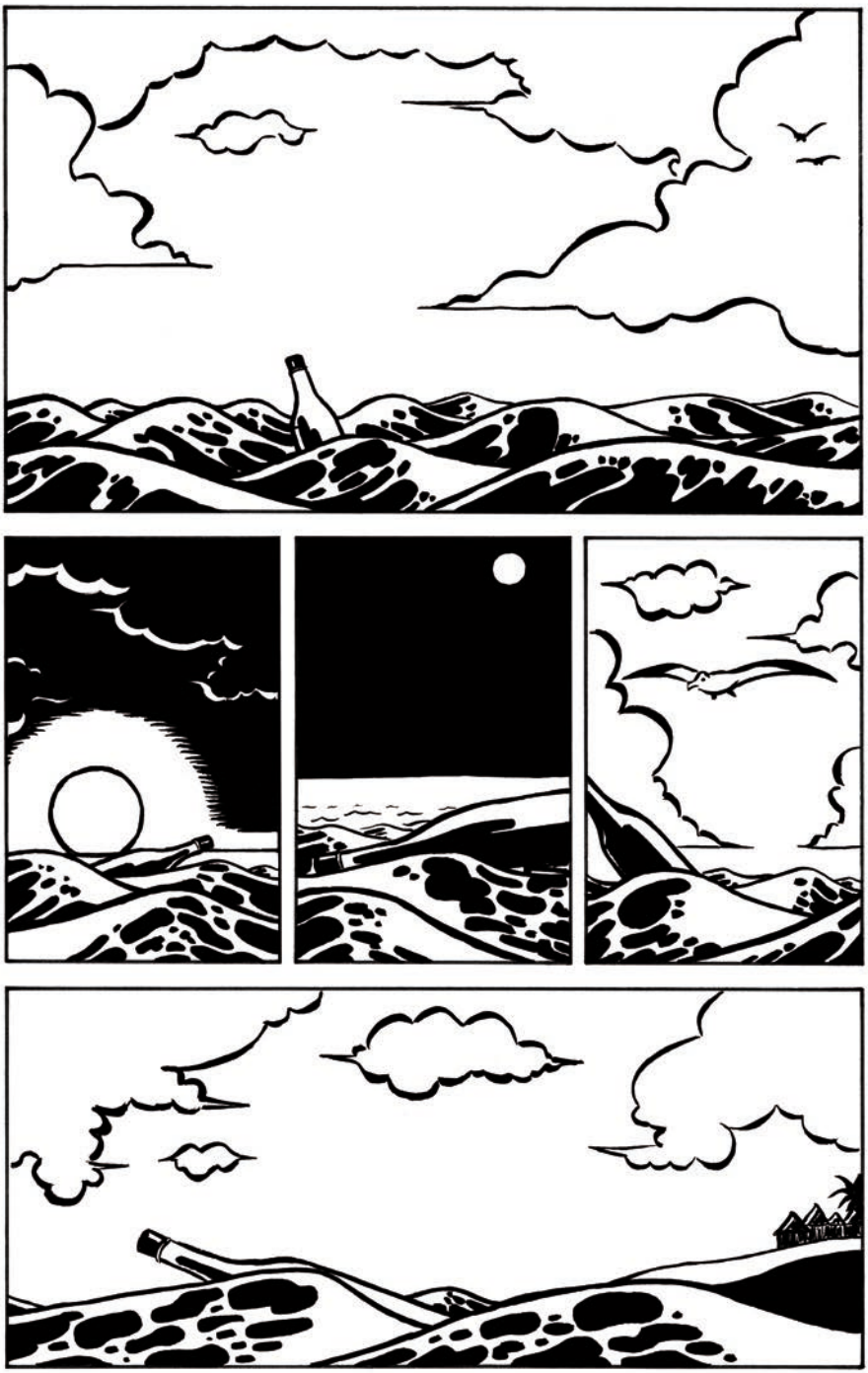

CIP
CIP
CIP

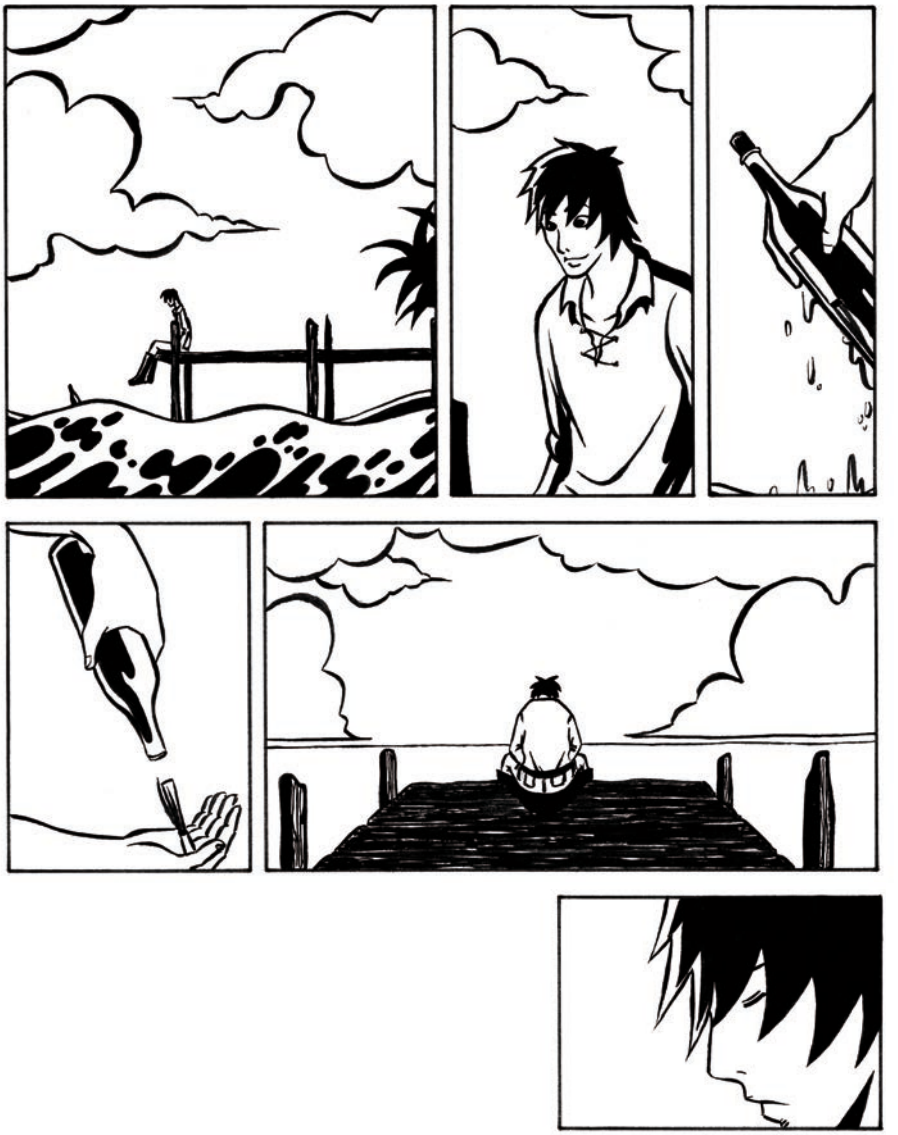
A Sea Tale

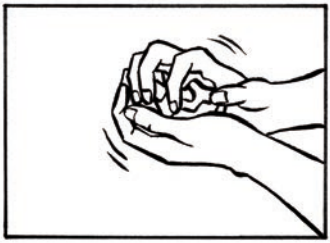
Simone Aliprandi

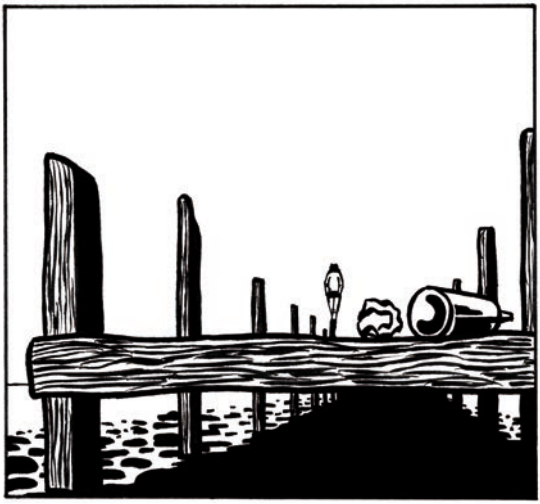
Una tempesta, muta.
Un messaggio in bottiglia, tra
gorghi, onde, mulinelli.
Qualcuno a cui affidare sogni e
speranze, forse…





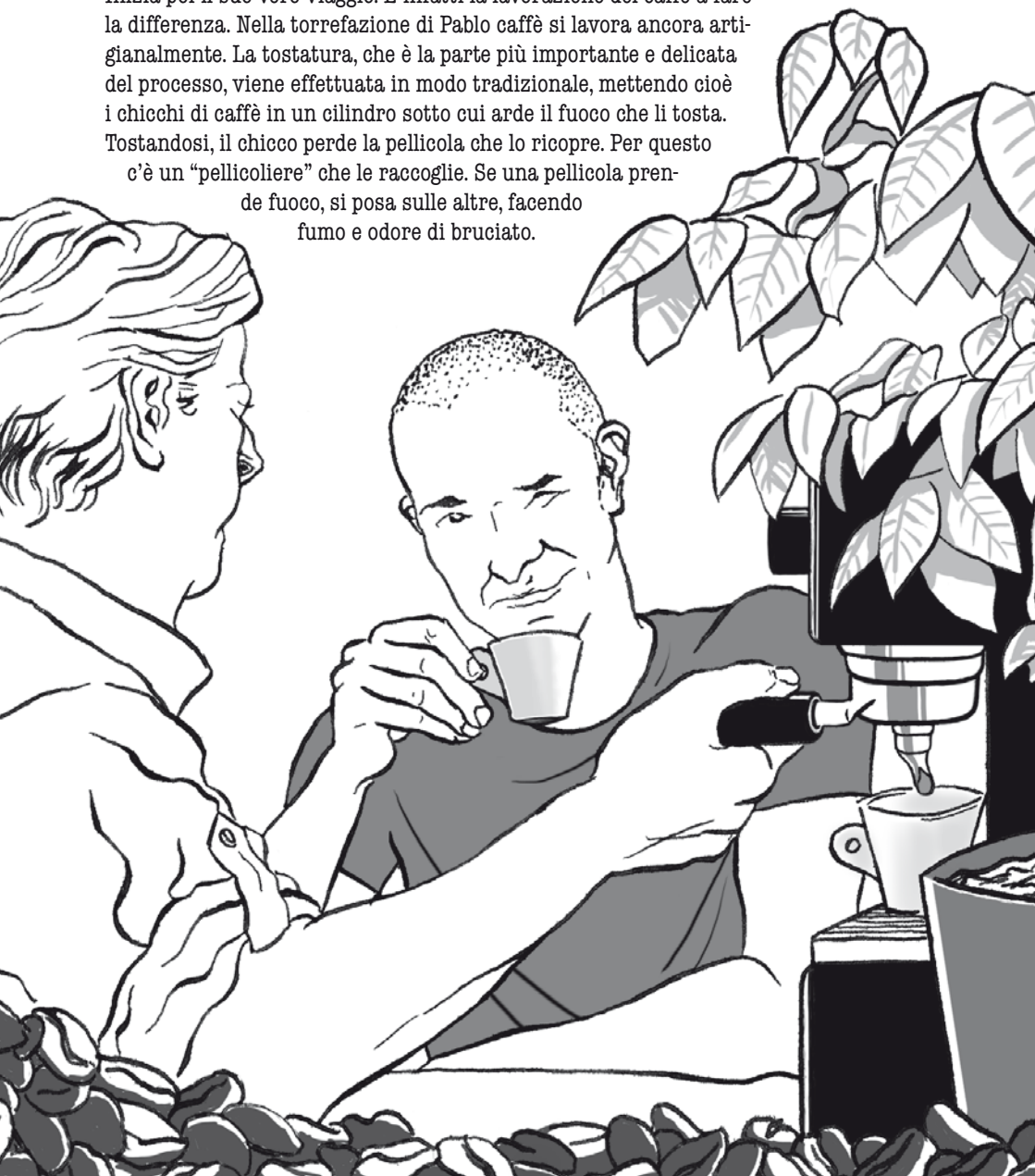






Pablo Caffè, un piacere per te

Egidio guarda la piantina di caffè nella veranda di casa sua. È il ricordo del suo primo viaggio in Brasile, dove ha potuto ammirare le piantagioni del suo caffè, il caffè Pablo. Dopo essere stato raccolto, pulito, fatto essiccare e messo in grandi sacchi, il caffè percorre un lungo tragitto in nave prima di arrivare a destinazione. Inizia poi il suo vero viaggio. È infatti la lavorazione del caffè a fare la differenza. Nella torrefazione di Pablo caffè si lavora ancora artigianalmente. La tostatura, che è la parte più importante e delicata del processo, viene effettuata in modo tradizionale, mettendo cioè i chicchi di caffè in un cilindro sotto cui arde il fuoco che li tosta. Tostandosi, il chicco perde la pellicola che lo ricopre. Per questo c'è un "pellicoliere" che le raccoglie. Se una pellicola prende fuoco, si posa sulle altre, facendo fumo e odore di bruciato.



Souvenir

Le prime volte, quando il giovane Egidio era ancora inesperto, si spaventava perché credeva che si stesse bruciando il caffè. A tostatura terminata, viene aperto manualmente il tubo che fa scendere il caffè in una grande padella per farlo raffreddare.
A questo punto si possono preparare le diverse miscele da impacchettare e il lungo viaggio del caffè si può dire terminato.

Ma Egidio ci rivela che per fare un buon caffè non bastano la perizia e l'impegno del torrefattore. Sono necessarie le famose *cinque M:*

1. una buona Macchina del caffè,
2. un altrettanto buon Macinino,
3. una Macinatura regolata secondo l'umidità,
4. una regolare Manutenzione delle apparecchiature e:
5. la Mano del barista,

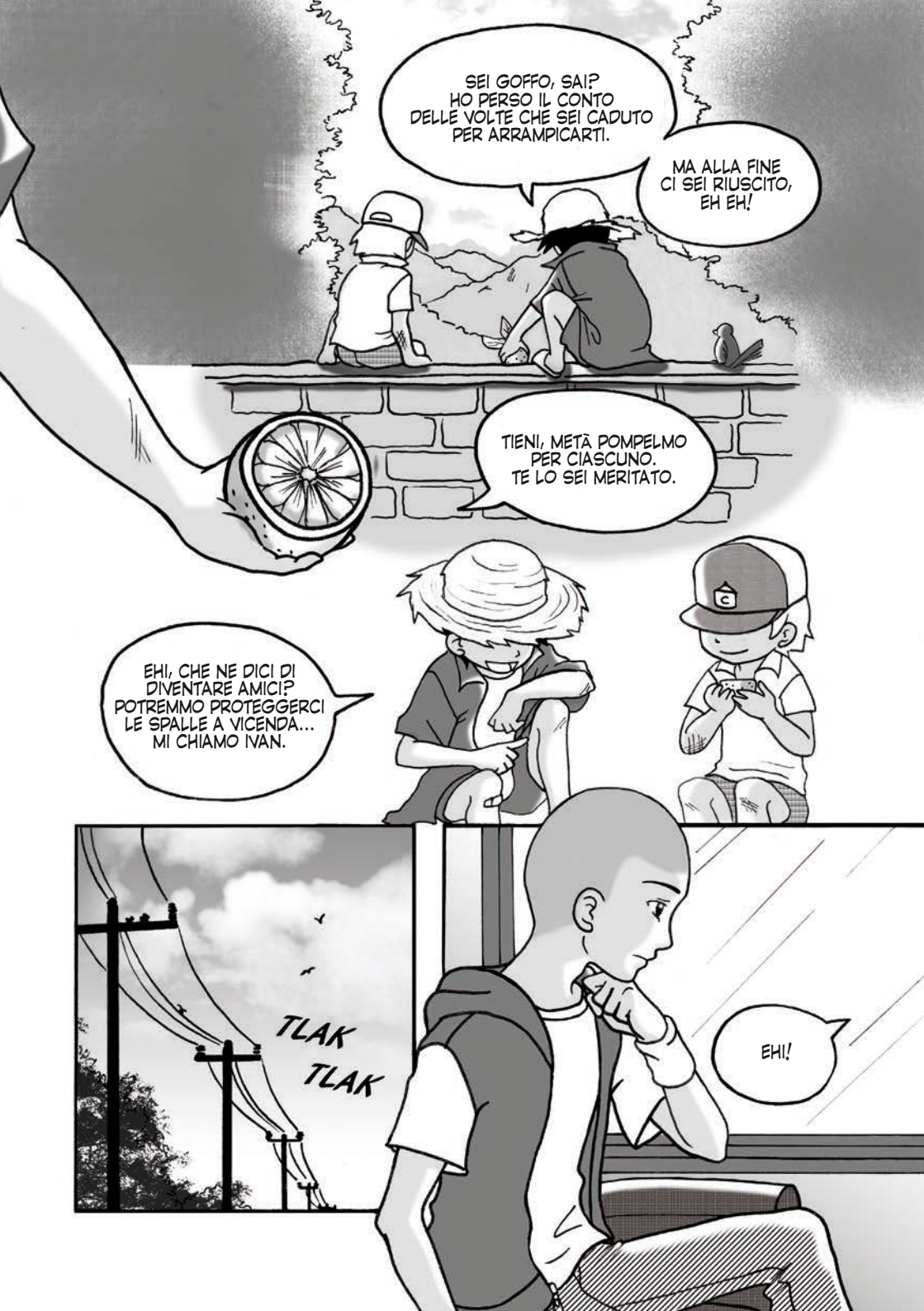
che riveste un ruolo insospettabilmente importante sull'esito finale, la sacra e insostituibile tazzina di caffè.



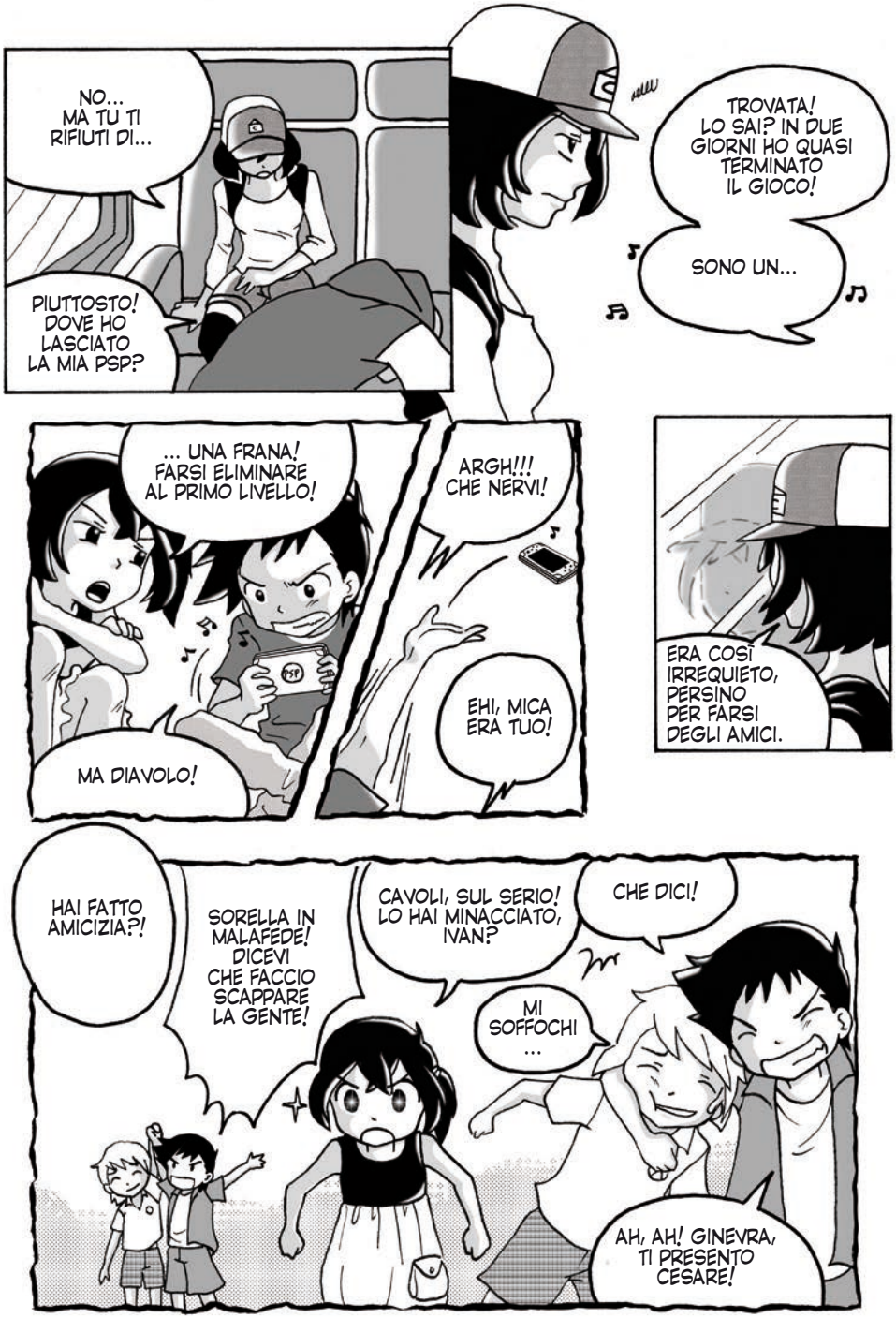
Il falso me stesso

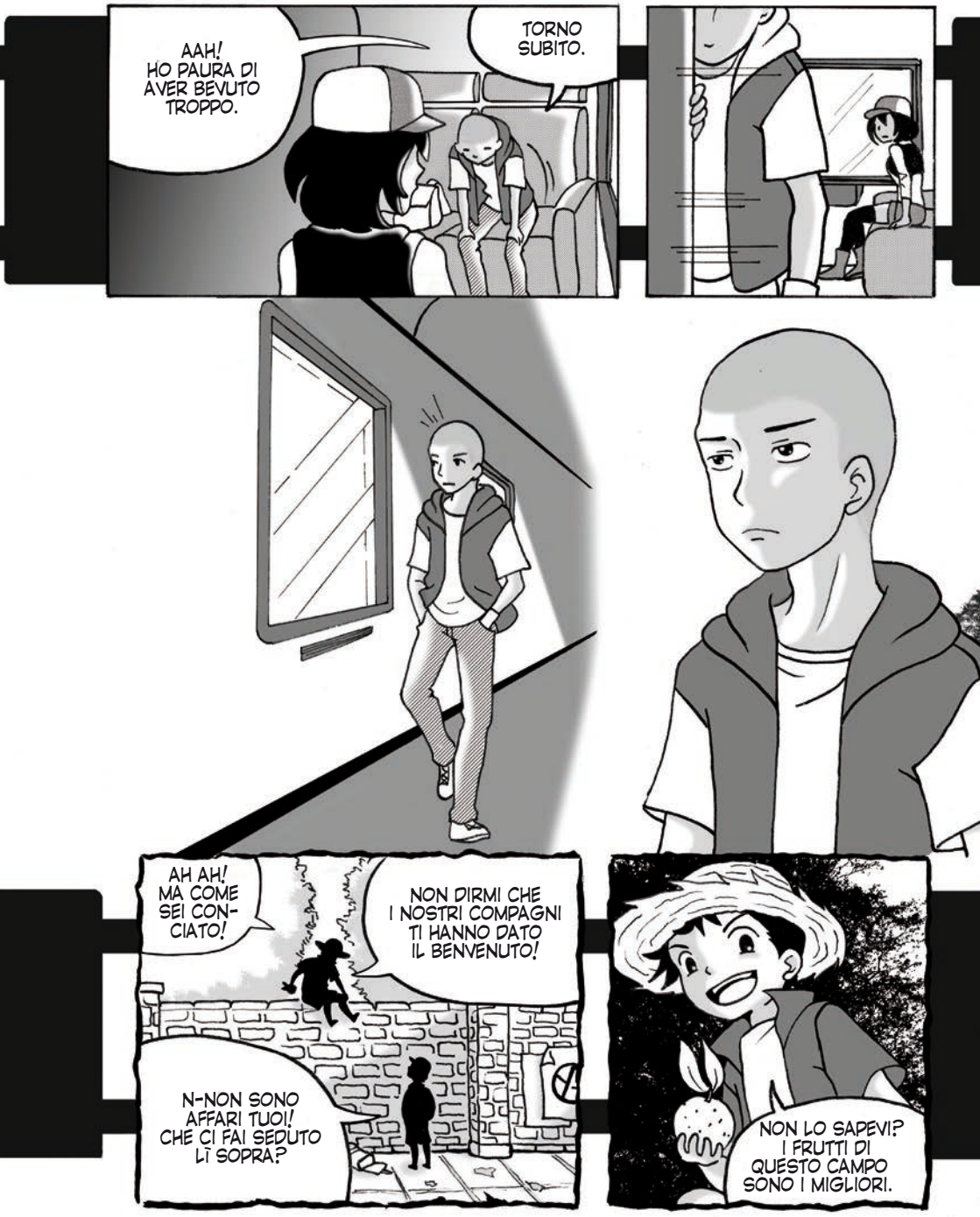
Ya-chan

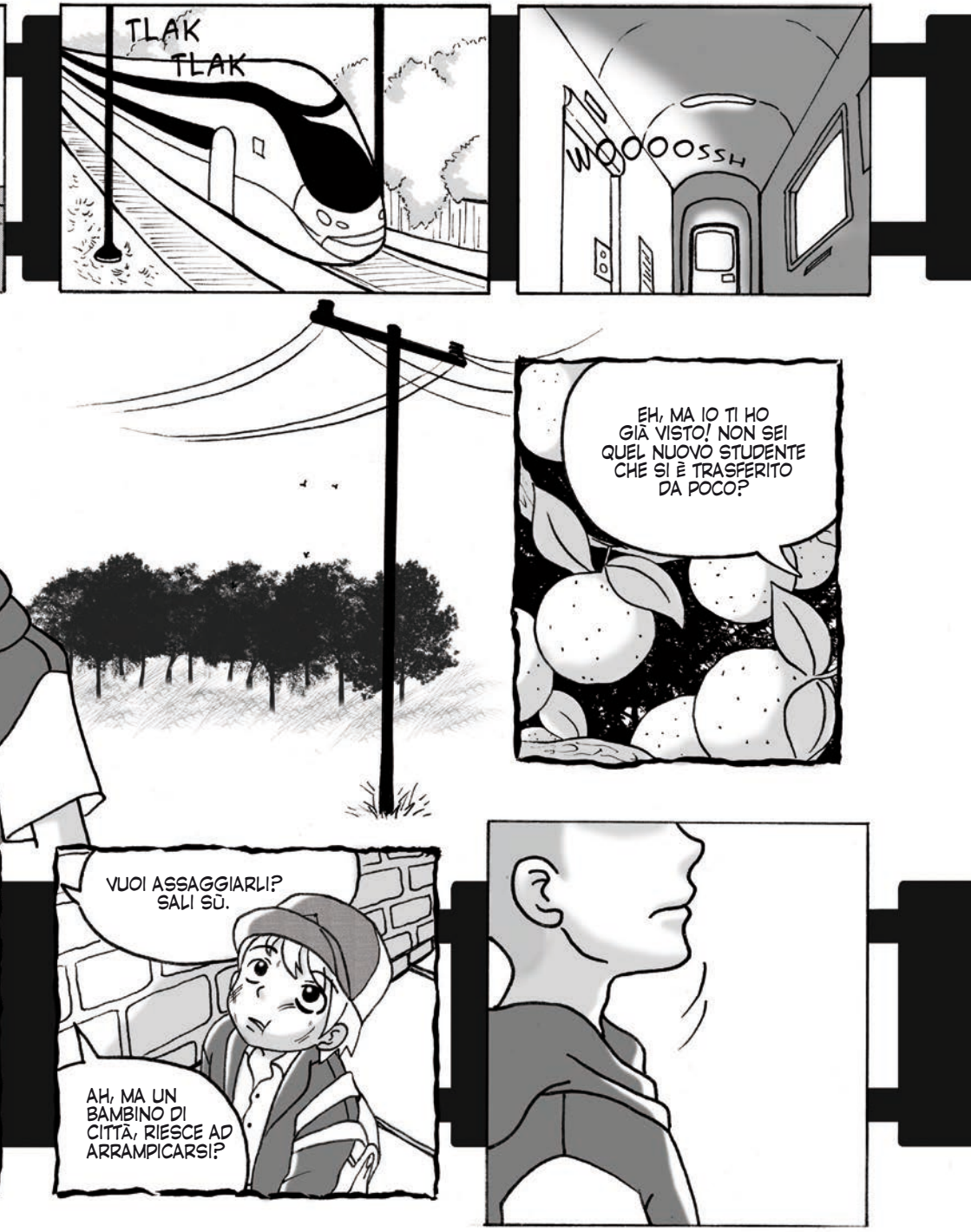
Conoscere se stessi. È proprio vero
che si conosce il proprio io?
O forse ci illudiamo che la
maschera che indossiamo ci
rappresenti per davvero?
Un semplice viaggio, un muro che
si interpone tra
due ragazzi e un treno che li
porterà alla loro meta.


SEI GOFFO, SAI? HO PERSO IL CONTO DELLE VOLTE CHE SEI CADUTO PER ARRAMPICARTI.
MA ALLA FINE CI SEI RIUSCITO, EH EH!
TIENI, METÀ POMPELMO PER CIASCUNO. TE LO SEI MERITATO.
EHI, CHE NE DICI DI DIVENTARE AMICI? POTREMMO PROTEGGERCI LE SPALLE A VICENDA... MI CHIAMO IVAN.
TLAK TLAK
EHI!


... MI STAI ASCOLTANDO? TRA POCO RAGGIUNGEREMO LA STAZIONE.
SEI CERTO DI VOLER TORNARE? TI SEI RISTABILITO DA POCO...
QUANTO LA FAI LUNGA, GINEVRA!
E POI, NON ERA A TE CHE MANCAVA LA NONNA?
SÌ, MA TU...
CHE VUOI CHE MI SUCCEDA? CHE CADA GIÙ DAL TRENO? MA FAMMI IL FAVORE!
STOP
EHI!
BASTA COSÌ! SE PRENDO UNA DECISIONE, NON TORNO INDIETRO
O FORSE SEI TU CHE HAI DEI RIPENSAMENTI!

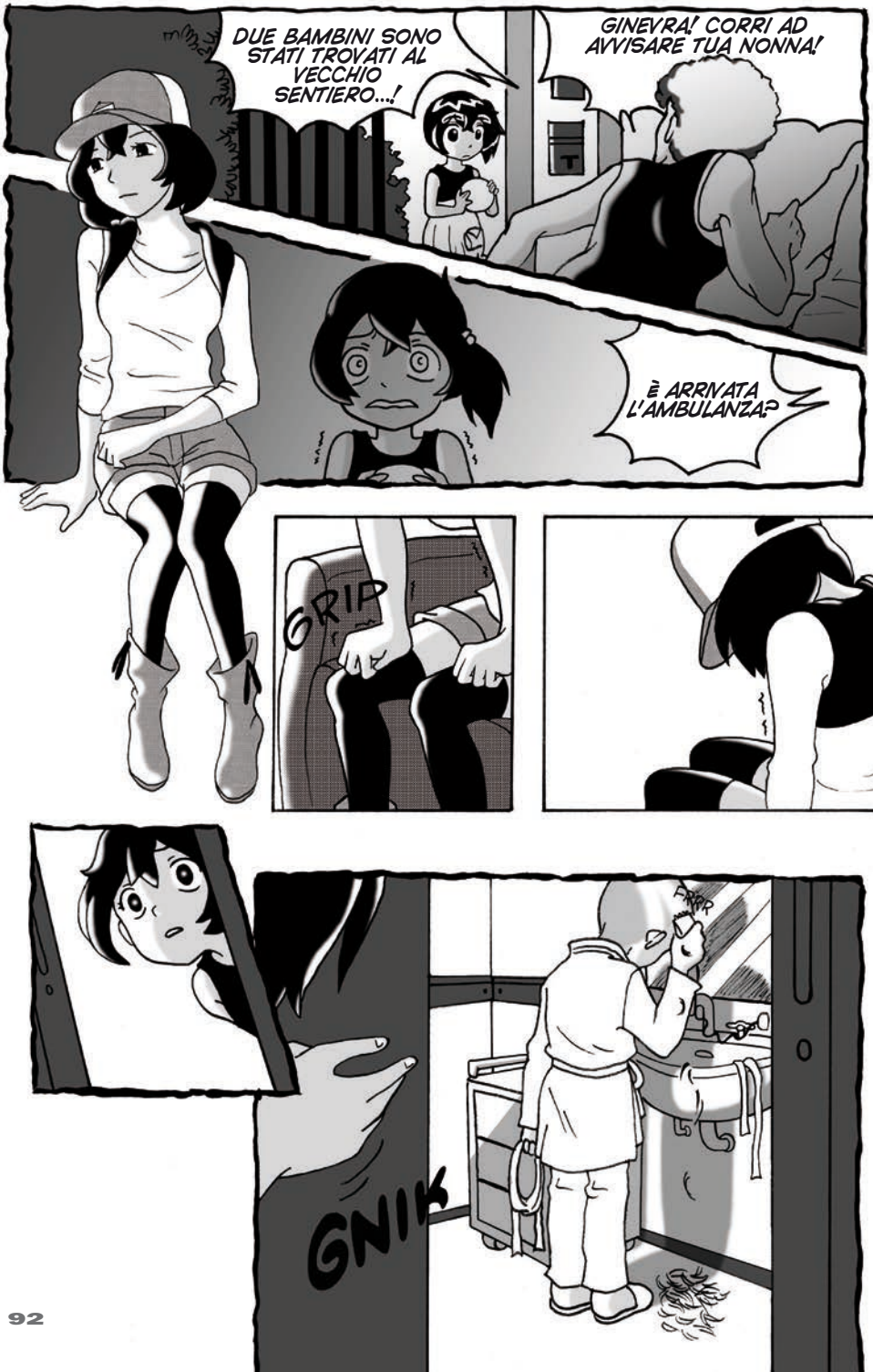

NO... MA TU TI RIFIUTI DI...
PIUTTOSTO! DOVE HO LASCIATO LA MIA PSP?
TROVATA! LO SAI? IN DUE GIORNI HO QUASI TERMINATO IL GIOCO!
SONO UN...
... UNA FRANA! FARSI ELIMINARE AL PRIMO LIVELLO!
MA DIAVOLO!
ARGH!!! CHE NERVI!
EHI, MICA ERA TUO!
ERA COSÌ IRREQUIETO, PERSINO PER FARSI DEGLI AMICI.
HAI FATTO AMICIZIA?!
SORELLA IN MALAFEDE! DICEVI CHE FACCIO SCAPPARE LA GENTE!
CAVOLI, SUL SERIO! LO HAI MINACCIATO, IVAN?
CHE DICI!
MI SOFFOCHI ...
AH, AH! GINEVRA, TI PRESENTO CESARE!

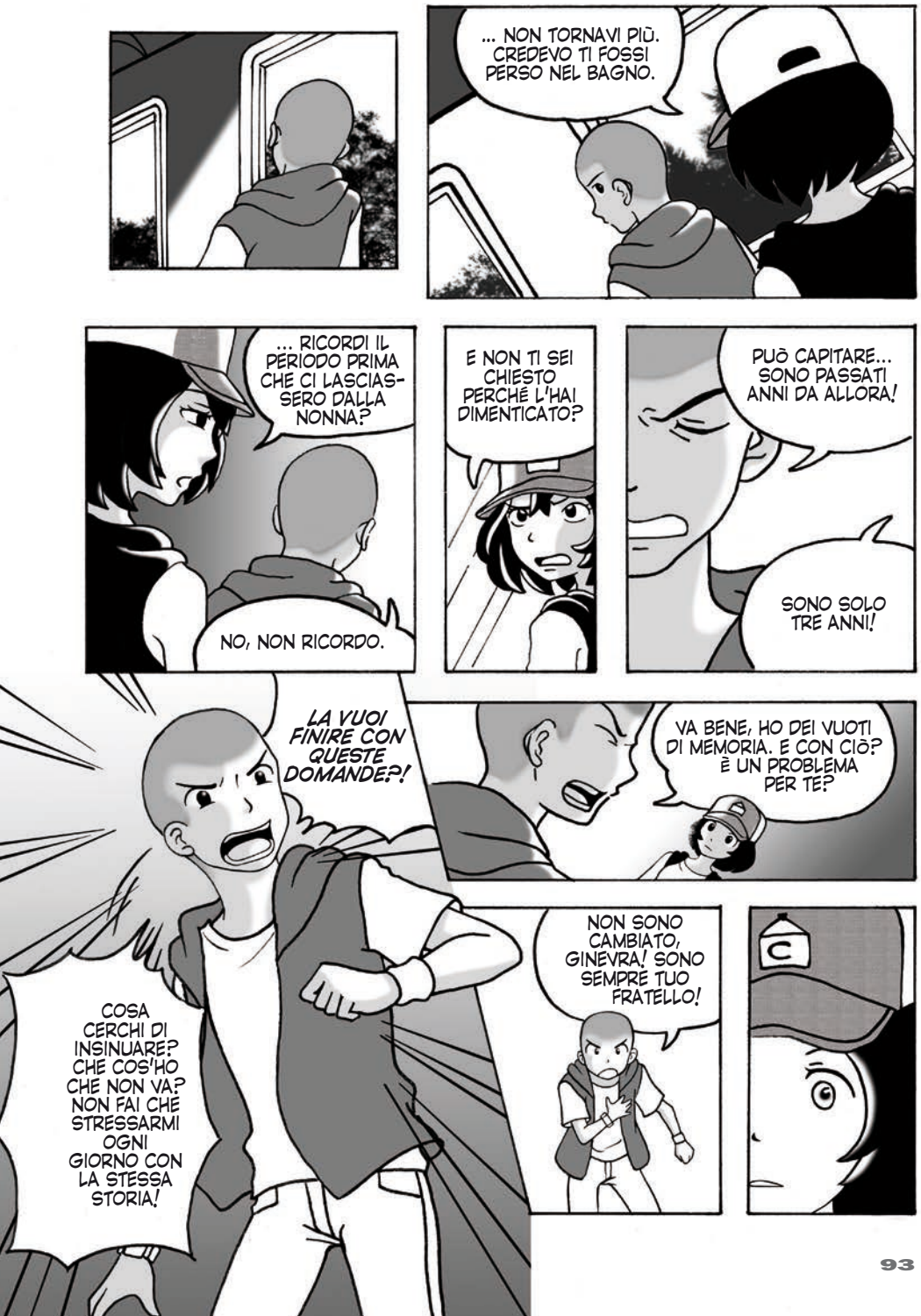

AAH! HO PAURA DI AVER BEVUTO TROPPO.
TORNO SUBITO.
AH AH! MA COME SEI CONCIATO!
NON DIRMI CHE I NOSTRI COMPAGNI TI HANNO DATO IL BENVENUTO!
N-NON SONO AFFARI TUOI! CHE CI FAI SEDUTO LÌ SOPRA?
NON LO SAPEVI? I FRUTTI DI QUESTO CAMPO SONO I MIGLIORI.


TLAK
TLAK
WOOOOSSH
EH, MA IO TI HO GIÀ VISTO! NON SEI QUEL NUOVO STUDENTE CHE SI È TRASFERITO DA POCO?
VUOI ASSAGGIARLI? SALI SÙ.
AH, MA UN BAMBINO DI CITTÀ, RIESCE AD ARRAMPICARSI?

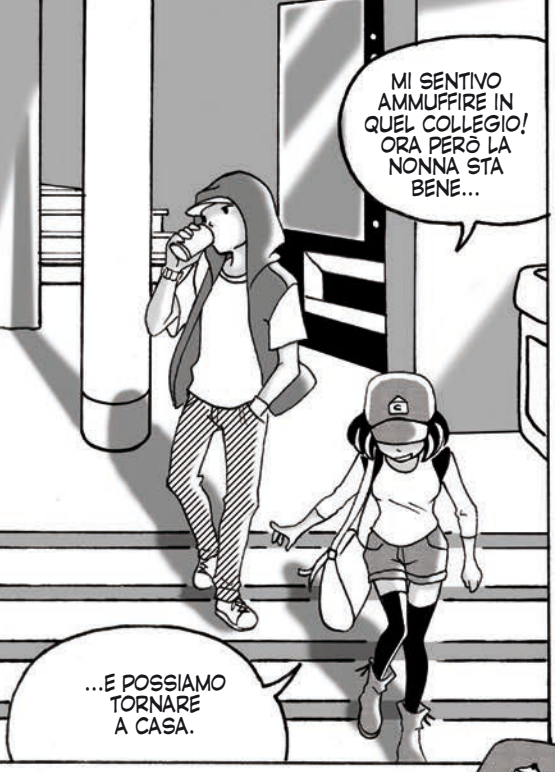





DUE BAMBINI SONO STATI TROVATI AL VECCHIO SENTIERO...!
GINEVRA! CORRI AD AVVISARE TUA NONNA!
È ARRIVATA L'AMBULANZA?
GRIP
GNIK


... NON TORNAVI PIÙ. CREDEVO TI FOSSI PERSO NEL BAGNO.
... RICORDI IL PERIODO PRIMA CHE CI LASCIASSERO DALLA NONNA?
NO, NON RICORDO.
E NON TI SEI CHIESTO PERCHÉ L'HAI DIMENTICATO?
PUÒ CAPITARE... SONO PASSATI ANNI DA ALLORA!
SONO SOLO TRE ANNI!
VA BENE, HO DEI VUOTI DI MEMORIA. E CON CIÒ? È UN PROBLEMA PER TE?
LA VUOI FINIRE CON QUESTE DOMANDE?!
COSA CERCHI DI INSINUARE? CHE COS'HO CHE NON VA? NON FAI CHE STRESSARMI OGNI GIORNO CON LA STESSA STORIA!
NON SONO CAMBIATO, GINEVRA! SONO SEMPRE TUO FRATELLO!


SE HAI FINITO, PRENDIAMO LE NOSTRE COSE, CI SIAMO QUASI.
PERCHÉ NON POSSO VENIRE CON VOI!
SONO GRANDE ANCH'IO! NON PUOI LASCIARMI A CASA!
HO DETTO DI NO! È UNA MISSIONE DA UOMINI!
MHHH...
CRETINI!
IDIOTI!
VI ODIO!
SÌ, SÌ... ANCHE NOI TI VOGLIAMO BENE!
AH
AH
AH
FERMATA: VERCELLI.
PROSSIMA FERMATA: SANTHIA DIREZIONE TORINO.
AHHH, CHE NOSTALGIA! SEMBRA CHE NIENTE SIA CAMBIATO IN TRE ANNI.

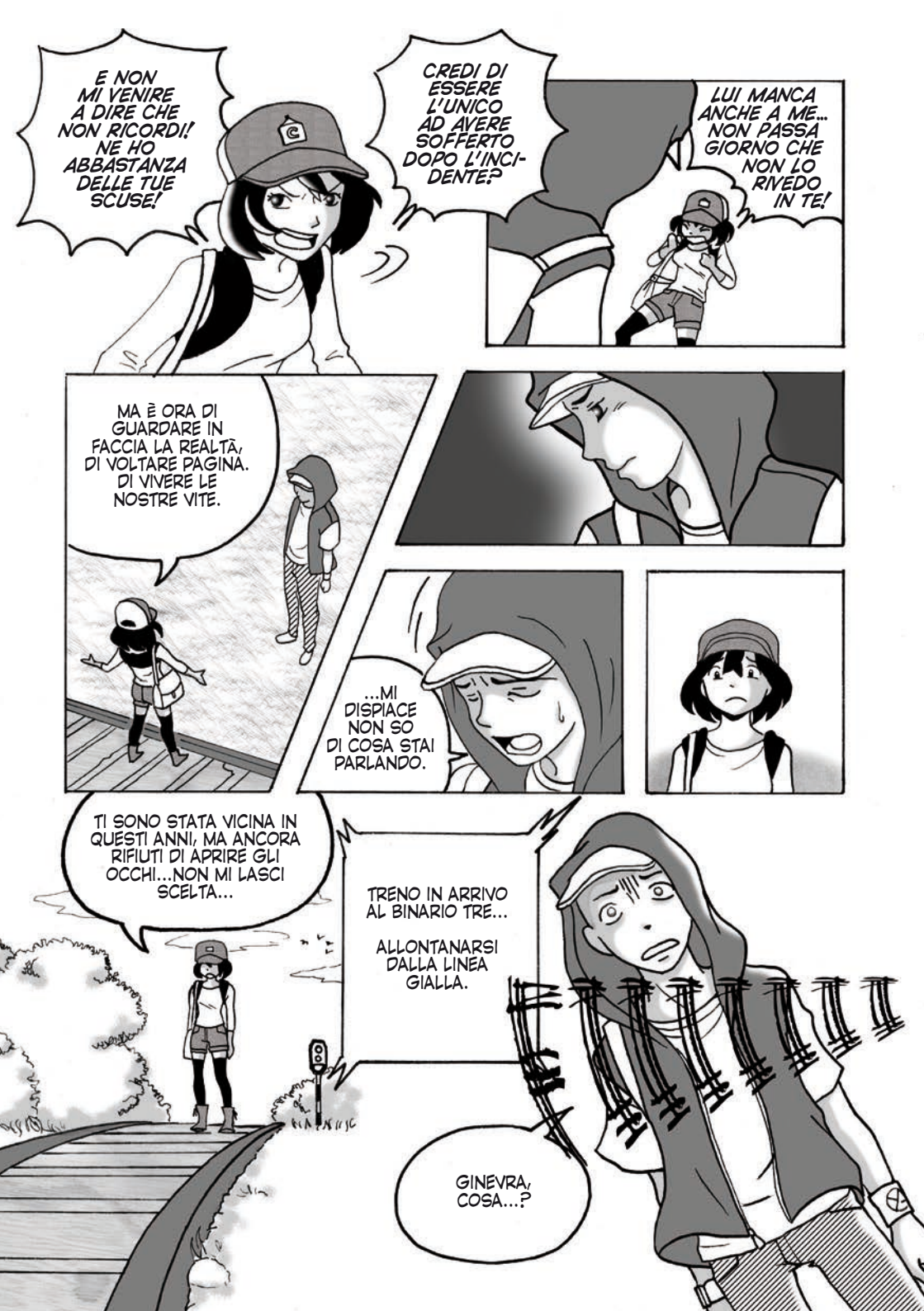

MI SENTIVO AMMUFFIRE IN QUEL COLLEGIO! ORA PERÒ LA NONNA STA BENE...
...E POSSIAMO TORNARE A CASA.

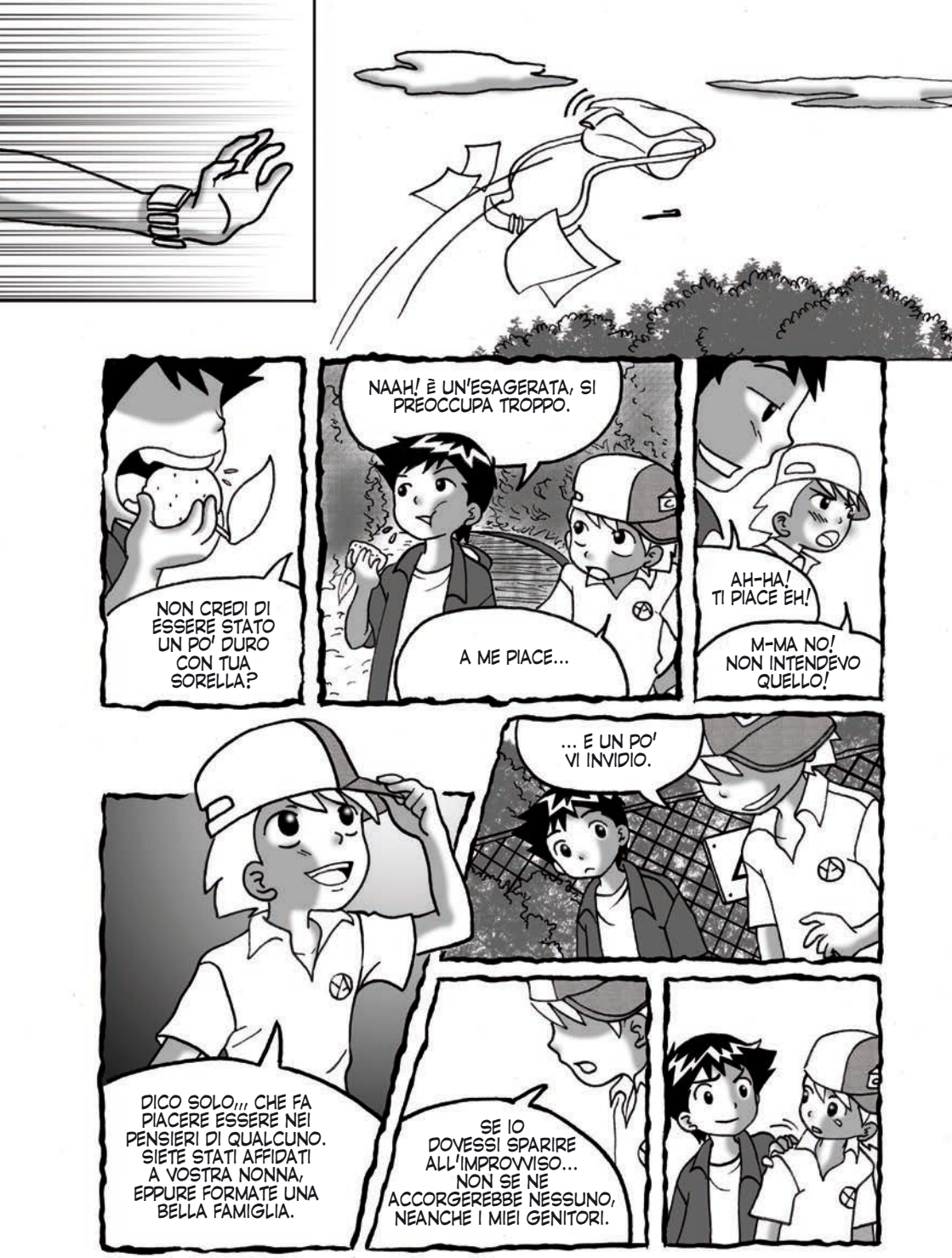

SE È ASPRA QUESTA BIBITA!
E TU PERCHE' CONTINUI A BERLA?


... NON LO SO.

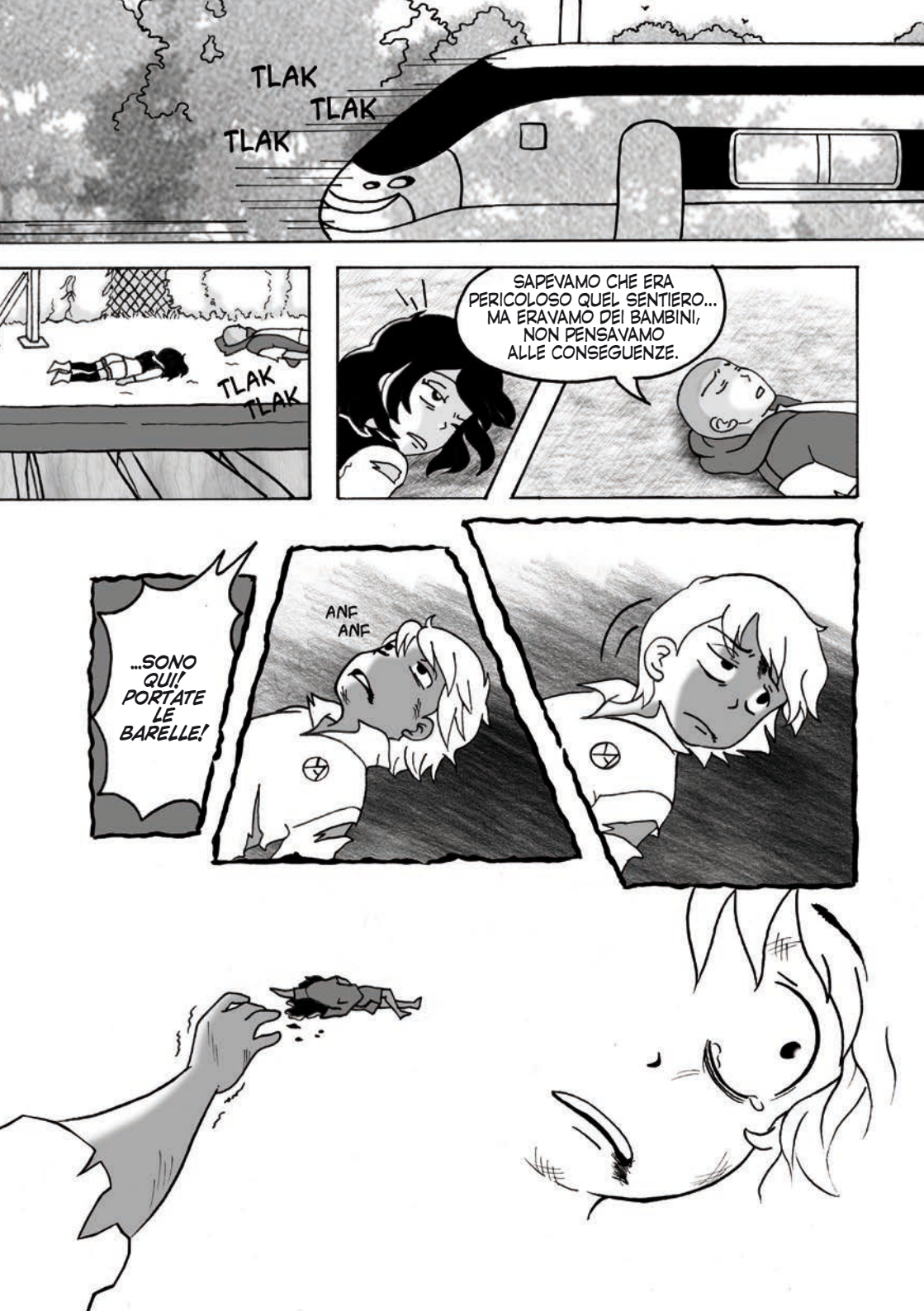

EHI SVAMPITA! GUARDA CHE LA STRADA È PER DI QUA.
LO SO.


È SOLO CHE È STRANO TORNARE QUI... IN QUESTI ANNI, DOPO L'INCIDENTE, NON TI SEI CHIESTO PERCHÈ LA NONNA NON TI CHIAMAVA MAI?
LEI È SEMPRE STATA CONTRARIA CHE TI SEGUISSI AL COLLEGIO...


E NON MI VENIRE A DIRE CHE NON RICORDI! NE HO ABBASTANZA DELLE TUE SCUSE!
CREDI DI ESSERE L'UNICO AD AVERE SOFFERTO DOPO L'INCIDENTE?
LUI MANCA ANCHE A ME... NON PASSA GIORNO CHE NON LO RIVEDO IN TE!
MA È ORA DI GUARDARE IN FACCIA LA REALTÀ, DI VOLTARE PAGINA. DI VIVERE LE NOSTRE VITE.
...MI DISPIACE NON SO DI COSA STAI PARLANDO.
TI SONO STATA VICINA IN QUESTI ANNI, MA ANCORA RIFIUTI DI APRIRE GLI OCCHI...NON MI LASCI SCELTA...
TRENO IN ARRIVO AL BINARIO TRE...
ALLONTANARSI DALLA LINEA GIALLA.
GINEVRA, COSA...?


NON CREDI DI ESSERE STATO UN PO' DURO CON TUA SORELLA?
NAAH! È UN'ESAGERATA, SI PREOCCUPA TROPPO.
A ME PIACE...
AH-HA! TI PIACE EH!
M-MA NO! NON INTENDEVO QUELLO!
... E UN PO' VI INVIDIO.
DICO SOLO,,, CHE FA PIACERE ESSERE NEI PENSIERI DI QUALCUNO. SIETE STATI AFFIDATI A VOSTRA NONNA, EPPURE FORMATE UNA BELLA FAMIGLIA.
SE IO DOVESSI SPARIRE ALL'IMPROVVISO... NON SE NE ACCORGEREBBE NESSUNO, NEANCHE I MIEI GENITORI.


EHI, TU HAI ME E GINEVRA. NON SCORDARLO, NON SEI SOLO.
E POI, CHI HA BISOGNO DEI GENITORI!
NOI CE LA CAVIAMO ANCHE DA SOLI!
BINARI AD USO PASPORTO MERCI
SÌ, HAI RAGIONE!
E QUANDO SAREMO GRANDI... IO, TU E GINEVRA PRENDEREMO IL PRIMO TRENO ED ESPLOREREMO IL MONDO!
TI IMMAGINI QUANTE AVVENTURE VIVREMO? QUANTI POSTI NUOVI?
VEDRAI, SARÀ FANTASTICO!
NON VEDO L'ORA DI CRESCERE!


TLAK
TLAK
TLAK
TLAK
TLAK
SAPEVAMO CHE ERA PERICOLOSO QUEL SENTIERO... MA ERAVAMO DEI BAMBINI, NON PENSAVAMO ALLE CONSEGUENZE.
...SONO QUI! PORTATE LE BARELLE!
ANF
ANF


NON POTEVO, NON VOLEVO... NON VOLEVO RICORDARE. SAREBBE STATO COME SVEGLIARSI IN UN INCUBO. E COSÌ... COSÌ... IO... CREDO DI AVER PENSATO: E SE LUI NON ERA LUI... E IO NON SONO IO? SE STESSI GUARDANDO ME STESSO?
MA SE IO NON SONO IO... CHI SONO? E ALLORA, LÌ, NON HO CAPITO PIÙ NIENTE...
... PERCHÈ PROPRIO LUI! DOVEVO ESSERCI IO AL SUO POSTO!
SEI STUPIDO, O COSA? CREDI CHE IO E LUI NON NE AVREMMO SOFFERTO?
LE DISGRAZIE ACCADONO DI CONTINUO...
... PERÒ TU SEI SOPRAVVISSUTO, E QUESTO È CIÒ CHE IMPORTA PER DAVVERO.
SAI CHE COSA AVREBBE DETTO IVAN, SE FOSSE QUI?

ALZATI IN PIEDI
E TORNA AD ESSERE
TE STESSO,
CESARE.

NUOVE AVVENTURE
CI ASPETTANO ANCORA.



Una passeggiata tra i campi

Stefano Acerbi

Un pomeriggio di maggio, il sole
che tramonta, un respiro a pieni
polmoni e una passeggiata in
compagnia di una bellissima
formica.
Che cosa si può desiderare di più?
Guarda tu come il destino, a volte,
si diverte a scombinare la vita…





Una passeggiata tra i campi.
Il tramonto alle spalle, le nostre ombre che si allungano.
Il profumo inebriante dell'aria di fine maggio e un concerto di cicale: è tutto così... perfetto che ho paura che finisca troppo presto.
Mia carissima amica di interminabili passeggiate sono felice di poter vivere con te questi momenti di forti sensazioni, il cuore pieno di gioia.
Quando sono con te mi sento come un pugile sul ring nell'intento di studiare l'avversario per capire quale mossa stoccherà.
Tendo a difendermi, ti prego, non mi toccare.
Paura. Che altro nome dovrei darle?
La mia testa fa a pugni con il mio cuore in un'eterna competizione nella quale l'unico perdente sono io.
Il mio corpo è l'involucro della tempesta.
E allora che acqua sia.
Cominciamo a correre sotto un diluvio universale. Gocce si abbattono al suolo come bombe nella ricerca disperata di un riparo di fortuna.
Là! Poco lontano. Una scarpa all'orizzonte e ci invita nel suo antro ospitale e salvifico.
Riprendiamo fiato nell'attesa che spiova.
Ora sento un disagio risalire dentro me.
So perché.
So cos'è.
Si avvicina.
È il pugile avversario che sferra la mossa finale, quella del k.o che mi stenderà al tappeto.
Il suo sguardo non lascia scampo, non vi è accenno di dubbio, ha già vinto.
Le pulsazioni sono accelerate a rischio attacco cardiaco.
Le narici si aprono lasciando entrare un inebriante profumo d'amore misto a quello della pioggia.
Il sangue ribolle in una vulcanica esplosione. Tutti i miei sensi sono in uno stato di estasi suprema.
Poi lei mi sfiora le labbra e sento le lacrime scorrere, mentre tutto il mio essere trema come una foglia al vento.
Miliardi di farfalle prendono il volo dentro il mio stomaco.
I giudici a bordo ring suonano la campana.
Non c'è una seconda ripresa.
Ho perso.
Ed è la più bella sconfitta che una formica possa mai desiderare.

Era di lunedì

J. Moacir Pavanati

Un uomo galleggia in una piscina.
A faccia in giù. È morto.
Tutto attorno, la polizia cerca
di ripescarne il corpo. Voce
fuoricampo del morto stesso, ed
ecco uno dei film più famosi della
storia del cinema (in questo mio
racconto, riprendo parte del dialogo
finale… così, per dire che vi ho
avvisato).

Banalizzando, potremmo dire
che dà un'idea di quanto possano
finire male certe relazioni, o
meglio quanto sia complicato
chiudere certe relazioni e di quanto
inaspettate possano essere le
conseguenze di tale decisione.

Detto questo, non mi rimane che
rammentarvi:
Non provate a farlo a casa –
Don't try this at home.



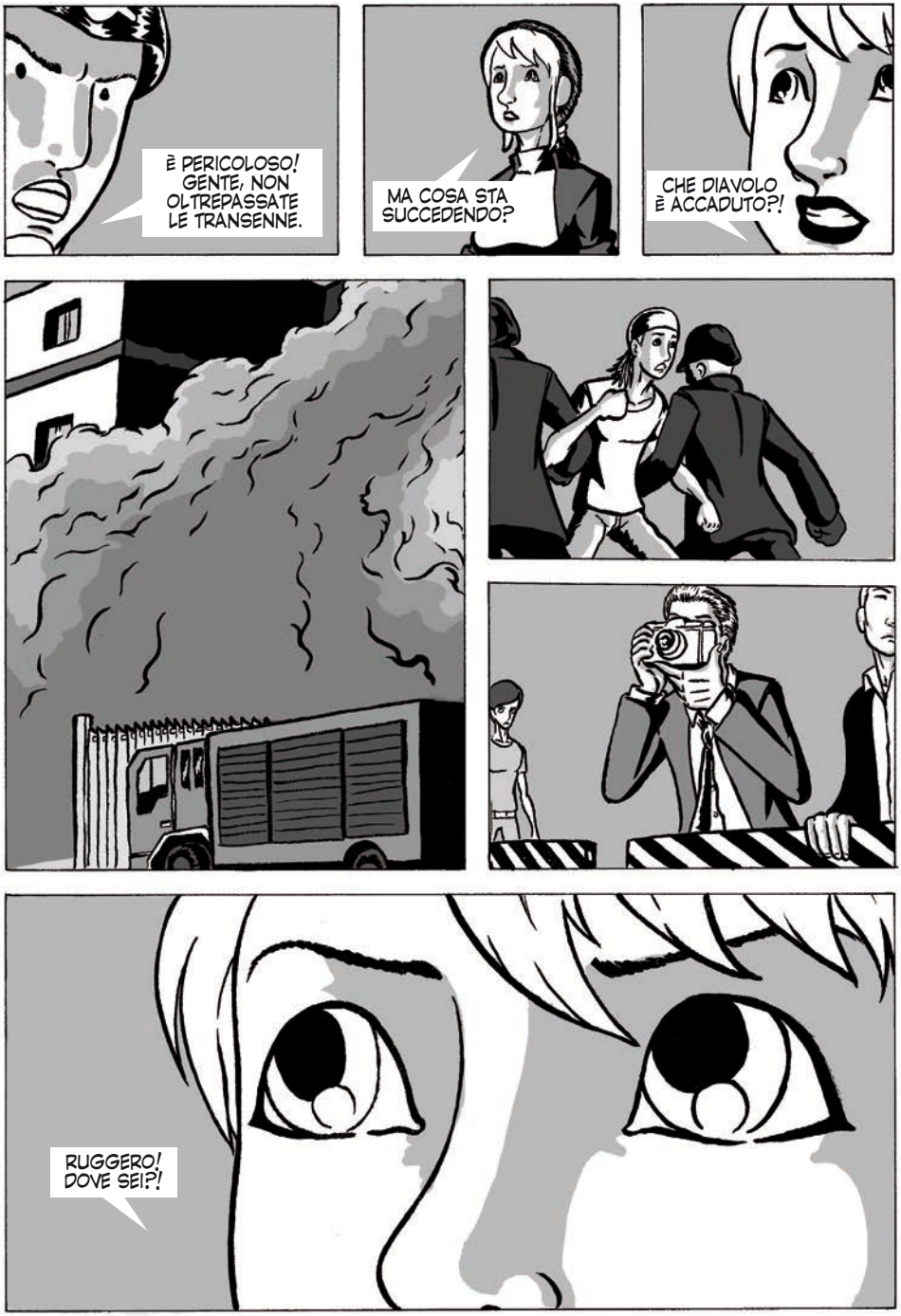

GRAN BEL BOTTO.
PERLOMENO, COSÌ SEMBRA.
NON CHE LA COSA IMPORTI GRANCHÈ.
(PER LA CRONACA, QUESTO TIPO NON SONO IO).
VORREI SOLO DORMIRE. PER SEMPRE.
PERÒ, NON SI PUÒ.
CREDO.
I PENSIERI, SONO QUELLI CHE SI SOVRAPPONGONO.
E TUTTO DIVIENE COSÌ DIFFICILE.
ANCHE SOLO ALZARSI.
E POI, CI SONO LORO.
I RICORDI.
(E, SEMPRE PER LA CRONACA, QUESTA SONO IO).
(E QUESTO IDIOTA, IO PROPRIO NON LO SOPPORTO!).


DAI MAMMA! NO, ASCOLTAMI TU! MA LO SO CHE SONO APPENA TORNATA!
SI CHIAMA RUGGERO E SÌ, L'HO CONOSCIUTO A LONDRA.
E, ADESSO ANDIAMO A PARIGI.
...
SENTI, PER FAVORE! LO SO CHE STIAMO INSIEME DA POCO, MA...
DAI, ADESSO VADO! CIAO!
CAZZO! SONO PURE IN RITARDO!
PERCHÈ CAVOLO NON RISPONDE AL CELLULARE?
NON SO PIÙ QUANTE VOLTE L'HO CHIAMATO!
E QUESTO?
ECCO PERCHÈ! DEVE AVERLO DIMENTICATO IERI.
CHE STRANO PERÒ!

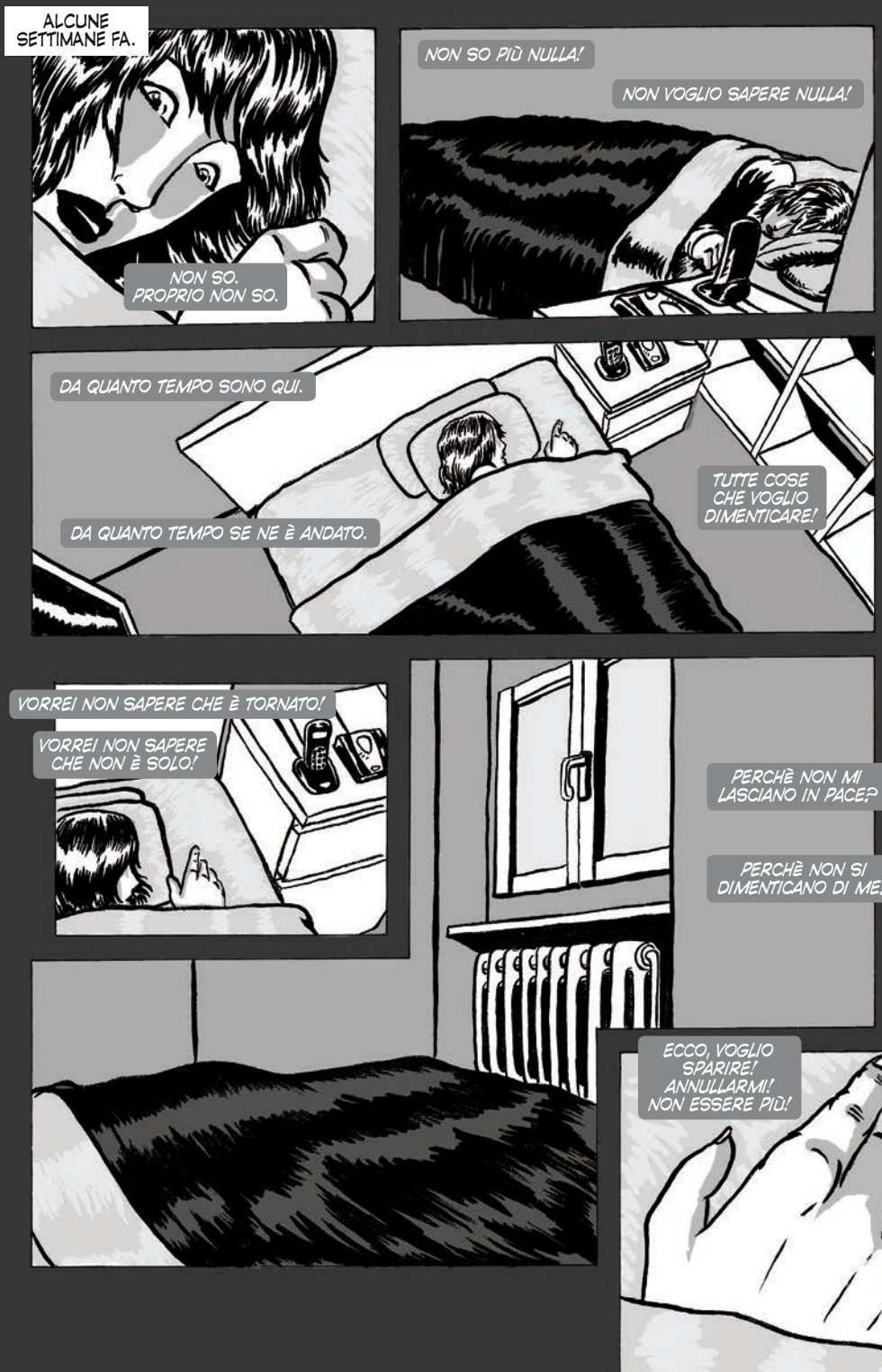

È UN PESO, ALLE VOLTE.
UNA RELAZIONE, INTENDO.
UN PESO DI CUI CI SI VORREBBE LIBERARE.
MA CHE PIÙ SPESSO FINISCE CON L'ESSERE NASCOSTO DIETRO L'EDUCAZIONE E LA FINTA GENTILEZZA.
NON SO DIRE QUANDO SIA FINITA.
NON MI HA DETTO: "TI LASCIO".
SOLO, È ACCADUTO.
E POI, ECCOLO. QUI, CHE MI GUARDA.
MI SEMBRA CONFUSO.
CI IMPIEGO UN PO', MA POI CAPISCO.
NON RICORDA NULLA.
NON RICORDA NULLA DI QUELLO CHE È SUCCESSO.
DI QUELLO CHE MI HA FATTO.
PER LA BOTTA, PROBABILMENTE.
DAI, QUESTA VOLTA COSA HO FATTO?


UN ANNO PRIMA (PIÙ O MENO).
LO SAI BENISSIMO COS'HAI FATTO!
DOBBIAMO PARLARNE ANCORA?
SÌ, DIREI PROPRIO DI SÌ!
UNO STAGE. UN ANNO. A LONDRA.
E NON MI HAI DETTO NULLA!
DEVO SEMPRE VENIRE A SAPERE LE COSE PER CASO.
PER CASO! CERTO!
PAOLA, SO COS'HAI FATTO! HAI RIPRESO A CONTROLLARMI, SEGUIRMI, SPIARMI.
E NON VA BENE! OK!


VAFFANCULO
STUMP!
AHA! CHE MALE!
CAZZO! L'HAI FATTO DI NUOVO! LE MANI ADDOSSO!
.....
MA CHE TI PRENDE?! SI PUÒ SAPERE?
È SEMPRE LA SOLITA STORIA!
DICI CHE CAMBI, E POI...
RICOMINCI, TUTTO DACCAPO.
... NON LO SO...
SAI, STO COMINCIANDO A STANCARMI!


È PERICOLOSO! GENTE, NON OLTREPASSATE LE TRANSENNE.
MA COSA STA SUCCEDENDO?
CHE DIAVOLO È ACCADUTO?!
RUGGERO! DOVE SEI?!


CI IMPEGNAMO, CI SFORZIAMO, PER FAR FUNZIONARE LE COSE.
E CI IMPEGNAMO E SFORZIAMO, PERCHÈ CREDIAMO IN QUALCOSA, IN UNO SCOPO.
MA PRIMA O POI CAPITA. TUTTO CI SFUGGE DALLE MANI, TRA LE DITA.
E CIÒ CHE RIMANE È SOLO LA DISTANZA
OPPURE NO?


ALCUNE SETTIMANE FA.
NON SO. PROPRIO NON SO.
NON SO PIÙ NULLA!
NON VOGLIO SAPERE NULLA!
DA QUANTO TEMPO SONO QUI.
DA QUANTO TEMPO SE NE È ANDATO.
TUTTE COSE CHE VOGLIO DIMENTICARE!
VORREI NON SAPERE CHE È TORNATO!
VORREI NON SAPERE CHE NON È SOLO!
PERCHÈ NON MI LASCIANO IN PACE?
PERCHÈ NON SI DIMENTICANO DI ME?
ECCO, VOGLIO SPARIRE! ANNULLARMI! NON ESSERE PIÙ!


NIENTE! POSSIBILE CHE NON DICANO NIENTE SULLA SITUAZIONE?
LA PREGO! PUÒ DIRMI QUALCOSA? QUALCOSA, PER FAVORE!
VIGILI DEL FUOCO
DAI, VIENI QUI. CI SONO DA PORTARE GLI ESTINTORI.
ECCOMI!
HANNO RAGIONE. C'È TROPPO DA FARE E NON HANNO TEMPO PER LE MIE DOMANDE
FOTO FATTE. POSSO TORNARE IN REDAZIONE.
SCUSA? TU SAI QUALCOSA?
SAI A CHE PUNTO SONO I SOCCORSI?
L'EDIFICIO È IN SICUREZZA. I POMPIERI DEVONO ANCORA CONTROLLARE LE ZONE MENO A RISCHIO.
SOSTANZIALMENTE DEVONO ANCORA LAVORARE LAGGIÙ.
LAGGIÙ. SARANNO LE CANTINE?


ASPETTA! C'È QUALCOSA CHE NON VA. CHE NON MI DICI. VERO?
NO! NON È VERO!
DEVI SEMPRE ROVINARE TUTTO!
... SÌ... ... È VERO...
MA NON VOGLIO PARLARNE!
PERCHÈ, CON TE, TUTTO DEVE ESSERE COSÌ DIFFICILE?
TE NE SEI ANDATO! MI HAI LASCIATA SOLA!
LO...? LO STAGE?
SÌ... LO STAGE E POI...
TANG! CRANCK! DONG!


IERI NOTTE.
*Norma: "Joe, che cosa stai facendo?"
Joe: "I bagagli"
Norma: "Vuoi lasciarmi?"
Joe: "Sì, Norma"
Norma: "No, non te andrai!"
Joe: "Norma, è tempo di finirla"
Norma: "Non andrai via! Non posso vivere senza di te! E tu lo sai che non ho paura di morire!"
Joe: "Questa è una cosa che riguarda te sola"
Norma: "Hai dimenticato che ho comprato una rivoltella!
Norma: "Ecco, non volevi credermi! Credi ancora che non abbia il coraggio?!
Norma: "Non si lasciano le grandi stelle!"
Norma: "è per questo che sono stelle!
1 NUOVO SMS
BANG!
BANG!
BANG!
DOMANI PASSO A PRENDERE LE MIE COSE
CANTINA



IMPIEGARONO ORE A TOGLIERE TUTTE LE MACERIE A TIRARCI FUORI.

RESTAMMO IN SILENZIO TUTTO IL TEMPO.

POI LI HO VISTI. INSIEME, INTENDO.

NON HO NULLA DA DIRE A RIGUARDO.

PER QUELLO CHE È SUCCESSO, NON SO SE L'HO FATTO DI PROPOSITO.

DI SICURO, ERO ARRABBIATA. SCONVOLTA PER TUTTA LA SITUAZIONE.

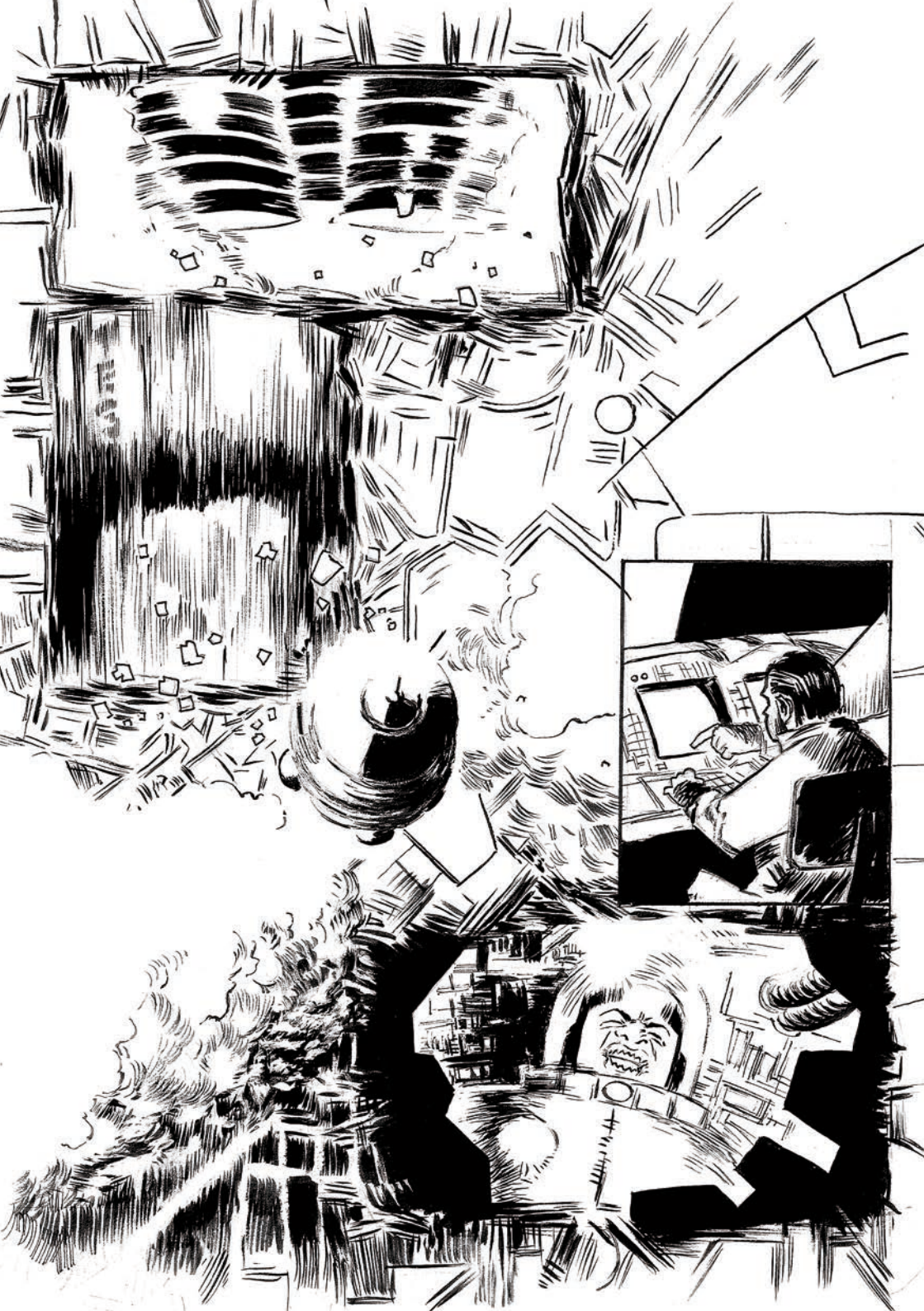


ALLA FINE, NON MI HA MAI CHIESTO SCUSA.

Houston

Matteo Brenna

I ruoli si invertono.
Le scimmie ai comandi.
L'allegra rivincita dei primati.




HOUSTON?
ON
OFF


HOUSTON?

Il primo volume di Cargo è stato stampato grazie al supporto e il finanziamento di
Lucio Iraci che ci ospita tutte le settimane al **BAR LUCIO**
PABLO CAFFÈ (www.pablocaffe.com) di **Egidio Gallo**
Salvo D'Agostino, Matteo Piana e Lorenzo Sartori

L'aroma del caffè di Lucio e di Egidio abbiamo provato a raccontarvelo con
le illustrazioni di Anna Pianca, a pagina 38 e 82. Per una degustazione a tutto tondo…
venite al Bar Lucio, in via Boncompagni 36 a Milano!

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2013
presso Pixartprinting srl, Venezia


Cargo • vol. 01